Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S. P. I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 21 febbraio 1966
Anno LXXXV Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 70 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) Copie arretrate il doppio

CONCLUSO L'ESAME DEL PROGRAMMA SI AFFRONTA LA COMPILAZIONE DELLA LISTA

UN «OTTIMO ACCORDO» RAGGIUNTO DA MORO CON I QUATTRO PARTITI

«Il Governo nasce più forte del precedente. Giungerà fino alle elezioni politiche del 1968» ha detto Cariglia (PSDI) - Tutti sembrano soddisfatti Ultime scaramucce per le poltrone ministeriali - 45 sottosegretariati?

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 20

L'on. Moro ha via libera: martedì o mercoledì potrà sciogliere la riserva e presentare il nuovo Governo. Nella mattinata odierna le delegazioni dei quattro partiti hanno completato l'esame del programma. E' stato raggiunto l'accordo. Adesso l'accordo sarà sottoposto alle direzioni dei partiti per la ratifica e subito dopo Moro potrà procedere alla stesura definitiva della lista dei ministri.

Moro aveva detto ai giornalisti che nella domenica odierna avrebbe voluto riposare. Invece ha dovuto lavorare. Le delegazioni dei quattro partiti e il Presidente incaricato si sono riuniti alle 11.30 a Villa Madama. L'appuntamento era per le 11. Ma Moro, reduce dalla Messa, aveva avuto un colloquio di circa mezz'ora con Andreotti; scopo del colloquio: esaminare il modo e la possibilità di inserimento del Ministro della Difesa in un dicastero importante del nuovo Governo. Moro, a quanto si sa, avrebbe offerto a Andreotti l'Industria, ma Andreotti avrebbe insistito per avere la carica di capogruppo democristiano della Camera al posto di Zaccagnini, che a sua volta dovrebbe entrare nel nuovo Governo. Moro avrebbe dato una adesione di massima, ma Andreotti avrebbe insistito per un'assicurazione precisa.

La riunione quadripartita non è stata lunga: alle 13 era già finita. All'uscita ci sono state le solite dichiarazioni. La Malfa ha detto che tutti erano rimasti soddisfatti e ha precisato che in particolare si era discusso «della collaborazione dei sindacati alla politica economica globale del Governo; della giusta causa nei licenziamenti, dello statuto dei lavoratori, dell'urbanistica, della RAI-TV (com'è noto, socialisti e repubblicani chiedono l'inserimento di altri loro elementi nei quadri direttivi dell'ente radiotelevisivo, e pare che l'abbiano ottenuto), e, infine, della razionalizzazione che il Governo può apportare nel processo legislativo e nell'attività parlamentare, anche in riferimento ai problemi della Giustizia».

A sua volta Rumor ha detto che «è tutto bene quel che finisce bene» e si è limitato ad aggiungere di essere soddisfatto, «perchè i punti programmatici della D.C. sono stati tutti accolti». De Martino ha aggiunto: «E' un buon accordo», e Tanassi, che seguiva a spalla gli altri segretari dei partiti: «E' un ottimo accordo». Il più loquace di tutti i partecipanti alla riunione è stato Cariglia, il vicesegretario socialdemocratico: «è un Governo — ha detto — che al di là di quelle che possono essere le apparenze, nasce più forte del precedente. Giungerà fino alle elezioni politiche del '68. Abbiamo raggiunto anche un accordo sulla giusta causa nei licenziamenti; andremo avanti — ha aggiunto, esprimendosi anche a nome del capogruppo dei senatori del PSDI, Viglianesi — con la legge già presentata al Parlamento». A sua volta Viglianesi ha affermato: «istituzionalizzeremo i rapporti e le consultazioni dei sindacati col Governo». «Rafforzeremo il sistema di consultazioni permanenti con i sindacati su tutti i problemi economici», ha aggiunto De Martino che era vicino a Cariglia, mentre faceva le dichiarazioni di cui sopra.

Infine, Cariglia ha smentito che per il finanziamento della legge urbanistica siano necessarie nuove tasse. «Non è indispensabile ricorrervi — ha aggiunto — può bastare anche il trasferimento di una spesa da un capitolo all'altro del bilancio». Cariglia ha tenuto infine a sottolineare che PSI e PSDI hanno agito nelle trattative come se già fosse avvenuta l'unificazione. «Il fatto formale della sua attuazione — ha detto ancora — non avrà alcuna incidenza sul Governo». Com'è noto, c'era chi pensava che un'altra crisi governativa si sarebbe avuta al momento dell'unificazione formale tra PSI e PSDI.

Martedì mattina l'on. Moro avrà quasi certamente una nuova riunione con i quattro segretari dei partiti per definire la lista del Governo in base alle designazioni dei gruppi. Contrariamente a quanto si diceva da taluni, saranno i gruppi parlamentari e i loro direttivi a fare le designazioni. Così si è concordato nella riunione odierna, lasciando a Moro la libertà di scelta nelle «rose» delle designazioni, tenendo conto di quanto richiedono e suggeriscono i partiti.

Sulla strutturazione del Governo e cioè sui nuovi ministri e sottosegretari si discuterà a fondo tra domani e martedì. La suddivisione dei dicasteri, specialmente nella D.C., sarà molto laboriosa. Anzitutto è da tener presente che ognuna delle correnti minoritarie chiede più di quanto Moro sembra disposto concedere. Gli scelbiani, a causa dell'esclusione del loro leader dal Governo, chiedono due dicasteri «pieni», ossia con portafoglio, di cui uno «politico». La questione non è stata ancora risolta. Gli scelbiani avranno due posti, ma non si sa quali: pare che uno sarà certamente l'agricoltura o l'industria; i loro candidati sono sempre Scalfaro, Restivo, Martinelli. Quanto ai fanfaniani, hanno chiesto tre ministeri «pieni»; Moro ha fatto una mezza promessa, ma non si vede come potrà mantenerla. I candidati di «Nuove cronache» sono Fanfani (esteri), Bosco (lavoro), e Natali (ricerca scientifica o trasporti).

Ad avanzare pretese ci sono anche i sindacal-basisti, che nelle previsioni dovrebbero mantenere i due posti attuali e cioè la Cassa del Mezzogiorno con Pastore e le Partecipazioni statali con Bo. Essi però chiedono un terzo posto, come i fanfaniani, e vogliono la promozione di Eugenio Gatto, attuale sottosegretario, a ministro. Pastore ha fatto oggi delle dichiarazioni piuttosto polemiche. «Voi giornalisti — ha detto a Montecitorio — date per fatto ciò che non è ancora fatto. Debbo dirvi che esistono problemi da risolvere prima che si possa parlare di partecipazione mia e dei miei amici al Governo». Allo stupore dei giornalisti che gli chiedevano che cosa c'era di nuovo, ha risposto: «Credete che non sia successo niente in questi giorni? Ma lasciatemi andare. Debbo prepararmi per andare alla partita» (quella di calcio disputatasi tra Roma e Atalanta, nel pomeriggio — n.d.r.). In altre parole, i sindacal-basisti fanno la voce grossa contro gli eventuali tre incarichi pieni ai fanfaniani. Finirà che ne avranno due loro, pieni, e due e mezzo (e cioè due con portafoglio e uno senza) i fanfaniani.

Ma nella D.C. non c'è solo il problema della ripartizione dei seggi tra le correnti, c'è anche quello della rappresentanza delle regioni. Regioni come l'Umbria e l'Abruzzo non erano rappresentate nel vecchio Governo, ed ecco che si pensa a Natali, che è de L'Aquila, come ministro, per rappresentare l'Abruzzo. Altre regioni, vedi la Liguria o le Marche, hanno molti ministri (la prima Taviani, Russo e Bo, la seconda Delle Fave, Reale e Corona). Ci sono poi i problemi di dosaggio tra deputati e senatori. I dorotei del gruppo del Senato lamentano di non essere rappresentati o quasi. Ma i dorotei, in generale, lamentano di aver dovuto fare sacrifici per le altre correnti. Pare che saranno accontentati con due sottosegretariati in più, mentre un altro sottosegretariato sarà dato ai socialisti. In tal modo i sottosegretariati saranno portati da 42, come ora, a 45. Un plotone vero e proprio!

Comunque, le voci sulla lista governativa sono più o meno le stesse; di sicuro per ora c'è Moro alla Presidenza del Consiglio, Nenni alla Vicepresidenza, Taviani agli Interni (sembra che Andreotti avesse chiesto tale Dicastero), Colombo al Tesoro, Fanfani agli Esteri, Reale alla Giustizia, Pastore alla Cassa del Mezzogiorno, Preti alle Finanze, Tremelloni alla Difesa, Mancini ai Lavori Pubblici, Mariotti alla Sanità, Corona o Ferri al Turismo.

Per l'Agricoltura si parla di un senatore democristiano dopo la impennata dei senatori dorotei e per il Commercio Estero si parla di Tolloy, ma secondo qualcuno potrebbe anche aversi la sorpresa di Gentili, l'attuale amministratore de «l'Avanti!», esperto del settore e non parlamentare. E' stato ricordato al riguardo che esempi di Ministri non parlamentari ci sono già stati; toccò a suo tempo, come si ricorderà, anche a Tremelloni. Ma pare che la candidatura Gentili sia più che altro una «avance» senza fondamento, giacchè la candidatura di Tolloy pare ormai assicurata.

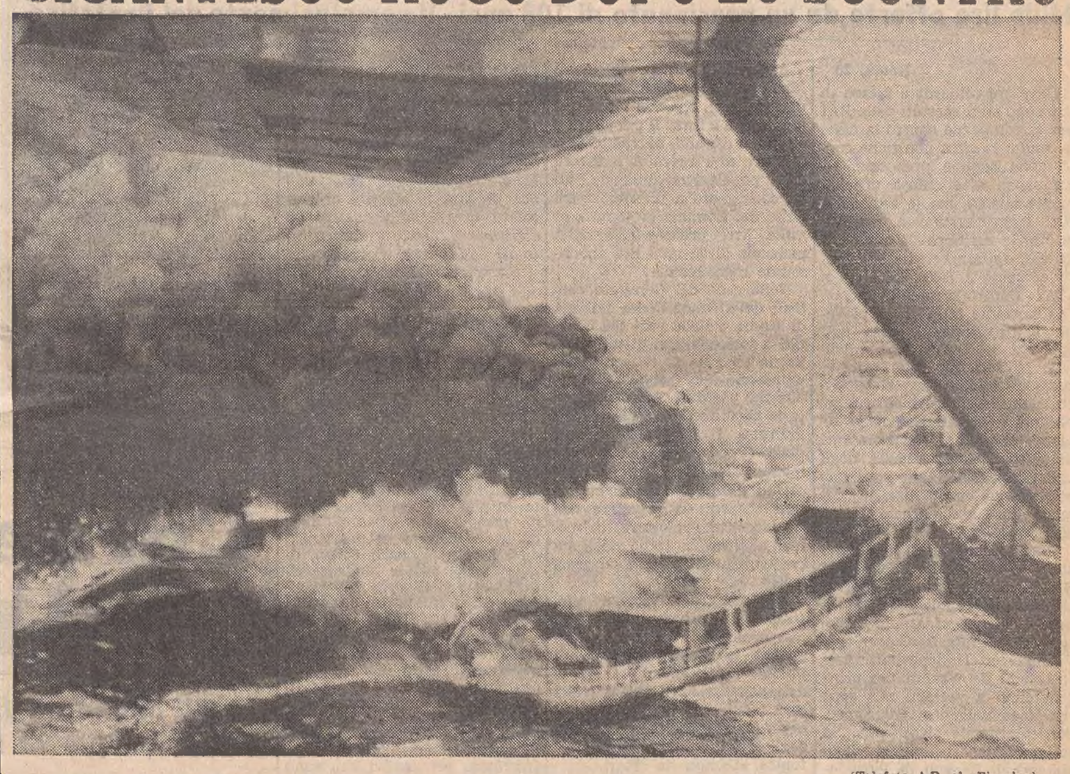
A parte le voci, dobbiamo ricordare che conclusa la fase delle trattative programmatiche, domani si passerà alla ratifica degli accordi raggiunti tra iersera e stamane dalle delegazioni dei partiti, e alle designazioni ufficiali dei Ministri.

C. M.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Roma — Il segretario della D.C. Rumor bloccato dai giornalisti all'uscita da Villa Madama, dove si è svolta l'ultima riunione presieduta da Moro per fissare il programma di Governo

GIGANTESCO ROGO DOPO LO SCONTRO



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Amburgo — La petroliera «Anne Mildred» avvolta da una densa nube di fumo sta affondando lentamente nel Mare del Nord

DRAMMATICO EPILOGO DI UNA COLLISIONE CON UN CARGO NELLA NEBBIA

A PICCO UNA GRANDE PETROLIERA DEVASTATA DAL FUOCO NEL MARE DEL NORD

Trasportava 40 mila tonnellate di grezzo - Tutti i 42 uomini d'equipaggio si sono salvati - L'altra unità, pure incendiatasi, è sfuggita al disastro

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Amburgo, 20

All'alba di stamane, il cargo britannico «Pentland» di 876 tonnellate e la petroliera norvegese «Anne Mildred» di 25 mila tonnellate sono entrate in collisione a causa della nebbia nel Mare del Nord. Subito dopo la collisione, a bordo delle due unità si è sviluppato un incendio e per qualche tempo si è temuto il verificarsi di una nuova tragedia del mare. I mezzi di soccorso sono invece giunti in tempo e tutti gli uomini dei due equipaggi si sono salvati. La «Pentland», domato l'incendio, sta navigando con i propri mezzi verso il porto di Amburgo. La «Anne Mildred» è invece affondata dopo essere stata abbandonata dall'equipaggio.

La collisione è avvenuta esattamente a 35 miglia a Ovest dall'isola di Helgoland. I primi messaggi captati dalle stazioni di soccorso marittimo sono stati drammatici: «Collisione a causa della nebbia — radiotelegrafava il mercantile inglese — incendio a bordo. Occorrono immediati aiuti». La situazione, fortunatamente, col passare del tempo si è rivelata, almeno per la «Pentland», meno grave del previsto. Passato il primo momento di confusione, i due equipaggi hanno organizzato la lotta contro il fuoco e sono riusciti abbastanza rapidamente a controllare le fiamme.

In soccorso dei due mercantili si sono mossi diversi rimorchiatori che sono giunti in tempo per partecipare alla lotta contro il fuoco. Le fiamme, però, avevano già compiuto una vasta opera di distruzione sulla «Anne Mildred». La petroliera norvegese, 42 uomini d'equipaggio, è stata presa al traino dai rimorchiatori di alto mare «Atlas» e «Danzig», mentre una terza unità si manteneva in collegamento con il convoglio.

La «Pentland», invece ha finito per cavarsela brillantemente con i propri mezzi. Il comandante ha infatti informato i centri di soccorso di richiamare i mezzi inviati in suo aiuto perchè l'equipaggio era riuscito a domare l'incendio e la nave era in grado di raggiungere da sola il porto di Amburgo. La collisione e successivamente il fuoco hanno arrecato solo lievi danni al mercantile britannico.

Assai meno fortunata è stata invece la sorte della «Anne Mildred». Per spegnere l'incendio che si era sviluppato a bordo, è stato necessario inondare letteralmente la nave e ben presto si è dovuto provvedere all'evacuazione dell'unità. I rimorchiatori hanno dapprima preso a bordo 35 marinai della petroliera in pericolo, mentre il comandante, il secondo e cinque marinai hanno tentato ancora di resistere. Due ore più tardi, anche il comandante ed i suoi sei compagni hanno dovuto rassegnarsi a lasciare la «Anne Mildred» al suo destino.

La nave ha continuato ad affondare lentamente e si è dovuto ad un certo punto rinunciare anche a rimorchiarla. Poco prima delle 15 la «Anne Mildred» era interamente sommersa. Dalle onde emergeva solo il suo fumaiolo. La «Anne Mildred» trasportava un carico di 40 mila tonnellate di greggio.

U. P. I.

FERENC NAGY PARLA DELLA NEFASTA ESPERIENZA IN UNGHERIA NEL DOPOGUERRA

Sfocia sempre nella dittatura un governo d'intesa con i comunisti

L'ex Premier magiaro mette in guardia contro i gravi pericoli della proposta di Robert Kennedy per un Gabinetto di coalizione da costituire nel Vietnam

La proposta fatta dal senatore Roberi Kennedy per la costituzione a Saigon di un Governo di coalizione con i comunisti del Vietcong allo scopo di porre fine alla guerra vietnamita, ha suscitato il particolare interesse dell'ex Premier ungherese Ferenc Nagy, il quale ha trasmesso la seguente analisi alla «Associated Press» che merita di essere conosciuta come un interessante punto di vista su di un argomento di scottante attualità. Come è noto, Ferenc Nagy, fu Primo Ministro ungherese nel 1946-1947, dopo le uniche elezioni libere svoltesi in quella parte dell'Europa che oggi è chiamata blocco sovietico». Egli divise il potere con i comunisti, e quindi può parlare con conoscenza di causa, di questa nefasta e fatale esperienza.

Washington, 20

Per quanto mi risulta, io sono il solo ex leader politico in esilio in America che sia stato a capo di un Governo di coalizione nell'Europa centro-orientale dopo la seconda guerra mondiale. Sulla base delle mie esperienze nel mio stesso Paese e delle osservazioni nell'intera area dell'Europa orientale e centrale, vorrei commentare la proposta del senatore Robert Kennedy per la costituzione di un Governo di coalizione con i comunisti nel Vietnam meridionale.

La prima cosa che si deve sapere è che se una coalizione in un Paese con contrasti ideologici è stabilita con l'assistenza di potenze esterne, allora la forza e la resistenza dei partiti o dei gruppi politici che ne fanno parte non dipendono affatto dall'appoggio popolare interno, ma dal sostegno delle grandi potenze esterne che si trovano politicamente dietro di loro. Nel mio Governo il partito comunista godeva solo di un limitato 17 per cento dell'appoggio popolare, mentre il mio partito aveva raccolto oltre il 60 per cento dei voti degli elettori. Malgrado ciò il partito comunista potè impadronirsi del potere nel giro di due anni grazie all'appoggio dell'Unione Sovietica. Analogo fu il destino di tutti i Governi di coalizione dell'Europa centrale e orientale.

Non dico che un Governo di coalizione non possa essere una soluzione temporanea per il Vietnam, ma desidero richiamare l'attenzione di coloro che accarezzano questa idea su certe norme essenziali che dovrebbero essere seguite con grande attenzione. Prima di tutto, gli scopi, la composizione e la durata del Governo di coalizione devono essere fissati chiaramente sin nei minimi dettagli. Nel caso del Vietnam gli scopi principali di una coalizione dovrebbero essere, oltre alla fine della guerra, la pacificazione, la democratizzazione e la ricostruzione economica del Paese. Per il conseguimento di questi scopi, si dovrebbe raggiungere un accordo sulle riforme necessarie, come la riforma agraria e le riforme nel campo dell'istruzione.

Vi deve essere poi un piano particolareggiato per il disarmo delle forze combattenti. A questo proposito non si deve dimenticare che è facile disarmare le forze governative vietnamite che sono composte di truppe regolari, ma molto più difficile controllare il disarmo delle forze della guerriglia, perchè in molti casi hanno combattuto su base individuale.

Estremamente importante è decidere in anticipo a quale partito o gruppo della coalizione saranno assegnati quei posti nel Governo che controllano la polizia e le forze militari. Se, come avvenne nell'Europa centrale e orientale, le forze di sicurezza saranno controllate dai comunisti, essi le useranno certamente al momento opportuno per rovesciare la coalizione e stabilire un Governo comunista. Non è poi cosa secondaria fare un accordo circa il tipo di aiuti economici stranieri che verranno dati al Governo di coalizione e da chi e a quale scopo. Gli aiuti economici stranieri possono decidere la futura edizione della economia del Paese, che può risultare capitalismo, socialismo democratico o comunismo.

Naturalmente, vi sono molti altri elementi di cui si dovrebbe tener conto durante le trattative per la costituzione di un Governo di coalizione per il Vietnam. Ma la cosa principale è che coloro che vorrebbero salvare la neutralità e la indipendenza del Vietnam a mezzo di un Governo di coalizione, non si stanchino di lottare per arrivare ad un accordo chiaro in tutti i particolari e siano decisi a proteggere anche i punti apparentemente meno importanti dell'accordo. Altrimenti la coalizione non sarà altro che una fase di transizione per una vittoria comunista o la culla di un altro conflitto militare.

RESPINTA DAL GOVERNO la proposta di Kennedy

Washington, 20

In una intervista alla televisione, il Sottosegretario di Stato americano George Ball ha dichiarato che la partecipazione del cosiddetto «Fronte nazionale di liberazione» ad un Governo di coalizione nel Sud Vietnam «non è una soluzione accettabile», poichè condurrebbe rapidamente allo stabilimento di un regime comunista a Saigon. Ball, che ha quindi respinto la proposta fatta ieri dal senatore Robert Kennedy, ha aggiunto che gli Stati Uniti hanno fatto quanto era loro possibile per ottenere l'apertura di negoziati senza condizioni, mentre Hanoi ha posto le sue ancor prima di un inizio di negoziati.

Il Vietcong — ha aggiunto — si rifiuta di negoziare, poichè è convinto di poter riportare la vittoria: «Ci vorrà del tempo per dissuaderlo da ciò. Gli Stati Uniti dovranno continuare il genere di operazioni che conducono attualmente».

MINACCIATA LA GUERRA PREVENTIVA CONTRO LE INSTALLAZIONI NUCLEARI

Nasser teme che Israele si costruisca l'atomica

Preoccupazioni degli ebrei inglesi per le forniture di armi agli arabi

Il Cairo, 20

In una conferenza stampa tenuta dinanzi ai giornalisti iracheni (i quali avevano accompagnato il Presidente dell'Irak Abdul Salem Aref, durante la visita ufficiale di questi al Cairo) Nasser ha dichiarato tra l'altro: «La guerra preventiva sarebbe la sola risposta da adottare, qualora Israele continuasse i propri sforzi per produrre la bomba atomica. Se Israele continuasse i propri sforzi, i Paesi arabi dovrebbero distruggere tutte le installazioni che consentono agli israeliani di produrre una bomba nucleare. Israele sta ricevendo armi per vie segrete. Noi dobbiamo fare altrettanto e non permettere che gli israeliani vengano ad avere il sopravvento».

A proposito dei problemi arabi, Nasser ha affermato: «Noi dobbiamo agire senza fretta, ma a tappe, per evitare rovesci lungo la via della unità araba: l'unità nazionale dovrebbe precedere l'unità araba, e la unità politica dovrebbe parimenti precedere l'unità costituzionale. Le conferenze arabe al vertice hanno raggiunto il loro fondamentale obiettivo, cioè dar vita ad una azione araba unificata, in funzione del problema palestinese. Secondo me, queste conferenze dovranno continuare a svolgersi regolarmente, fino a quando ciò fosse possibile». Nasser ha però formulato un avvertimento: «Noi non rimarremo con le braccia incrociate di fronte alle manovre degli elementi reazionari del mondo arabo».

Nasser ha dichiarato, infine, di ritenere che l'unione tra la RAU e l'Irak «non verrà realizzata in due anni e nemmeno in cinque». E' da ricordare in proposito che nel maggio '64 Nasser ed Aref firmarono un accordo comportante l'unione tra RAU ed Irak entro due anni.

A loro volta gli ebrei di Gran-bretagna hanno espresso la propria preoccupazione per le crescenti spedizioni di armi ai Paesi arabi, spedizioni che a loro giudizio minacciano la stabilità del medio Oriente. Il comitato dei deputati degli ebrei britannici, un organismo che rappresenta la comunità ebraica in Inghilterra, ha approvato una risoluzione in cui si afferma di ritenere «che il riarmo degli Stati arabi tanto da parte della Unione Sovietica che delle potenze occidentali, rappresenta una minaccia alla stabilità della regione e alla sicurezza dello Stato di Israele».

«Il comitato invita — prosegue la risoluzione — il Governo di Sua Maestà ad avviare trattative con le altre grandi potenze e con gli Stati direttamente interessati allo scopo di ricercare un accordo per un disarmo equilibrato e controllato nella zona, e spera che il Primo Ministro avrà occasione di sollevare la questione durante la sua prossima visita a Mosca».

ULTIMA ORA

Scomparsi nell'Atlantico 15 pescatori marchigiani

La loro imbarcazione è affondata in circostanze misteriose al largo delle coste africane - Recuperate finora due salme

San Benedetto del Tronto, 20

Un gravissimo lutto ha colpito la marineria sanbenedettese: quindici pescatori sono scomparsi in circostanze oscure al largo dell'Africa, nell'Atlantico. Questa sera un messaggio è giunto via radio all'armatore Gino Mascaretti dal motopeschereccio atlantico «Rodi», in pesca lungo le coste occidentali dell'Africa. A quattro miglia a sud di Capobianco, lungo le coste della Mauritania, il «Rodi» ha avvistato lo scafo affondato del motopeschereccio «Pinguino», di proprietà dell'armatore Antonio Bellingoni di Ancona; dell'imbarcazione emerge solo la prua. A bordo del «Pinguino» vi erano quindici uomini di equipaggio, la maggior parte marinai sanbenedettesi.

Il «Rodi» ha immediatamente iniziato le ricerche degli scomparsi che finora hanno permesso soltanto il ricupero di due salme, mentre degli altri sventurati non si conosce ancora la sorte. Lo stesso armatore Mascaretti ha provveduto ad avvertire la capitaneria di porto di San Benedetto del Tronto e l'armatore del motopeschereccio affondato.

Nulla si conosce di ciò che può aver determinato una così spaventosa e improvvisa tragedia. La perizia del capitano Palestini e la validità dello scafo gettano un velo ancor più fitto sul misterioso affondamento. Alle ricerche, che continuano incessantemente, partecipano, oltre al «Rodi», una decina di altri motopescherecci. La catastrofe dovrebbe essere accaduta durante la giornata domenicale.

BELLICOSA CONCIONE di un maresciallo russo

Mosca, 20

Il Capo di Stato maggiore generale delle forze armate sovietiche, Maresciallo Matvei Zakharov, ha dichiarato che la potenza delle armi sovietiche è giunta al limite dell'immaginazione ed ha aggiunto che «qualsiasi nemico può essere virtualmente spazzato via dalla faccia della terra nel più breve periodo di tempo».

«Nuove armi di potenza incredibile — ha affermato Zakharov in un'intervista concessa a "Sovietskaya Rossiya" nell'imminenza della "Giornata dell'Esercito e della Marina" — costituiscono la base di questa fantastica potenza. Queste armi sono sempre pronte ad essere impiegate, perchè questa è la richiesta del nostro partito comunista, richiesta che deriva dalla complessa situazione internazionale, gravida di pericoli di una grande guerra».

L'aggressione americana contro il Vietnam, le continue provocazioni contro Cuba e la crescente arroganza dei «revanscisti» di Bonn, ha aggiunto il Maresciallo, «ci costringono a tenere asciutte le polveri».

ATTACCO DEI ROSSI all'eliporto di An Khe

Saigon, 20

I guerriglieri hanno attaccato con mortai il comando della Prima Divisione di cavalleria americana aviotrasportata ad An Khe, a 430 chilometri a Nord Est di Saigon, la scorsa notte. Una ottantina di colpi di mortaio, che hanno causato lievi perdite tra le forze americane, sono caduti sulla posizione americana. I guerriglieri hanno avuto sette morti.

Un portavoce americano ha dichiarato che il bombardamento ha provocato soltanto lievi danni. Parecchi colpi di mortaio sono caduti sull'eliporto della base (il più grande del mondo) e si ritiene che un certo numero di elicotteri siano stati danneggiati. La «First Cavalry» dispone di circa 450 elicotteri di tutti i tipi. Durante l'attacco, una parte degli elicotteri si sono levati in volo e hanno attaccato con i razzi i Vietcong.

LA SITUAZIONE

I quattro partiti del centro-sinistra hanno raggiunto l'accordo sul programma del nuovo Governo e procedono ora alla ratifica, che rientra nella competenza delle rispettive direzioni. Queste si riuniranno tra oggi e domani. Ora devono riunirsi anche i gruppi parlamentari per indicare la rosa dei candidati ai posti di Ministro e di Sottosegretario, sebbene molti nomi siano già scontati a seguito degli accordi intercorsi in questi giorni nelle molteplici riunioni tenute da Moro con le quattro delegazioni.

Se si tiene conto del fatto che Moro, dopo la ratifica delle direzioni dei quattro partiti e le designazioni, tornerà a incontrarsi con i segretari dei partiti per la definitiva messa a punto della lista ministeriale, è da ritenere che egli potrà recarsi al Quirinale a sciogliere la riserva e a presentare la lista del nuovo Governo al Capo dello Stato tra martedì sera o mercoledì mattina. Salvo imprevisti, il nuovo Governo si presenterà al Parlamento ai primi di marzo.

Il Vicepresidente americano Humphrey che, proseguendo la sua missione politica per il Sud-Est asiatico, si trova ora in visita nella Nuova Zelanda, ha dichiarato che gli Stati Uniti non intendono favorire la costituzione di un Governo del Sud-Vietnam con la presenza anche di rappresentanti del Vietcong. Una proposta del genere era stata formulata dal fratello dell'ex Presidente Kennedy. Anche il Sottosegretario agli Esteri Ball ha respinto una simile proposta che è stata oggetto di un interessante articolo dell'ex Premier magiaro Ferenc Nagy.

Il dittatore egiziano Nasser ha minacciato di scatenare la guerra preventiva contro Israele allo scopo di distruggere gli impianti nucleari, dove, secondo il dittatore della RAU, si starebbe costruendo la bomba atomica.

CONCLUSA UFFICIALMENTE LA CAMPAGNA DELLA R.A.I. PER L'INDIA

GENEROSA «VOLATA» FINALE NELLA GARA CONTRO LA FAME

Improvvisata colletta a Bologna durante la sfilata del «Carnevale dei ragazzi» Mille lire offerte da un pensionato di 108 anni - Il compiacimento del Pontefice

Roma, 20

Oltre tre miliardi e mezzo di lire sono stati raccolti dalla RAI per la campagna contro la fame in India; la cifra non tiene conto delle somme prenotate. La campagna si è chiusa ufficialmente alle 22, ma le sedi della RAI continueranno a ricevere le offerte nel normale orario di ufficio, oppure versate sul conto corrente 2/75000 intestato a «RAI - Contro la fame in India».

Nonostante la giornata piovosa, è proseguita intensa agli sportelli del centro RAI di Milano la raccolta delle offerte: cospicue somme sono state raccolte anche in altri enti, associazioni e privati che, nella regione, si sono fatti promotori di sottoscrizioni. Alle 22, negli uffici della RAI erano stati raccolti 882 milioni di lire, 152 dei quali versati dal giornale «L'Eco di Bergamo».

Oltre 150 milioni di lire erano stati raccolti, alle 18.30, dalla RAI-TV di Venezia: 69 pervenuti direttamente alla sede, 40 tramite il giornale «L'Arena» di Verona, 30 tramite il «Giornale di Vicenza» ed 11 depositati presso banche del Veneto, che provvederanno a versarli alla sede veneziana dell'ente radiofonico. Particolarmente significativa la sottoscrizione promossa dagli abitanti di Zenyon di Piave — un paese di duemila persone della provincia di Treviso — che ha fruttato 312 mila lire.

A Bologna, una raccolta di oggetti pro bambini indiani, è stata improvvisata fra i partecipanti al «Carnevale dei ragazzi»; nel corso della sfilata, l'attore Augusto Maconi, che impersonava Balanzon, ha consegnato al Cardinale Lercaro la cospicua somma raccolta.

A Trieste, a mezzogiorno, la somma raccolta dalla sede della RAI, superava i 111 milioni di lire. Un cittadino di Travesio (Udine), che ha voluto conservare l'anonimo, ha consegnato 158.400 lire.

A Gonzaga, in provincia di Mantova, anche Francesco Soldati Gabbini, che con i suoi 108 anni di età è forse il più anziano cittadino d'Italia, ha voluto partecipare alla raccolta a favore della popolazione indiana. Egli ha consegnato a un rappresentante del Comune la somma di mille lire, prelevandola dalla pensione di 20 mila lire che riscuote mensilmente.

Nella sede del Comitato centrale della Croce Rossa Italiana di Roma e nelle sedi dei comitati e sottocomitati di tutta Italia, la raccolta di offerte proseguirà fino alla fine di febbraio, affinchè possano essere realizzate le varie iniziative già in programma. Il Comitato centrale della Croce Rossa ha intanto inviato disposizioni a tutti gli organi periferici per gli opportuni accordi da prendere con le rispettive Prefetture, in merito all'invio in India degli ingenti quantitativi di viveri raccolti

A Roma, tra le varie manifestazioni in programma con il patrocinio della CRI vanno segnalate la mostra mercato di pittura all'Accademia di Belle Arti, allestita dagli allievi, e che sarà inaugurata martedì 22 febbraio e uno spettacolo offerto dagli artisti della rubrica radiofonica «Campo de' Fiori».

Il Comitato nazionale per la energia nucleare ha versato la somma di tre milioni di lire, che è stata sottoscritta dalla commissione direttiva e dai ricercatori di tutti i centri di ricerca dipendenti dall'Ente.

A mezzogiorno di oggi, Paolo VI si è affacciato alla finestra del suo studio privato e, prima di recitare l'«Angelus» e impartire la benedizione ai numerosi fedeli convenuti in piazza San Pietro, ha rivolto ad essi un breve saluto. «Avete visto — ha detto il Papa — quando si risvegliano le energie del bene, del senso umano, della carità, quali cose meravigliose ci fanno vedere! E difatti queste energie del bene si sono risvegliate per offrire soccorsi agli affamati dell'India, e abbiamo assistito a magnifiche e commoventi manifestazioni di bontà e di generosità. Dobbiamo ora pregare il Signore di premiare tutti coloro che hanno concorso a questo grande sforzo di solidarietà umana».

Un uomo ucciso a Napoli

FINISCE A COLTELLATE la gara di gentilezze

Napoli, 20

E' morto stamane nell'ospedale dei Pellegrini Giuseppe Matarese, di 30 anni, il quale la notte scorsa era stato ferito a colpi di coltello. Poco dopo la una, il Matarese si era avvicinato, in piazza Porta Capuana, ad un gruppo di quattro giovani, ed aveva chiesto al meccanico disoccupato Gennaro Russo, di 24 anni, se avesse una sigaretta. Questi gliel'aveva subito offerta ed il Matarese lo aveva pregato di accettarne il prezzo.

Al rifiuto del Russo, il Matarese lo aveva allora invitato a mangiare con lui una zuppa di cozze in vendita su di una vicina bancarella. La conversazione si è protratta per qualche tempo, sino a quando la gara di gentilezze tra i due si è trasformata, per motivi che sono in corso di accertamento, in una serie di offese reciproche. Ad un certo momento, il Russo ha estratto un coltello ed ha ferito gravemente al volto, al collo ed al torace il Matarese. Subito dopo, il feritore ha tentato di fuggire, ma è stato arrestato da un brigadiere dei carabinieri, in servizio nella zona. Il giovane era ancora armato di coltello.

EPIDEMIA IN ISTRIA di epatite virale

Pola, 20

In Istria si è manifestata una epidemia di epatite virale, che ha assunto aspetti piuttosto accentuati. I casi sotto controllo sono finora 724; in maggioranza si tratta di ragazzi. L'evoluzione dell'epidemia viene attentamente seguita e combattuta, con i necessari mezzi a disposizione, dalle autorità sanitarie.

I Comuni dove più numerosi sono i casi di epatite sono quelli di Pola, Pisino, Albona e Rovigno. Sono soprattutto colpite le scolaresche dei centri di Gimino, Patehi, Verteneglio e Pola. Anche a Celja, presso Maribor, i casi di epatite virale sono in aumento. Negli ultimi cinque giorni essi sono saliti da 140 a 170. I contagiati sono nella maggioranza alunni delle scuole elementari.



(Telefoto Ansa al «Piccolo»)
Bologna — Il Card. Lercaro lancia una manciata di coriandoli durante il Carnevale dei bambini

LUSINGHIERO CONSUNTIVO TRACCIATO DA CORONA

Cardine il turismo dell'economia italiana

Il settore contribuisce per oltre il 60 per cento al saldo attivo della bilancia dei pagamenti

Perugia, 20

Bilancio e prospettive del settore del turismo sono stati esaminati dal Ministro Corona al convegno degli operatori turistici umbri tenutosi oggi a Perugia. Il bilancio — ha detto il Ministro — è nettamente positivo. Il settore, anche nella difficile congiuntura, ha dimostrato una vitalità ed una solidità di cui dà ampia prova lo sviluppo da esso conseguito, in misura maggiore alle più ottimistiche previsioni. Il turismo nel 1965 si è dimostrato settore cardine per la nostra economia, portandosi su livelli mai raggiunti nel passato e arrecando un apporto determinante alla formazione dell'attivo della bilancia dei pagamenti, il cui equilibrio è condizione prima in Italia della stabilità della moneta e quindi del potere di acquisto della lira, per tutti i cittadini italiani.

«Abbiamo infatti avuto nello scorso anno — ha continuato Corona — 23 milioni 800 mila ingressi alle nostre frontiere, con un aumento di oltre il sette per cento rispetto al 1964. Da segnalare l'incremento dei viaggiatori sui mezzi aerei (15 per cento), che comporta la necessità di attrezzarsi tempestivamente per questo tipo di comunicazione. Il turisti stranieri sono stati 8.753.251, con un aumento di oltre mezzo milione di unità e in percentuale del 6,4 per cento. Le loro presenze sono arrivate a 37 milioni 678.910: due milioni e mezzo in più, con un incremento del 7,10 per cento. Complessivamente, tra italiani e stranieri si sono avute 97.530.381 presenze negli esercizi alberghieri, con un aumento di oltre due milioni e mezzo. Ciò ha garantito la piena occupazione dei lavoratori del settore.

«Anche più positive sono le cifre di valuta estera affluite in Italia per mezzo del turismo: 805 miliardi di lire, cifra mai raggiunta in passato, con un incremento del 24,4 per cento rispetto al 1964. Il saldo attivo è arrivato a 663 miliardi di lire, cioè oltre il 60 per cento dell'attivo della bilancia nazionale dei pagamenti. Questi risultati, così confortanti per la intera economia del Paese, sono stati raggiunti — ha precisato il Ministro Corona — combattendo essenzialmente due forme di fatalismo: la prima di chi considerava il turismo in Italia come un fatto naturale, che non necessitasse di alcun intervento nè di cure particolari da parte dello Stato e delle categorie interessate.

«La seconda di chi riteneva altrettanto naturali, e quindi inevitabili, i difetti tradizionali della nostra ospitalità e organizzazione turistica, e considerava perciò inutili e destinate all'insuccesso le iniziative volte ad eliminarli. Di qui, l'iniziale scetticismo contro le misure dirette a garantire stabilità e certezza dei prezzi; tranquillità contro i rumori; difesa del paesaggio; impegno di tutte le amministrazioni dello Stato e collaborazione delle categorie interessate. Le iniziative hanno dato invece buona prova ed hanno permesso la positività dei risultati.

«Ma, proprio nel momento in cui si sta formulando il programma del nuovo Governo, occorre responsabilmente avvertire — ha sottolineato l'on. Corona — che nemmeno questi risultati saranno per il futuro fatalisticamente ripetibili se non si otterranno maggiori mezzi da parte dello Stato ed un costante impegno di tutta l'amministrazione pubblica e di tutti gli operatori. Undici miliardi di spesa sono del tutto insufficienti, e non bastano a reggere il confronto con la concorrenza internazionale».

MOVIMENTATA DA NUMEROSI «CORSI» MASCHERATI LA «DOMENICA GRASSA» DEGLI ITALIANI

Carnevale in schietta allegria fra il trionfo della cartapesta

In TV anche all'Est i grandi carri satirici di Viareggio - Folla strabocchevole a Bologna e Padova per la festa dei più piccoli - Comiche acrobazie sui campi di neve a Tarvisio

Roma, 20

L'ultima domenica di Carnevale è stata festeggiata in varie città d'Italia con manifestazioni folcloristiche e «corsi» mascherati; come sempre, il «clou» era rappresentato dalla filata dei carri a Viareggio, *dov'erano presenti oggi oltre centomila persone. Numerose le comitive di stranieri provenienti da Francia, Austria, Germania e Svizzera. Neanche il cielo coperto, pur se con qualche schiarita, e il timore, poi fugato, della pioggia, hanno tenuto lontano da Viareggio grandi e piccoli. La Televisione ha trasmesso in «diretta» tutto il «corso» mascherato in collegamento con l'Eurovisione, e per la prima volta anche con alcuni Paesi dell'Europa orientale.*

Sei complessi bandistici italiani e stranieri hanno accompagnato i grandi carri, accolti da un incessante lancio di coriandoli e stelle filanti. «Re Carnevale», di cartone, recato in «portantina» da grandi maschere, ha aperto la sfilata assieme alla banda della «Libecciata» mentre da un «tiro a due» lanciavano fiori e coriandoli «Miss Italia» (Alba Rigazzi) e «Miss Cinema» (Gilda Giuffrida). I «grandi carri», alternati a mascherate in gruppo e complessi, si sono quindi inoltrati, lentamente, sui viali a mare, facendosi a fatica largo fra una grande folla.

Si sono viste così le satire di «Maigret», con un grandissimo Gino Cervi in cartapesta, «Sogni della congiuntura», «L'ape regina», «Non ti curar di lor ma guarda e spazza», «Rendezvous a Viareggio» ed ancora «Letteratura moderna», «Non calpestare i fiori» e «Anche il giornale serve a qualcosa». In chiave satirica, naturalmente, anche mascherate e complessi, fra cui un'esilarante «Giulietta degli spiriti» ed un «Tritaguai», che riduce in coriandoli e stelle filanti i guai di ogni genere.

A Bologna, *non meno di centomila persone hanno assistito alla lieta sfilata del Carnevale nazionale dei bambini, giunto alla 14.a edizione. Cielo coperto ma senza pioggia. La temperatura, addolcitasi nelle ultime ore, ha favorito l'affluenza di migliaia di mascherine sgarglianti; dappertutto euforia, lancio di coriandoli, dolciumi e, perfino, di minuscole e ambitissime confezioni di tortellini. Sulla scalinata di San Petronio era stato allestito un palco dove, con altre autorità cittadine, si trovava il Cardinale Lercaro, fondatore e alto patrono della manifestazione.*

Ad ogni passaggio, si levavano evviva al suo indirizzo, seguiti da nutriti lanci di coriandoli e stelle filanti, ai quali il porporato rispondeva con battimani. Ad un tratto la figura del porporato è apparsa letteralmente imbiancata di coriandoli e imprigionata di stelle filanti multicolori: gli applausi sono saliti al cielo quando il Cardinale ha risposto con altrettanti lanci di coriandoli e stelle filanti al nutrito «fuoco» dei bimbi.

Tutti i carri allegorici sono stati salutati da grandi applausi mentre gli altoparlanti diffondevano motivi in voga, fra cui imperversava quasi incontrastata «La pappa col pomodoro». Oggetto di viva curiosità era un gruppo di crociati, non tanto per gli spadoni alti una volta e mezzo i guerrieri, ma per una radio a transistor collocata sul pennone, accanto alla bandiera, che diffondeva la trasmissione «Tutto il calcio minuto per minuto».

Anche a Padova, *centoventimila persone hanno assistito nelle vie del centro al Carnevale dei ragazzi, giunto alla sua 11.a edizione. Sotto un fitto lancio di coriandoli e stelle filanti, sono sfilati 34 carri allegorici, quasi tutti riuscite e spiritose invenzioni sui più svariati temi, dal centenario dantesco all'atterraggio della sonda lunare. La divertente sfilata è stata aperta da un carro storico ispirato al centenario dell'annessione del Veneto all'Italia, con tricolore, le note dell'inno di Mameli ed i ricordi della vecchia Padova.*

Pieno successo di pubblico è arriso al «Carnevale sulla neve» che si è svolto a Tarvisio. *Alla sfilata dei carri allegorici, con in testa una banda austriaca in costume, ha assistito una grande folla di spettatori giunti da tutto il Friuli.*

Facevano parte del corteo il carro di Malborghetto, raffigurante una «Baita di boscaioli»; quello di Pontebba, che rappresentava «Il ponte dell'amicizia», con la banda ed un gruppo folcloristico; quello delle frazioni di Rutte e Boscoverde, che hanno presentato una «Baita montana», con scene di vita rustica e gruppi di boscaioli e contadini in costumi antichi. Malborghetto ha presentato anche la sua reginetta, con il seguito ed una «Casetta in Canada»; il centro di Valbruna si è presentato con una scena di «Caccia al capriolo», con guardacaccia e damigelle. Ha chiuso la sfilata la comitiva di Tarvisio, con un gruppo che raffigurava la «Classe degli asini».

Dopo la sfilata dei carri allegorici si sono svolte le gare di sci, eseguite con i più incredibili attrezzi e con comiche acrobazie. Alla manifestazione sono intervenuti anche i Sindaci di Villaco, di Jesenice e Radovlfica.

SBANDATA E SCHIANTO IN FASE DI SORPASSO

GENITORI E FIGLIOLETTA MORTI NELL'AUTO SFASCIATA

Altre vittime in una tragica catena di scontri frontali

Mantova, 20

Tre persone sono morte ed un'altra è rimasta ferita in un incidente stradale avvenuto sulla statale «Padana inferiore», nei pressi dell'abitato di Bozzolo. Le vittime sono Roberto Corsi, di 29 anni, la moglie Cesarina Fenocchi, di 23 anni, e la loro figlia Carolina di un anno. I due coniugi sono morti sul colpo, mentre la piccola è morta poco dopo, all'ospedale di Bozzolo, dove era stata trasportata da un automobilista di passaggio. La famiglia, che risiedeva a Piacenza, viaggiava a bordo di un'auto di marca straniera in direzione di Mantova, dove abitano alcuni parenti dei Corsi; mentre stava sorpassando un automezzo, il Corsi, che era alla guida, ha perduto il controllo della propria auto, che è sbandata sulla sinistra e si è fermata di traverso sulla strada, proprio mentre sopraggiungeva, in direzione opposta, una vettura condotta dall'ing. Alessandro Gallico, di 44 anni, di Milano.

Lo scontro è stato violentissimo. L'auto dei Corsi, letteralmente sfasciata, è stata trascinata per una trentina di metri. Automobilisti di passaggio hanno prontamente soccorso i tre occupanti la vettura: la bambina respirava ancora, ma le sue condizioni erano gravissime. All'ospedale è morta prima di essere trasportata in sala operatoria.

Un uomo è morto e la moglie e la figlia sono rimaste ferite in seguito ad un incidente accaduto sulla statale 51 bis, a Calalzo di Cadore. Giuseppe Ronchi, di 51 anni, di Tre Ponti di Vigo, che viaggiava sulla propria utilitaria con a bordo la moglie Litvina Vallas e la figlia Loredana, di sette anni, è stato investito frontalmente da una «1500» guidata dal giocatore di hockey dell'Auronzo, Oscar Grava, il quale aveva perso il controllo dell'auto, prima sbandando e abbattendo un paracarro, e poi schiantandosi contro la vettura del Ronchi. Soccorsi da automobilisti di passaggio, i tre sono stati trasportati all'ospedale di Calalzo. L'uomo è morto lungo il tragitto.

Nei pressi di Termoli (Campobasso), un uomo è morto e tre altre persone sono rimaste gravemente ferite: una «Giulia 1300», targata Brescia, condotta da Nicola Calvitto, di 45 anni, e con a bordo il figlio di questi Saverio, di 7 anni, la sorella Teresa di 46, ed il cognato Sebastiano Parisi, di 40, tutti di Milano, è andata a cozzare frontalmente, per cause imprecisate contro un autotreno di Catania, che proveniva dalla direzione opposta. Prontamente soccorsi, i quattro occupanti la «Giulia» sono stati trasportati all'ospedale civile di Termoli; il Parisi è morto durante il percorso. Le condizioni degli altri feriti sono gravi.

Un camionista, Giuseppe Abbate, di 69 anni di San Pietro a Patierno, una frazione di Napoli, è morto stasera mentre puliva il proprio camion, un «Fiat 626» ribaltabile. L'Abbate si è recato a Miano ed ha parcheggiato l'automezzo nei pressi della casa di alcuni parenti con i quali si è intrattenuto per qualche tempo. Successivamente, prima di ripartire, ha azionato il congegno di apertura automatica del cassone, allo scopo di pulire la molla; improvvisamente però, per cause ancora sconosciute, il cassone si è richiuso, schiacciando l'Abbate che è morto all'istante.

Un incidente avvenuto stamane sull'autostrada «Serenissima», all'altezza del casello di Sommacampagna, ha provocato un morto e un ferito: la persona morta è il mediatore di bestiame Gerolamo Aceti, di 69 anni, di Mortara (Alessandria), il quale viaggiava a bordo di una «1100 D», guidata dal macellaio Angiolino Terzolo, di 40 anni, di Sale (Alessandria).

Secondo gli accertamenti della Polizia stradale, verso le sei di stamane, la «1100» è andata a schiantarsi — sembra a velocità sostenuta — contro il pilone di un cavalcavia. Gerolamo Aceti è morto sul colpo, mentre il Terzolo è stato ricoverato nell'ospedale di Verona per ferite e fratture varie, giudicate guaribili in 60 giorni.

Sette persone — quattro delle quali francesi — sono rimaste ferite in un incidente accaduto sulla statale Torino-Asti. Una utilitaria — guidata da Gianni Milan, di 34 anni, di Piacenza, che aveva con sè la sorella Maria, di 37 anni, ed il padre Sante, di 62 — a causa del terreno viscido per la pioggia, si è scontrata in curva con una «Citroen» che veniva dalla direzione opposta e sulla quale viaggiavano Marco Favré, di 29 anni, con la moglie Emma e i coniugi René e Margherita Tardy, tutti residenti a Valle Iry (Alta Savoia).

L'urto è stato violentissimo e l'auto francese è uscita di strada, schiantandosi contro un albero; l'utilitaria, sfasciata, è finita nel fossato laterale. Dai rottami sono stati estratti, in gravissime condizioni, Gianni Milan e la sorella Maria, per i quali i sanitari dell'ospedale di Asti si sono riservata la prognosi. Tutti gli altri sono stati giudicati guaribili in una trentina di giorni.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali, Alta Toscana e Sardegna, cielo molto nuvoloso con piogge; possibilità di temporali sulle Alpi occidentali e nevicate oltre i 1500 metri. Diminuzione delle nebbie in Val Padana. Sulle altre regioni annuvolamenti stratificati che, nel corso della giornata, si faranno più estesi e potranno essere accompagnati da brevi precipitazioni. Temperatura in temporaneo aumento sulle regioni tirreniche; altrove stazionaria.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 3, 6; Verona 6, 9; Trieste 8, 11; Venezia 5, 11; Milano 6, 9; Torino 6, 6; Genova 9, 16; Bologna 7, 12; Firenze 7, 14; Pisa 8, 16; Ancona 8, 12; Perugia 7, 12; Pescara 3, 12; Roma 7, 19; Roma (Fiumicino) 9, 18; Campobasso 8, 12; Bari 9, 18; Napoli 7, 16; Potenza 8, 11; Catanzaro 9, 17; Reggio Calabria 7, 18; Messina 11, 18; Palermo 13, 22; Catania 7, 22; Alghero 8, 20.

ALLO STADIO DI VOLTERRA DURANTE UN'«AMICHEVOLE»

Dieci «tifosi» travolti nel crollo di una tribuna

Uno è morto sul colpo - Tra i feriti alcuni ragazzi di un istituto

Volterra, 20

Al campo sportivo «Vallebuona» di Volterra, durante una partita di calcio amichevole fra la Volterrana e l'Uliveto-Terme, sono improvvisamente franati circa tre metri di gradinata in muratura. Nel crollo sono stati travolti dieci spettatori, uno dei quali è morto sul colpo e gli altri nove sono stati ricoverati all'ospedale.

Lo spettatore rimasto ucciso, travolto dalle persone che si trovavano sulla gradinata al momento del crollo e proiettato nel rettangolo di gioco, è l'impiegato dell'ospedale di Volterra Donello Gremigni, di 30 anni, il quale è stato colpito anche da alcune pietre.

Nel grave incidente sono rimasti feriti: Franco Lepori, di 18 anni (guaribile in 30 giorni), Vito La Verdera, di 12 anni (30 giorni); Pietro Senapa, di 12 anni (15 giorni); Paride De Giannis, di 15 anni (5 giorni), Salvatore Cilincione, di 15 anni (5 giorni) e Maurizio Quarzobelli di 19 anni (10 giorni), tutti ospiti dell'Istituto minorile di Volterra; il loro accompagnatore Moreno Grandoli, di 21 anni, di Volterra, guaribile in 30 giorni; e inoltre Tommaso Di Lorenzo, di 32 anni, di Volterra (20 giorni) e Guido Carpitelli, di 31 anni, di Volterra (10 giorni).

Lo stadio di «Vallebuona», nonostante la partita amichevole, era affollatissimo. L'incidente è accaduto esattamente al 27' minuto del secondo tempo, quando l'Uliveto-Terme era in vantaggio per 2 a 0 sulla Volterrana. In quel momento era appunto in corso una velocissima azione degli attaccanti volterrani verso la rete dell'Uliveto-Terme ed il pubblico seguiva le fasi del gioco con molto entusiasmo. Ad un tratto, forse a causa di infiltrazioni di acqua per le recenti piogge nel terrapieno della tribuna, è avvenuto il crollo della gradinata scoperta centrale.

In campo per qualche secondo, nessuno si è accorto del sinistro; poi è stato un accorrere di persone verso il settore antistante la gradinata dove era avvenuto il crollo. Giocatori delle due squadre, arbitro, dirigenti ed i due medici sportivi in campo, assieme a numerosi spettatori, hanno dato i primi soccorsi agli infortunati; ma per il Gremigni non c'era più nulla da fare.

nella regione toscana
un esperto di FOLONARI
ha selezionato l'uva adatta
al momento adatto
per il vino tipico regionale



TOSCANO
FOLONARI
il vostro vino quotidiano



LAMBRUSCO FOLONARI, amabile o asciutto, è il vino tipico regionale che Folonari produce da schiette uve emiliane, nelle sue cantine di Reggio Emilia.
LAMBRUSCO FOLONARI, è uno dei vini tipici regionali Folonari, prodotti nelle cantine Folonari, situate nelle stesse zone di vendemmia.

OGNI PALATO
UN GUSTO
OGNI REGIONE
UN VINO
FOLONARI

anche in bottiglie da 2 litri

UN'INDAGINE DELLA F.A.O. SULLA SPAVENTOSA TRAGEDIA DELLA FAME

L'India del dieci per cento sotto il limite di sopravvivenza

Catastrofici gli effetti dell'irregolarità del clima — I precetti induisti rendono inoltre impossibile il ricorso a una dieta di proteine animali

Roma, 20

I termini oggettivi del complesso problema connesso alla sottoalimentazione cronica della popolazione indiana emergono chiaramente dalle documentazioni che la FAO diffonde periodicamente sull'argomento. L'agenzia specializzata dell'O. N.U. ha recentemente accertato che l'indiano medio abbisogna per sopravvivere di 2240 calorie quotidiane, mentre le disponibilità alimentari di quel mercato consentono di disporre solo di 2000 calorie pro-die. Esiste, cioè, un margine «scoperto» dell'ordine del dieci per cento che non trova praticamente riscontro in nessun altro paese del mondo.

Se si aggiunge che il problema interessa una popolazione vicina al mezzo miliardo di unità, si comprende la vastità dei compiti cui il Governo indiano è chiamato. Non che il maggior numero renda, per questo, meno drammatico l'aspetto umano della vicenda, ma lo rende di più difficile soluzione.

Una percentuale del dieci per cento di bisogni calorifici insoddisfatti può sembrare una piccola cosa, mentre in realtà l'arida cifra nasconde un'angosciosa situazione: in quasi tutti gli altri Paesi del mondo, le disponibilità alimentari superano sempre abbastanza largamente il minimo vitale. In Italia — ad esempio — la FAO stima in 2460 calorie quotidiane il margine di sopravvivenza, ma l'italiano medio può disporre agevolmente di 2740 unità. Negli USA il margine minimo è colcolato in 2590 e la disponibilità effettiva in 3100; in Granbretagna le cifre indicano rispettivamente un limite di sopravvivenza a quota 2630 e una disponibilità in 3270 calorie pro-die.

Questo non è ancora sufficiente a definire il problema: la partecipazione della produzione nazionale al fabbisogno alimentare nazionale è ancora molto scarsa e solo il ricorso a massicce importazioni evita il peggio. Da ciò deriva il catastrofico effetto di comportamenti irregolari del clima, che possono ridurre ancora i raccolti agricoli già così pressantemente necessari alla popolazione locale.

Nè, d'altro canto, la bilancia dei pagamenti indiana, già largamente deficitaria, consente margini di manovra in direzione di importazioni crescenti di derrate alimentari, trattandosi di «beni improduttivi» secondo la crudele e stringente logica della classificazione economica.

L'India, Paese debitore dello estero per servizi e movimenti di capitale, ha un deficit commerciale che, nelle annate agricole migliori, non è mai inferiore ai 600 miliardi di lire: da ciò la massima rigidità che il Governo constata nel conto economico nazionale a contrasto delle esigenze alimentari del Paese.

Indubbiamente il problema è reso più complesso dalla circostanza che l'85 per cento della popolazione segue la religione induista, ovverossia pratica un credo confessionale rigidamente legato al rispetto della vita degli animali e, quindi, chiuso fatalmente e fatalisticamente al ricorso a una dieta sprovvista di proteine animali.

E' ancora la FAO che precisa come, pur esistendo in India 105 milioni di vacche, e altrettanti bovini maschi, senza contare le schiere immense di animali egualmente «commestibili» e di volatili che in altre regioni costituirebbero fonte alimentare, la dieta proteica dell'indiano è praticamente priva di proteine animali. Secondo i più recenti dati su questo tema, l'indiano medio beneficia di 51,4 grammi quotidiani di proteine, dei quali solo 5,9 di proteine alimentari. Non solamente: questa disponibilità equivale al minimo di sopravvivenza, mentre in altri Paesi le disponibilità individuali sono pari al doppio del necessario. In Italia, il fabbisogno è di 46 grammi e la disponibilità di 80 (di cui 29,8 grammi animali), di 40 grammi il fabbisogno USA contro una disponibilità di 91,6 (di cui 64,2 animali), di 44 quello inglese, contro 88,9 (di cui 53,4 animali).

Il problema riceve un'ulteriore delimitazione ove si pensi che, negli ultimi quattordici anni, i consumi pro-capite indiani sono aumentati del 14 per cento per i cereali, ma sono rimasti inalterati i consumi proteici e sono addirittura discesi quelli di fecole da altri prodotti, mentre nel resto del mondo gli aumenti sono stati dovunque rilevanti.

Il Governo indiano ha da tempo identificato nel problema agricolo il «problema numero uno» della nazione, prova ne sia che oltre il 25 per cento del bilancio statale è destinato a questo settore, con una incidenza largamente superiore alla media internazionale: ciò è tuttavia lontano dal costituire mezzo sufficiente per una soluzione a breve termine, come invece la gravità delle esigenze insoddisfatte esigerebbe.

IN GRAVI CONDIZIONI un bimbo rapito in Francia

Parigi, 20

«Mi ha fatto salire su una automobile come quella di papà... mi ha picchiato... non ricordo nulla». Queste le parole che, da ieri sera, tornano con insistenza sulle labbra di Charles H., un bambino di nove anni, ricoverato nell'ospedale Foch di Suresnes, presso Parigi.

Il piccolo Charles era stato trovato da due automobilisti su una strada lontana da Versailles. Nel fascio di luce dei fari della loro automobile, i due avevano visto il bambino contorcersi a terra al margine dell'asfalto: il suo viso era insanguinato, i piedi scalzi, i vestiti sporchi di fango. Il piccolo, che rantolava, veniva trasportato alla sede della gendarmeria di Dourdan e di qui all'ospedale, dove i medici riscontravano una frattura del cranio e un grave stato di coma, ma nessun altro segno di violenza.

Il commissario Durr, incaricato delle indagini, non ha finora scoperto indizi che possano chiarire il misterioso episodio. Le poche parole che escono dalla bocca del bambino sono infatti vaghe e nessun testimone ha assistito al probabile rapimento.

Charles era uscito di casa ieri verso le 11,30 per recarsi a colazione da un compagno di scuola, abitante alla periferia di Versailles, a poche centinaia di metri di distanza. Abbracciata la madre, il bambino, che indossava un paio di «blue-jeans» e un maglione blu, era uscito senza però giungere a casa dell'amico, figlio di un ufficiale, collega di suo padre.

Il collega del padre di Charles, alle 13,30, preoccupato per non aver visto arrivare il piccolo ospite, dava l'allarme. Subito iniziavano le ricerche. Gli agenti conducevano davanti alla casa di Charles alcuni cani poliziotto, ai quali facevano fiutare un pigiama del piccolo. I cani ripercorrevano la strada presumibilmente percorsa dal bambino, ma poi perdevano le tracce, evidentemente nel punto in cui il bambino era stato invitato a salire sulla misteriosa automobile.

L'ipotesi più probabile (dato che a giudizio dei genitori Charles per la sua età è molto serio e maturo), è quella del rapimento, forse da parte di un sadico. Una volta salito sulla «404» del rapitore, che egli ha descritto sui 20-25 anni, Charles avrebbe cercato di fuggire: l'uomo allora lo avrebbe spinto giù dalla vettura in corsa.

La sposa in pigiama



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

New York — Una singolare moda è stata lanciata da questa sposina, che è andata a nozze con un abito la cui originale foggia ricorda un po' sia il chimono che il pigiama da notte

ARRESTATI I RAPINATORI con maschere di Carnevale

Treviglio, 20

I due giovani rapinatori, che la sera di giovedì scorso si introdussero nell'abitazione dell'ex direttore di banca Antonio Corna con il volto nascosto da due maschere di carnevale, sono stati identificati e arrestati dalla polizia. Si tratta di Santo Cortinovis di 20 anni e Pier Achille Colombelli di 24, entrambi di Urgnano (Bergamo).

Secondo quanto ha dichiarato il Cortinovis — il quale, a differenza del Colombelli — ha ammesso le sue responsabilità, dopo aver fatto un «sopraluogo» nell'appartamento del Corna una settimana prima, vi fecero irruzione nel giorno stabilito per la rapina intimando al proprietario di consegnare loro il denaro, minacciandolo con un coltello: «Il Corna vide le nostre maschere di carnevale e pensò a uno scherzo — ha detto il Cortinovis — impiegammo diverso tempo per fargli capire che volevamo i soldi davvero». Alla fine, i due ottennero circa 45 mila lire, che si divisero.

Scampato ai pirati della Malesia



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Singapore — L'anziano «yachtsman» americano John W. Goetzecke a bordo della sua imbarcazione con la quale sta facendo una specie di giro del mondo solitario: egli ha raccontato che, mentre navigava nelle acque della Malesia, è stato abbordato e fatto prigioniero da pirati indonesiani, che per più di un mese lo hanno tenuto prigioniero nel loro covo su di un'isoletta

LE INDAGINI SULLA RAPINA ALL'AGENZIA BANCARIA NEL CANTON TICINO

Uno dei tre fratelli ha ritrattato la confessione

«Io non so proprio niente: non volevo parenti fra i piedi e glielo dissi» Nella sua «Giulietta» però è stata rinvenuta la parte mancante della refurtiva

Milano, 20

Uno dei tre fratelli arrestati per la rapina all'agenzia bancaria di Gordola, nel Canton Ticino, ha tentato di ritrattare la confessione: «Ho saputo soltanto la sera, quando li ho incontrati in paese, che i miei fratelli avevano compiuto una rapina: io non c'entro niente. Ero appena tornato dal negozio Usego, dove avevo fatto provviste, quando li ho incontrati. Mi hanno chiesto di salire sul furgoncino. Domandai che cosa era successo perchè li vidi sconvolti. "Abbiamo fatto un fatto", mi risposero, e così capii che avevano compiuto una rapina».

Giuseppe Schermi ha in tal modo ritrattato la confessione fatta alla polizia di Locarno, che sta svolgendo indagini, in collaborazione con il Nucleo di polizia criminale di Milano, sulla rapina. Mentre Giuseppe è stato arrestato dalla polizia elvetica, Giovanni e Francesco sono stati arrestati rispettivamente a Torino e a Rho.

I tre fratelli avevano confessato di aver organizzato e compiuto insieme il «colpo», dopo aver stordito la titolare della agenzia bancaria, l'ottantenne Angelina Lanini; ora, mentre gli inquirenti stavano approfondendo le indagini per accertare se la «banda dei tre fratelli» fosse responsabile di altre rapine — in particolare di quelle ai danni delle banche di piazza Frattina e di via Lomazzo a Milano — Giuseppe, il «fratello svizzero», tuttora a disposizione della polizia elvetica, ha ritrattato: «Non volevo parenti fra i piedi e glielo dissi anche a Giovanni, quando venne da me per cercare lavoro. No, io non so proprio niente. Il 15, tornando a casa dal lavoro, trovai i miei fratelli vicino alla mia "Giulietta": mi dissero che avevano in mente un buon colpo, ma io non volli immischiarmi. Tutto qui. Fissammo di ritrovarci il giorno dopo presso il negozio "Usego", dove io andavo ogni giorno per fare acquisti, ma non ci trovammo» Li incontrai più tardi, in paese, a rapina avvenuta».

Si è appreso frattanto — la polizia elvetica ha informato nella tarda mattinata i colleghi milanesi — che all'interno della «Giulietta» di Giuseppe Schermi è stata trovata la parte della refurtiva che ancora mancava, circa tre milioni fra franchi svizzeri e lire italiane. Lo Schermi, nel corso di un nuovo interrogatorio, ha detto che l'auto era stata acquistata un anno fa. In un incidente, infatti, la sua vecchia vettura era andata distrutta per un incendio e, con i denari ricevuti dall'assicurazione, egli aveva acquistato, usata, la «Giulietta». Giuseppe Schermi è rimasto fermo, però sulla sua nuova posizione: egli non sapeva nulla della rapina

Francesco e Giovanni, invece, hanno confermato la partecipazione del fratello al colpo.

Un annuncio sul giornale

VUOL VENDERE UN OCCHIO per salvarsi dal dissesto

Roma, 20

Un uomo che desidera mantenere l'incognito, ha offerto in vendita un occhio per salvare i figli dalla rovina. Ha mandato per posta a un giornale romano un'inserzione da pubblicare nelle pagine degli annunci economici: «Causa seria malattia in famiglia e conseguenze finanziarie apportate, cedo un occhio castano a persona disposta acquistare subito», era scritto nell'inserzione.

L'uomo, attraverso il numero telefonico che aveva dato come recapito, ha potuto essere rintracciato. Ha tre figli e la situazione finanziaria della famiglia non era delle peggiori. Poi un suo fratello si ammalò ed egli si prestò fino al limite di ogni possibilità per aiutarlo. Mentre andava dissestandosi per l'infermità del fratello, qualcuno anche lo truffò, facendogli perdere una forte somma. Adesso nel suo bilancio c'è un vuoto di diciotto milioni, che è incolmabile, e l'uomo è disposto a tutto pur di salvare la propria famiglia dalla rovina totale.

Si tratta di una «sfida al freddo», che vede sempre la partecipazione di alcune decine di «fedelissimi» di questa prova: un tuffo nel Naviglio e quindi un tratto a nuoto di cento metri.

Anche oggi i partecipanti sono usciti dallo spogliatoio della «Canottieri Olona» in costume da bagno e, saltellando per sentire meno il freddo, hanno raggiunto la sponda del Naviglio. Quindi, tutti in acqua a capofitto, per compiere con vigorose bracciate i cento metri in favore di corrente, fra l'incitamento della folla che, come sempre, si era assiepata lungo le due sponde a vedere «quei pazzi», come benevolmente vengono chiamati i partecipanti al «cimento invernale» da coloro che vi assistono con tanto di cappotto e sciarpa.

I cento metri da percorrere non rappresentano nessuna gara: qui infatti l'importante è partecipare e a tutti viene donata la stessa medaglia ricordo. A tutti inoltre è dato, per ristorarsi dopo la gara, un bicchiere di vino bollente e una fetta di torta.

A NUOTO NEL NAVIGLIO «quei pazzi del cimento»

Milano, 20

Una vecchia tradizione dell'inverno milanese si è rinnovata oggi nel primo pomeriggio nelle acque del Naviglio, davanti al circolo della «Canottieri Olona»: il «cimento invernale».

LA MANIFESTAZIONE CONCLUSIVA DEL CENTENARIO

Si rifarà il processo dei fiorentini a Dante

Illustri personalità del diritto e della letteratura fra i giudici e i testimoni del singolare dibattito

Roma, 20

Un «processo di Dante» sarà celebrato il 16 aprile nella basilica di San Francesco in Arezzo, sullo sfondo dell'abside affrescata da Piero Della Francesca. Per l'impegno con cui è articolato e per la dignità scientifica e professionale dei suoi protagonisti, questo «processo» può a buon diritto considerarsi una delle più importanti e conclusive manifestazioni del centenario dantesco.

La manifestazione si terrà ad Arezzo, perchè questa città, come ognuno sa, fu, ancora prima di Verona, di Forlì, dei castelli del Casentino e della Val di Magra, «il primo rifugio» dell'esule, colpito dalla sentenza pronunciata in sua contumacia, mentre si trovava sulla via del ritorno dopo l'ambasceria romana al Pontefice Bonifacio Ottavo. Sempre in terra aretina, Dante scrisse, fra il 1310 e la primavera del 1311, probabilmente l'epistola «a tutti e singoli i re d'Italia», e certamente quelle all'imperatore Arrigo Settimo e agli «scelleratissimi fiorentini», dove sono preannunciate le linee fondamentali del suo pensiero politico.

Il «processo di Dante» è stato illustrato, nel corso di una riunione conviviale, dall'avvocato Dante Ricci, del Foro di Firenze, a personalità della cultura e della vita pubblica, tra la quali l'ex Presidente del Consiglio on. Giovanni Leone, l'ex Primo Presidente della Corte di Cassazione Ernesto Eula, il presidente della terza sezione penale della Corte di Cassazione Giuseppe Lo Schiavo, il Questore di Roma Di Stefano e il Prefetto di Arezzo dott. Cristoforo Tirrito, il quale è alla testa del Comitato provinciale aretino per le onoranze a Dante, promotore della manifestazione.

L'avvocato Dante Ricci ha affermato che scopo del «processo» è quello di risolvere il problema giuridico della validità delle accuse e delle condanne lanciate contro Dante dalla città di Firenze. La Corte, presieduta da Ernesto Eula, sarà composta dai giuristi Giuseppe Lo Schiavo, prof. on. Giovanni Leone, prof. Alfredo De Marsico e dal dott. Vincenzo Renis, Mario Salmi, Carlo Pellegrini, Umberto Bosco, Bruno Migliorini, tutti ordinari di cattedre letterarie nelle Università di Roma e di Firenze.

Per articolare con immediatezza ed evidenza i problemi fondamentali del processo nelle sue fasi salienti, culminate nella condanna dell'anno 1302 e nelle successive degli anni 1311 e 1315, saranno convocati dei «testimoni» italiani e stranieri, noti sia nella specialità degli studi sia nel campo della critica e del giornalismo, i quali «deporranno» su particolari fatti e momenti della vita di Dante.

Pubblico accusatore sarà il dott. Antonio Bellocchi, Procuratore generale presso la Corte d'Appello di Perugia; difensore sarà l'avvocato Dante Ricci. Il «processo» si aprirà con la lettura delle imputazioni giunte a noi nel testo integrale, lettura che sarà fatta dal «notaro dei maleficii». Seguirà l'escussione dei testimoni e quindi il dibattito tra l'accusa e la difesa. Dopo che il Presidente avrà riassunto i termini del dibattito ogni componente della Corte esporrà publicamente il proprio parere su ciascuna delle accuse contestate e, infine, sulla base di tali giudizi, sarà pronunciata la sentenza.

La radio e la televisione interverranno per la ripresa dell'avvenimento.

CELEBRAZIONI IN FRANCIA per la battaglia di Verdun

Parigi, 20

Il cinquantesimo anniversario della battaglia di Verdun, che nel 1916, a partire dal 21 febbraio, fece centinaia di migliaia di morti, viene celebrato da oggi in Francia con cerimonie che si prolungheranno per vari giorni.

A Parigi, stamane, oltre tremila persone hanno assistito a una Messa celebrata nella chiesa di San Luigi degli Invalidi, alle presenza dell'Arcivescovo di Parigi, Cardinale Feltin.

Contemporaneamente, si è svolta a Verdun la prima di una serie di celebrazioni, che culmineranno, il 28 e il 29 marzo prossimi, in una visita del generale De Gaulle sui luoghi della famosa battaglia.

CLAMOROSO ERRORE DI ATTRIBUZIONE RIVELATO DA UNA FOTOGRAFIA

«Quel 'Cezanne' l'ho fatto io» protesta il pittore romano Sarra

Resta da chiarire come mai un quadro dipinto trentacinque anni fa da un giovane allievo di accademia sia stato valutato 250 milioni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 20

Un quadro attribuito a Cezanne recentemente valutato 250 milioni di lire è invece opera giovanile di un pittore romano, il quale, riconosciuta la paternità del dipinto, si è affrettato a denunciare alla polizia la sensazionale vicenda.

Due settimane fa, alcuni giornali davano con grande rilievo la notizia che a Milano, in casa di Luigia Cedroni, che si dice figlia della cosiddetta «mamma Rosa», era stato sequestrato un quadro di Cezanne, la cui scomparsa era stata denunciata circa due mesi prima da un antiquario di Pescara, il prof. Palmiero Simili.

Il ritrovamento era stato del tutto casuale. Verso la fine di gennaio di quest'anno, nel corso delle indagini per un furto di assegni per oltre 180 milioni, compiuto nel settembre del 1964 presso una banca di Chiavari, il Nucleo di polizia giudiziaria dei carabinieri di Roma aveva arrestato, in via Veneto, due dei responsabili: Umberto Della Gaggia, detto «Tubetiello», e Luigia Cedroni, entrambi noti per imprese del genere. Al momento della cattura, i due avevano tentato di lanciare fuori della vettura un pacchetto di assegni per circa 36 milioni, parte del bottino realizzato nel colpo alla banca di Chiavari.

Nessun dubbio, quindi, sulla loro colpevolezza. Ma la sorpresa maggiore doveva venire da Milano. Qui, nel corso di una perquisizione operata nella casa della Cedroni, in via Cenisio, i carabinieri rinvenivano in un armadio una tela «famosa», un quadro, appunto, di Cezanne, la cui scomparsa, come si è detto, era stata denunciata nel dicembre scorso dal prof. Palmiero Simili. L'antiquario aveva dichiarato che il 19 dicembre scorso ignoti ladri avevano rubato dalla sua galleria di Pescara, oltre ad altri oggetti per un valore complessivo di circa 60 milioni, anche una tela di Cezanne, intitolata «L'alcolizzato» e valutata 250 milioni: raffigurava un vecchio seduto, che reggeva con la mano destra un bicchiere di vino.

I giornali, nel dare notizia dell'arresto dei due malandrini e del casuale quanto fortunato ritrovamento del quadro, ne pubblicavano anche la fotografia. E questa fotografia andò a cadere sotto l'occhio di un noto pittore, da molti anni residente a Roma, Manlio Sarra. Il suo sbalordimento fu grande: quel quadro, attribuito a Cezanne e valutato 250 milioni, lo aveva dipinto lui stesso, tanti e tanti anni fa, quand'era ancora alle sue prime armi. Lo aveva venduto in quei tempi lontani; poi, come spesso accade, ne aveva perduto le tracce.

Sarra osservò attentamente la fotografia, ricordò a poco a poco circostanze e particolari. Aveva dipinto quel quadro nel lontano 1931, quando aveva poco più di vent'anni e frequentava, insieme con Tamburi, con Lazzaro e tanti altri, l'Accademia di Belle Arti di Roma. Faceva allora la spola tra la Capitale e il suo paese natale, Monte San Giovanni Campano, in provincia di Frosinone. E qui, in una delle sue soste, aveva appunto preso a modello uno strano tipo, piuttosto malandato e stravagante, uno di quei tipi che mai mancano nella vita dei piccoli paesi e quasi ne costituiscono un necessario elemento: lo chiamavano «Stoppino» e Sarra ricordava benissimo che soltanto dopo molte riluttanze si era deciso a posare.

Il quadro, per la notorietà del modello, aveva attirato l'attenzione di tutto il paese, era stato anche esposto in un negozio del centro, finchè un villeggiante, l'ing. D'Ascenzi, lo aveva voluto comprare e se lo era portato nella sua casa romana, in via Trionfale.

Sarra era rimasto molto soddisfatto dell'acquisto: era ancora agli inizi della sua carriera di pittore, era riuscito a vendere uno dei suoi primi dipinti, e il suo quadro era andato a ornare, nientemeno, la casa di un professionista della Capitale. E qui Sarra ricorda di averlo visto ancora per molti anni. Poi, qualche tempo fa, l'ing. D'Ascenzi morì, e il quadro, molto probabilmente, fu venduto, insieme con altre suppellettili, a un qualche rigattiere.

Le tracce, a questo punto, divengono incerte. Certo è però che il quadro ricompare nel dicembre scorso, con la denuncia del prof.

Sarra non ha esitazioni: sicuro del fatto suo, si reca a denunciare l'eccezionale vicenda al Nucleo dei carabinieri di Roma, che si era occupato del caso e che ora custodiva la sua preziosa tela in una cassaforte. Anche qui restano sbalorditi. Stentano a credergli quando egli afferma che il «Cezanne» è stato da lui dipinto allorchè aveva poco più di vent'anni. Ma Sarra, senza che gli sia ancora mostrato l'originale del quadro, ne descrive con esattezza ogni particolare: ne indica le misure (cm. 50 per 70), i colori (la giacca è grigioverde, il volto tendente all'arancione), dice che la mano del modello stringeva un bastone e che lui, soltanto all'ultimo momento, sostituì il bastone con un bicchiere, ma che del bastone si devono vedere ancora le tracce sul dipinto.

Non ci sono quindi più dubbi: la tela, ora intitolata «L'alcolizzato», attribuita a Cezanne e valutata 250 milioni, è stata dipinta trentacinque anni fa da Manlio Sarra. Come tutto ciò sia potuto accadere, come un quadro dipinto da un allievo dell'Accademia di Belle Arti, a poco più di vent'anni, possa essere attribuito al grande maestro francese, come questo quadro possa essere stato valutato 250 milioni, è appunto quanto i carabinieri stanno ora accertando. Perchè, a quanto sembra, l'attribuzione a Cezanne è anche convalidata da' firme di esperti.

C. L.

Un locale per i «capelloni» a Milano



Milano — Folla eccezionale all'apertura di un locale riservato ai giovanissimi «fans» dei «Beatless» e simili: vi si balla tutti i giorni della settimana, accompagnati da due complessi musicali

UN FILM RINVERDISCE LA LEGGENDA SCOZZESE

Persino la RAF crede al mostro di Loch Ness

Secondo il promotore delle ricerche vi sarebbe nel lago una moltitudine di questi animali

Londra, 20

Esperti della «Royal Air Force» hanno concordemente espresso il parere che una presunta fotografia del ben noto «mostro di Loch Ness» riproduca «probabilmente un oggetto animato». Come è noto, il favoloso «mostro» abiterebbe le profondità del Loch Ness, un lago della Scozia lungo circa 35 chilometri; esso è stato, in questi ultimi decenni, oggetto di innumerevoli studi e ricerche, ma nessuno è mai riuscito a dimostrare — o a negare con prove attendibili — la sua esistenza.

Cinque anni or sono, durante un'ennesima inchiesta sul «mistero del Loch Ness», fu girato un film da 16 millimetri e sulla pellicola rimase impressa l'immagine di un oggetto in movimento attraverso le tranquille acque del bacino; del film si parlò a lungo, allora. Recentemente, la pellicola è stata sottoposta all'esame del «Centro informazioni e ricognizioni» dell'Aeronautica militare inglese ,per un accurato studio, del tipo di quelli riservati alle fotografie dei ricognitori militari.

Conclusa la loro missione, in un rapporto di circa sette cartelle, i tecnici del «centro» affermano di essere stati indotti a scartare ogni altra possibile interpretazione dell'oggetto, di modo che rimane un'unica conclusione: e cioè «che si tratta, probabilmente, di un oggetto animato». L'accurato esame delle fotografie fa pensare che l'oggetto in parola fosse lungo circa trenta metri, largo non meno di due e alto metri 1,65 e si spostasse a una velocità media oraria di sedici chilometri.

Due commenti sono stati formulati dopo la pubblicazione del rapporto. Il Sottosegretario alla Difesa per l'Aviazione militare, Lord Shackleton (al quale si deve l'iniziativa dell'esame del film da parte del «centro» della RAF), dopo avere detto di non avere mai creduto all'esistenza del mostro, ha aggiunto: «Ora mi sento più che mai disorientato: trovo difficile negare credito ai risultati di questo rapporto».

Dal canto suo, l'ex deputato conservatore David James (promotore dell'ufficio investigativo sui fenomeni del Loch Ness), cui si devono periodiche spedizioni a fini di ricerca nelle zona del lago scozzese), ha dichiarato «molto compiaciuto» per il dorato ai giornalisti di sertirsi cumento della RAF: «Io credo — ha aggiunto — che nel lago si possa trovare una moltitudine di questi esseri, una specie di animali che vive e si riproduce colà da cinquemila anni».

UN CANE CLEPTOMANE

Parigi, 20

«Che esistessero persone cleptomani lo sapevamo, ma che anche i cani avessero simili tendenze...». Questa la prima reazione dei gendarmi di Morzine nell'Alta Savoia, alla scoperta della disonesta attività di un cane pastore tedesco sorpreso a «rubare» giacche a vento, bastoncini da sci e oggetti vari lasciati incustoditi ai bordi delle piste di sci.

L'ingegno scintillante di Ramón «nel più affascinante colloquio tra uno scrittore e i suoi» (Orio Vergani)

RAMÓN GÓMEZ DE LA SERNA

SENI

prefazione di ORIO VERGANI

L. 350

nelle edicole nelle librerie

i david dall'Oglio

è uscita la ristampa di SOVVERTIMENTO DEI SENSI di Zwig

CRONACA DELLA CITTA'

CONCLUSA LA SOTTOSCRIZIONE NEL SEGNO DELLA BONTA'

Fa onore a Trieste la somma raccolta a favore dell'India

Sfiora la quota dei centoquindici milioni di lire il totale delle offerte pervenute sino a ieri sera

La gara di generosità per le popolazioni dell'India colpite dalla carestia ha raggiunto, nella tarda serata di ieri, il suo traguardo. Alle ore 22, quando la raccolta dei fondi si è conclusa, la somma registrata negli uffici della RAI ascendeva a 114 milioni 788.196 lire.

A questo importo, comunque, bisognerà aggiungere, per il conteggio definitivo, le somme versate con assegni; da rilevare, ancora, per quanto riguarda l'intero territorio regionale, che le cifre raccolte a Udine e Gorizia dalla Banca nazionale del lavoro sono state versate direttamente a Torino. Da non dimenticare, inoltre, che altre offerte sono state sottoscritte negli uffici postali sul conto corrente della Presidenza del Consiglio. A quanto hanno reso noto gli uffici della RAI in serata, anche nella giornata odierna si continuerà ad accettare eventuali importi di denaro, dai ritardatari, nelle ore di ufficio.

Eloquenti espressioni di gratitudine e di vivo riconoscimento per l'opera svolta, anche in questa circostanza, dalle genti giuliane, sono state pronunciate ieri dall'Arcivescovo, durante la cerimonia dell'inaugurazione della nuova sede delle Associazioni giovanili e della salateatro della parrocchia di San Vincenzo de' Paoli.

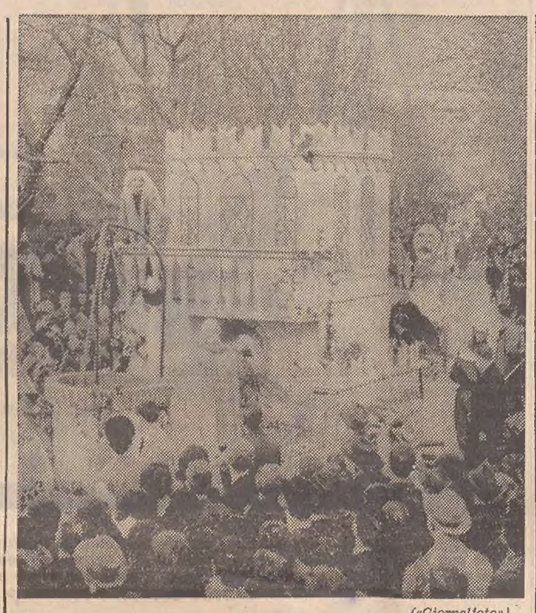
«Quelli che abbiamo oggi inaugurato — ha rilevato il Presule — sono strumenti per adempiere al fondamentale dovere di diffondere dappertutto verità e carità». Richiamandosi a questo ultimo concetto, Mons. Santin ha sottolineato il grande valore morale che riveste la campagna di solidarietà a favore dell'India prostrata dalla fame; in proposito, ha confermato che il problema della fame nel mondo sarà anche quest'anno al centro dell'impegno quaresimale.

Di un gesto di solidarietà verso le popolazioni dell'India si è avuto notizia ieri a Muggia. Subito dopo le premiazione delle «compagnie» partecipanti alla manifestazione carnevalesca: lo importo di 40 mila lire assegnato al «Gruppo scolastico» è stato devoluto, per decisione del direttore didattico di Muggia all'iniziativa di soccorso.

Il cuore delle nostre popolazioni non si è smentito. I triestini hanno offerto innumerevoli prove della loro bontà, della radicata volontà di stendere la mano al prossimo che ha più bisogno, di risollevare chi sta cadendo, colpito dalle avversità della vita. Ora hanno dato una riprova di questa solidarietà umana, che trascende il significato puro e semplice del valore dell'offerta, per assurgere a simbolo di autentico amore per il prossimo. I nostri concittadini, una volta di più, sono stati prontissimi a dare, in nome di qualcosa che annulla le distanze, le differenze di lingua e di religione.

Questa dimostrazione di alto spirito sociale è stata pienamente avvertita, fin dai primi momenti, dagli scienziati indiani che operano nell'ambito del Centro internazionale di fisica teorica, che la nostra città ospita. Hanno avvertito subito, questo calore profondamente umano, ed è con viva commozione che hanno seguito, giorno per giorno, la rispondenza dei triestini ai pressanti appelli rivolti al mondo dal segretario generale dell'ONU e dal Pontefice: date ai vostri fratelli indiani che stanno morendo di fame, la vostra offerta può salvare una vita umana.

Episodi commoventi ed eloquenti si son avuti tanti. Ognuno, comunque, ha cercato di dare quanto poteva, ma col cuore, pensando che anche un piccolo importo può significare molto per chi non ha assolutamente nulla. Il contributo di Trieste e della Regione tutta è stato pertanto pronto e generoso, per i fratelli indiani, fin da quando — venerdì della precedente settimana — era stato lanciato il disperato appello.



(«Giornalfoto»)

Punto d'incontro delle coppie celebri di tutti i tempi questo castello che ha vinto il secondo premio al Carnevale di Muggia: sotto il balcone di Giulietta, con Romeo c'erano Renzo e Lucia

CLAMOROSA VITALITA' DEL COLLAUDATISSIMO CARNEVALE

Venticinquemila buontemponi a Muggia travestita da Rio

Il primo premio l'hanno vinto i «brasiliani» dell'Ongia ma tutti e otto i gruppi sono stati prodighi di trovate

E' esploso ieri per Muggia in tutta la sua consueta allegria il Carnevale, che ha visto in lizza otto gruppi, quasi tutti veramente agguerriti, tanto che difficile è stato il compito della giuria nel giudizio comparativo. Prova ne è l'esiguo scarto di punti fra una compagnia e l'altra.

Il primo premio è andato quest'anno al gruppo «Ongia», che presentava «L'ongia a Rio», una folcloristica parata di balletti a suon di sambe e mambi, ad imitazione del più celebre carnevale del mondo. Facce annerite di indios, mulatti e bianchi, tutti insieme affratellati dalla spensieratezza, con variopinti costumi carioca, le donne con giganteschi copricapo ricolmi di banane e ananassi ed in mano nacchere e maracas, il tutto in una sarabanda sotto lo sfondo dei giganteschi grattacieli di Rio.

Il secondo premio è stato assegnato dalla graduatoria al gruppo delle «Bellezze naturali» che presentavano un'accuratissima parodia dei più celebri amori del mondo: Adamo ed Eva sotto l'albero delle mele tentatrici, fra le quali il grosso serpente invitava al peccato. Accomunati nella dura sorte amorosa le celebri coppie di Giulietta e Romeo e di Renzo e Lucia, che comparivano sullo stesso carro raffigurante l'altrettanto celebre balcone dei Capuleti, sotto il quale da un poco ospitale pozzo veniva issato di tanto in tanto lo sventurato Renzo. Non mancava a rendere più reale la drammatizzazione un panciuto quanto occhialuto don Abbondio tutto intento nella lettura di un voluminoso breviario. Curatissimo il carro e ricchissimi i costumi. Alquanto enigmatica, anche se divertente, la comparsa finale di una vedova in gramaglie.

Si è classificato terzo il gruppo «Forte Braccio» con una parodia della vita parigina. Una ventina di coppie di apaches e gigolettes si esibivano offrendo un suggestivo insieme in curatissime danze tipiche sotto il vigile sguardo dei flics. Un bar esistenzialista, ritrovo di bohèmiens ed astrattisti, chiudeva il gruppo che ha riscosso applausi per l'accuratezza della rappresentazione e la briosa infaticabilità dei ballerini.

Dopo di essi si sono classificati i componenti del gruppo «Lampo» in una parodia del famoso Rodolfo Valentino. Loro motto «Il divino CarneValentin». Innumerevoli coppie rappresentanti ciascuna una interpretazione cinematografica del famoso idolo dello schermo.

Segue in classifica il «Gruppo scolastico». Circa 150 bambini della locale scuola elementare, la maggior parte dei quali con ricchi costumi, hanno satireggiato le varie materie scolastiche e tutte le varie attività complementari della scuola di Muggia, quali i corsi di perfezionamento artistico, la «Biblioteca dei muletti», l'Aquario marino ecc. Così Dante, tanto per cambiare, è divenuto il poeta di... vino, con enorme bottiglione in mano; per la storia s'è vista una rassegna di costumi dai cavernicoli fino a Napoleone, per poi giungere ai razzi interplanetari, ai funghi atomici, per ricominciare quindi tutto daccapo con Adamo ed Eva; per la geografia un enorme stivale conteneva al giusto posto le rappresentanti di tutte le Regioni italiane, con i loro caratteristici costumi. C'è stata poi la satira del gruppo artistico che vedeva bocciare astrattisti, cubisti, informalisti e ricoprire di diplomi un semplice imbianchino.

Seguiva il gruppo «Bulli e pupe» con una panoramica sui fumetti per ragazzi nella quale comparivano dal simpatico «Braccio-di-ferro» con l'immancabile barattolo di spinaci, ai disneyani Topolino e Paperino, ai vari Mandrake e Nembo Kid.

In tono minore rispettivamente piazzatisi al settimo e all'ottavo posto il Centro giovanile di Opicina con una «Cucina dell'avvenire» a base di vario scatolame e la «Barca stramba» con un gruppo di generosi pirati che prelevavano dalla fornita cassa del tesoro dobloni d'oro per distribuirli ai bambini, con il cannone fumante e il vicerè prigioniero in catene.

La banda di Vergnacco, ospite fuori concorso, ha rallegrato la sfilata aggiungendosi alle bande dei gruppi, che a fine corteo si sono sparse per tutta Muggia, portando ovunque allegria e buonumore. Una folla strabocchevole, valutata in oltre venticinquemila persone, egualmente distribuita per tutto il percorso, ha assistito alla sfilata, partecipando all'allegria dei componenti i complessi. A fine sfilata e dopo la premiazione avvenuta sulla piazza principale, nonostante l'ottimo servizio d'ordine predisposto dalla P. S. e dalla Stradale, ingorghi si sono succeduti a ripetizione per oltre due ore a causa delle migliaia di automobili che avevano invaso le vie periferiche.

Ecco l'ordine della graduatoria: 1) Gruppo Ongia, punti 434, premio di lire 180.000, più un premio in natura offerto dalla Farmacia Ghersa-Portioné; 2) Gruppo Bellezze naturali, punti 418, lire 140.000, più premio in natura della ditta Loredan; 3) Gruppo Forte Baccio, punti 407, lire 100.000, più premio in natura del Negozio Gobet; 4) Gruppo Lampo, punti 376, lire 70.000, più premio in natura del Negozio Vivoda; 5) Gruppo Scolastico, punti 356, lire 40.000, più medaglia d'oro del Presidente della Assemblea regionale; 6) Gruppo Bulli e pupe, punti 354, lire 30.000; 7) Gruppo Centro giovanile, punti 262, lire 25.000, più medaglia d'argento del Presidente dell'Assemblea regionale; 8) Gruppo Barca stramba, punti 254, lire 20.000, più un premio in natura. Una medaglia di bronzo è stata offerta alla banda di Vergnacco.



(«Giornalfoto»)

Apaches e gigolettes d'una Parigi muggesana o, se si preferisce, d'una Muggia parigina, impegnati in un travolgente ballo

PISTOLETTATE NELLA NOTTE IN PIAZZA TOMMASEO

Reso folle dalla gelosia spara contro una coppia di fidanzati

I due rivali in amore sono entrambi giovani ufficiali Feriti in pieno petto la ragazza e l'accompagnatore

Otto colpi di pistola sono rintronati questa notte in piazza Tommaseo. Un giovane ufficiale dell'Esercito, di stanza a Sacile, Rodolfo Guiscardo, di 25 anni, nativo di Anacapri, reso folle dalla gelosia ha scaricato la sua rivoltella contro la studentessa Mariella Del Toso, di 19 anni, abitante in piazza Tommaseo 2 e al suo fidanzato, l'ufficiale pilota Manlio Adriani, di 23 anni, abitante in via Chiadino 7. Due proiettili hanno colpito in pieno petto l'ufficiale triestino ed uno la sventurata giovane. Il feritore è stato arrestato e i due fidanzati versano in gravi condizioni all'ospedale.

Il fulmineo dramma è esploso a mezzanotte e mezzo. Il Guiscardo deve essersi appostato nei pressi del portone dello stabile e deve aver atteso con la pistola in pugno il ritorno della giovane che lo aveva respinto. «Mia figlia — ci ha detto la madre della ragazza — aveva conosciuto Rodolfo Guiscardo nel mese di maggio quando l'ufficiale si trovava a Trieste in occasione dell'adunata degli alpini. In breve tempo mi ero però resa conto che il giovane non era l'uomo per mia figlia e l'avevo perciò indotto a troncare la relazione. Ma Rodolfo si era follemente innamorato di Mariella e non la lasciava in pace. Una volta — mi è stato detto — si era ferito con le proprie mani in caserma per poter ottenere una licenza e venire a Trieste.



Mariella del Toso di 19 anni; la protagonista del dramma

«Durante l'estate egli mi aveva chiesto che permettessi a mia figlia di andare a Napoli affinchè potesse conoscere la famiglia di lui. Io ero contraria a quest'idea. Ma le attenzioni di Rodolfo avevano commosso Mariella e così la giovane partì. Al suo ritorno si era però convinta che l'ufficiale napoletano non l'avrebbe fatta felice. Mesi fa aveva conosciuto Manlio Adriani un bel ragazzo triestino, ufficiale pilota, abitante, come abbiamo detto in via Chiadino 7. I due giovani si sono frequentati con assiduità e si sono fidanzati. Ma Rodolfo Guiscardo non si era mai rassegnato.

«Una volta — racconta sempre la madre della vittima — Rodolfo disse a mia figlia: "Tu hai rovinato la mia vita e io rovinerò la tua"».

Così si è giunti alle pistolettate di stanotte. L'ufficiale napoletano, quando ha scorto la sua ex fidanzata e il suo accompagnatore ha puntato contro di loro la pistola ed ha fatto fuoco. L'arma ha sparato più volte e i colpi sono riecheggiati con sinistro fragore in tutto lo stabile. La madre che stava attendendo la figliola ha quasi intuito il drammatico episodio ed è corsa in portone. Appena in tempo per acciuffare il Guiscardo che stava fuggendo. Per fortuna l'arma era caduta per terra, e la signora è riuscita così a spingere nel portone il feritore. Sua figlia, facendo appello a tutte le sue forze, ha raggiunto l'altra uscita dello stabile (che dà sulla via Arsenale 4-d) ed a chiamare aiuto. Qualcuno ha raccolto le sue invocazioni ed ha telefonato alla Polizia.

Dalla centrale radio della Questura è stato telefonato al posto di pronto soccorso della Croce Rossa e il sanitario di turno Belfiore, ha inviato sul posto l'autolettiga con il medico dott. Cociani e gli infermieri Geromella e Piceni. I sanitari hanno soccorso per primo il giovane, che appariva molto grave e lo hanno trasportato all'Ospedale maggiore: aveva due pallottole nella parte destra del torace.

L'ambulanza guidata dall'autista Coretti è ritornata in piazza Tommaseo per soccorrere la giovane che nel frattempo era stata accompagnata in casa. Anche a Mariella Del Toso è stata riscontrata una ferita di arma da fuoco nell'emitorace sinistro, vicino al cuore.

Il feritore è stato preso in consegna dagli agenti del pronto intervento della Squadra mobile e trasportato in Questura, dove nel frattempo era giunto il dott. Cappa.

Investito da un'auto

Nei pressi del bivio per San Giuseppe della Chiusa un pedone è stato travolto ieri sera da un'auto ed ha riportato serie ferite. E' il meccanico Angelo Cedin (33 anni, via Rio Spinoleto 26/1). Egli stava camminando sul lato sinistro della strada che da Sant'Antonio in Bosco porta a Cattinara quando gli è venuta addosso la macchina Innocenti A40 che Amedeo Gruden di 23 anni abitante a San Pelagio di Duino stava guidando verso Bagnoli. Conseguenze: un trauma cranico e ferite varie al capo che nella divisione neurochirurgica dell'Ospedale maggiore dove il Cedin è stato accolto alle 22.30, sono state giudicate guaribili in non meno di un mese. Sul posto dell'incidente è intervenuta la «Stradale».

Gli orari dei negozi fino a mercoledì

Per comodità del pubblico ripetiamo gli orari dei negozi comunicati dalla Unione dei commercianti per le giornate di oggi, domani e mercoledì.

OGGI: apertura di tutti i negozi indistintamente per tutta la giornata con orario normale, con sospensione della chiusura per settimana semicorta da parte dei negozi del settore tessili-abbigliamento e merci varie.

DOMANI: apertura di tutti i negozi indistintamente per tutta la giornata, con orario normale.

MERCOLEDI' 23: chiusura di tutti i negozi per tutta la giornata. Fanno eccezione le rivendite rionali di pesce e le pasticcerie, confetterie, biscotterie e rosticcerie, che osserveranno l'orario normale di apertura. Le latterie terranno aperto la mattina sino allo smaltimento del latte.

La misura della nuova indennità integrativa speciale per l'anno finanziario 1966, deliberata a favore dei dipendenti del Consorzio imposte di consumo, è stata approvata dalla G.P.A., in sede di tutela. Nel contempo è stata ratificata, in favore del personale dipendente, anche la integrazione della tredicesima mensilità per il 1965.

Stamane al Felszegi il varo della «United»

Dagli scali del cantiere Felszegi di Muggia scenderà in mare questa mattina la nave-traghetto «United» di 1120 tonnellate di portata lorda. Si tratta della seconda unità costruita per un gruppo armatoriale danese che la impiegherà al trasporto, nelle isole degli stretti baltici, di automobili e di contenitori frigoriferi.

L'altra nave, che è in avanzata fase di allestimento, verrà consegnata i primi giorni di marzo. Con lo stesso gruppo armatoriale danese, il Felszegi ha firmato anche un contratto per la costruzione di altre quattro navi di piccolo tonnellaggio.

La Sezione Pegno della Cassa di Risparmio di Trieste, esporrà all'asta, dalle 9 alle 12, domani pegni preziosi, oggi, mercoledì, giovedì e venerdì pegni non preziosi, assunti o rinnovati fino alla data 5 giugno 1965 se a scadenza sei mesi e 31 agosto 1965 se a scadenza tre mesi.

Al Circolo «Vender» delle ACLI si tiene stasera con inizio alle 19 la quinta conversazione della scuola provinciale sul tema «L'impresa nel diritto del lavoro». Parlerà la dott. Gabriella Antonini-Lenzi.

Lasciapassare per la Jugoslavia

L'U.T.A.T. si interessa per il rapido disbrigo di pratiche dei nuovi lasciapassare per la Jugoslavia nonchè per il rinnovo dei lasciapassare scaduti.

Informazioni UTAT, via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Eleonora. - Il sole sorge alle 6.58 e tramonta alle 17.39. La luna nasce alle 7.50 e tramonta alle 18.38.

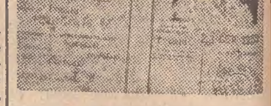
Ieri: temperatura massima 11; minima 9,2; umidità 91 per cento; pressione mb. 1013,5 in aumento; temperatura del mare 5,8; vento km. 6 da Nord Ovest.

Maree — OGGI: alta alle 9.35, cm. 40 e alle 22.35, cm. 42 sopra il l. m.; bassa alle 16.04, cm. 58 sotto il l. m. — DOMANI: bassa alle 4.28, cm. 26 sotto il l. m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Godina, campo s. Giacomo 1, tel. 90212; Alla Minerva, piazza S. Francesco 1, tel. 36862; Ai due Mori, piazza Unità d'Italia 4, tel. 35478; Nicoli, via di Servola 80 (Servola), tel. 93245.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Giusti, via Bonomea 93 (Gretta), tel. 30376; dott. Rosetti, via Combi 19, tel. 94654; dott. Signori, piazza Ospedale 8, tel. 93006; Tamaro - Neri, via Dante 7, tel. 37623.

LAVATRICI
Vendita speciale di lavatrici all'Universaltecnica: tutti i modelli delle marche più famose a condizioni di assoluto favore: prezzi inferiori a quelli praticati durante qualsiasi
SVENDITA
Nel vostro interesse, prima di decidere per l'acquisto, visitate i due negozi della
UNIVERSALTECNICA
Corso Garibaldi 4 - P. Goldoni 1

IN SOLI DIECI MINUTI

avrete le fotografie per documenti chiedendo il servizio urgente dello studio di
Giornalfoto
IN PIAZZA DELLA BORSA 8

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 12 13.30 e 18 20
VIA TORREBIANCA 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

CROCIERA DI LUSSO
15-26 aprile
PATERNITI VIAGGI
CORSO CAVOUR 7/1

SALA TEATRO E CENTRO GIOVANILE

Duplice inaugurazione a S. Vincenzo de' Paoli

Benedette dal Presule le nuove opere

L'Arcivescovo mons. Santin ha inaugurato ieri mattina la nuova sede delle associazioni giovanili e la sala-teatro della Parrocchia di San Vincenzo de' Paoli. Alla cerimonia sono intervenute numerose autorità; c'erano il Presidente del Consiglio regionale, de Rinaldini, il Sindaco Franzil, l'on. Bologna, il Provveditore agli Studi, il dott. Piscopo per il Commissario Mazza, assessori regionali e comunali, numerosi sacerdoti e figure rappresentative della vita cittadina. A tutti ha dato il benvenuto il parroco don Speranza.

Una prima cerimonia si è svolta nella nuova sede dell'associazione «Silvio Pellico», i cui locali sono stati benedetti dall'Arcivescovo. Il presidente del sodalizio, Ritossa, rivolgendo al Presule brevi parole di saluto e di ringraziamento, ha ricordato che quest'anno ricorre il 45.o anno di fondazione dell'Associazione, ed ha voluto riconfermare l'impegno dei giovani cattolici della parrocchia al servizio della Chiesa e della società.

Le autorità e gli altri invitati si sono quindi portati nella grande sala-teatro, capace di 400 posti; qui il parroco di S. Vincenzo, ha rilevato che le nuove realizzazioni saranno utili strumenti per «quel rinnovamento generale della Parrocchia che si intende perseguire nello spirito del Concilio» ed ha ringraziato tecnici e maestranze per il loro fattivo impegno.

L'Arcivescovo mons. Santin nell'esprimere il suo vivo compiacimento per le opere inaugurate («che non immaginavo — ha soggiunto — di tanta imponenza») — ha posto in risalto il fatto che una grande parrocchia, come quella di San Vincenzo, ha effettivamente bisogno di mezzi adatti per sviluppare un dialogo con tutti gli abitanti del rione, anche i più lontani, in una feconda opera pastorale. «In chiesa — ha continuato mons. Santin — ci raduniamo per onorare Dio; ma c'è necessità anche di un luogo di ritrovo, dove poter parlare fra noi».

«La civiltà moderna — sono ancora parole dell'Arcivescovo, — specie nelle grandi città tanto affollate, porta con sè, in molti, uno spiccato senso di solitudine; l'uomo, oltre ad affrontare problemi di bisogno materiale a volte dolorosi, molto spesso va cercando nutrimento per il suo spirito: e la Chiesa deve prodigarsi in ogni modo per giungere alla coscienza di tutti e di ciascuno».

Durante la manifestazione inaugurale i due cori parrocchiali — diretti rispettivamente dal m.o avv. Sferco e da Maria Zupancich — hanno eseguito una serie di canti religiosi; successivamente il coro «Montasio» — si è esibito sotto la direzione del maestro Macchi, in alcune canzoni triestine. Le esecuzioni sono state intercalate da letture di poesie di Saba e Giotti, dette da Annamaria Ricci e Lauro Pontevivo.

All'arredamento della sala ha collaborato anche Ugo Carà.

TEPPISTI ARRESTATI DAI CARABINIERI

Rapinano coalizzati in tre un giovane minorato fisico

Tre giovani che hanno aggredito a scopo di rapina un minorato fisico derubandolo di 55 mila lire, sono stati arrestati dai carabinieri e rinchiusi ieri mattina al Coroneo sotto la pesante accusa di rapina aggravata. La «bravata» (solo questo avevano forse pensato di fare dal momento che sapevano di essere bene conosciuti dalla vittima) costerà loro dai due ai cinque anni di carcere come minimo.

Il fatto è accaduto ieri l'altro, alle undici e mezzo, nel rione di San Luigi. L'aggredito è un giovane di ventidue anni, Gianfranco De Matteo, semiparalizzato dalla nascita, orfano di guerra (suo padre morì a Dachau) che vive assieme alla madre, signora Maria in un modesto appartamento sito al primo piano di via Biasoletto 20. Nella mattinata di ieri, i tre aggressori, approfittando del fatto che la madre di Gianfranco si trovava in ufficio, hanno pensato di compiere la ripugnante azione per poi trascorrere in allegria il Carnevale. Così i tre hanno concertato un piano ed uno di loro, quello meglio conosciuto da De Matteo è salito per primo ed ha suonato all'uscio. «Chi è?» ha chiesto il giovane, che non si fidava di aprire la porta. Ma quando ha udito la voce del suo compagno di giochi (frequentavano assieme il vicino ricreatorio) egli ha aperto ed ha fatto accomodare in cucina Mauro Bercè, tubista, di venti anni, abitante nella stessa via, al numero 6. Il Bercè gli ha raccontato che suo fratello stava male, che era stato ricoverato all'ospedale e che si sentiva molto triste. Mentre egli stava narrando queste cose (che poi sono risultate false) è nuovamente squillato il campanello: erano gli altri due. Il De Matteo ha aperto di nuovo l'uscio e, quando ha visto inquadrarsi sulla porta la figura di Livio Ostroska, suo coetaneo, abitante nella casa accanto, al numero 22, ha tentato di chiudere la porta per non farlo entrare. Ma l'altro, con una spallata, lo ha gettato per terra ed è entrato nell'appartamento seguito dal meccanico Fabio Armani, di 19 anni, abitante in via Mauroner 19.

Una volta in casa i tre hanno gettato sul letto lo sventurato giovane e lo hanno immobilizzato. Mentre uno lo teneva a bada gli altri hanno rovistato in tutti gli armadi buttando all'aria ciò che trovavano. In un cassetto uno dei tre ha scoperto una spilla d'oro e un orologio per signora pure d'oro e li ha infilati in tasca. Poi, cercando meglio, hanno trovato tutti i risparmi del giovane: 55 mila lire. Allora quello che aveva preso gli oggetti d'oro li ha rimessi al suo posto e si è preso la parte del bottino che gli spettava. Infatti sotto gli occhi del derubato i tre si sono spartiti la somma. Poi, prima di allontanarsi, hanno detto al De Matteo di starsene ben zitto. Del resto — hanno soggiunto — se anche avesse raccontato qualcosa alla polizia nessuno gli avrebbe creduto in quanto non c'erano stati testimoni.

Il giovane è rimasto sino a sera in stato di choc. Solo quando sua madre, la signora Maria De Matteo è rientrata verso le venti egli si è alzato dalla poltrona nella stanza da letto ed ha raccontato tutto. La signora De Matteo, spaventata per le minacce che i tre avevano fatto a suo figlio ha telefonato a suo nipote, che è anche il tutore del giovane, Giuseppe Mislei, abitante in via D'Angeli 40 per sentire quale fosse il suo parere. Poi ha telefonato ai carabinieri del Nucleo radiomobile. La signora e l'aggredito hanno narrato tutta la vicenda facendo i nomi dei rapinatori. I carabinieri per tutta la serata hanno cercato gli aggressori setacciando tutte le sale da ballo della città e della periferia. Verso le due i militari dell'Arma sono riusciti ad arrestare due dei tre rapinatori e solo verso le tre hanno preso il terzo; Livio Ostroska, il quale nel frattempo era stato fermato dagli agenti della squadra Mobile in quanto era rimasto coinvolto in una lite avvenuta all'esterno del Messico bar.

I tre, messi alle strette, hanno confessato la loro aggressione ed hanno consegnato ai carabinieri quanto rimaneva del bottino: 31 mila lire che sono state già riconsegnate alla signora De Matteo. Al termine degli interrogatori i tre sono stati denunciati in stato di arresto alla Magistratura sotto l'accusa di rapina aggravata.



Flash a Muggia su un fotografo dei tempi del lampo di magnesio («Giornalfotos»)

Rito commemorativo dei Caduti sovietici

Alle ore 11 di domani al Cimitero militare di Sant'Anna, in via della Pace, si terrà l'annuale commemorazione dei militari dell'Armata Sovietica Caduti in queste terre. Interverranno alla cerimonia il primo segretario dell'Ambasciata dell'URSS in Roma Ivansky Oleg e il colonnello di fregata Georgev.

Giungono le navi della flotta inglese

Tre unità della Flotta britannica sono attese nel nostro porto per questa mattina alle ore 9. Si tratta di tre moderne fregate: «Eastbourne», «Torquay» e «Scarborough», che fanno parte della Squadra navale di addestramento di Darmouth, una delle principali basi della Marina britannica.

La formazione si tratterrà in porto fino a venerdì, rimanendo all'attracco nel bacino di San Giusto. Le tre unità sono al comando del capitano di vascello C.B.H. Wake-Walker che imbarca sulla «Eastbourne». Il comandante, subito dopo il suo arrivo, si recherà in visita di omaggio alle massime autorità civili e militari e riceverà quindi le personalità a bordo della sua nave.

Durante la permanenza triestina degli equipaggi inglesi una rappresentanza parteciperà ad un incontro di calcio con i militari del nostro Presidio.



I MODULI «VANONI» NELLE CASSETTE POSTALI

Sono tornate le rondini della primavera fiscale

Richiamo ai doveri dei contribuenti per la nuova denuncia dei redditi

Parecchi cittadini trovano in questi giorni nelle loro cassette postali il noto modulo per la denuncia dei redditi, la cosiddetta «denuncia Vanoni». Sono praticamente le rondini della primavera fiscale. Parallelamente anche nella nostra cassetta postale cominciano a fioccare le richieste di chiarimenti su questo argomento che non sembra mai essere sufficientemente posto in luce. Riteniamo perciò utile ripresentare i termini e i modi in cui la dichiarazione va compilata.

La dichiarazione, unica per tutte le imposte dirette, dev'essere presentata improrogabilmente, come ogni anno, entro il 31 marzo e deve esporre i redditi prodotti nell'anno 1965. La dichiarazione dev'essere fatta sull'apposita scheda che si può avere, gratuitamente, negli uffici distrettuali delle imposte dirette o acquistare nelle rivendite di generi di monopolio. Essa dev'essere fatta anche se non sono intervenute variazioni rispetto alla dichiarazione del 1965.

Sono tenuti a presentare la dichiarazione i possessori di redditi soggetti alle imposte dirette e particolarmente: 1) coloro che posseggono fabbricati il reddito dei quali non sia esente della relativa imposta e raggiunga almeno l'ammontare di L. 2000; 2) i possessori di redditi di capitale (interessi) o di redditi perpetui (censi, decime, redditi derivanti da contratti di anticresi o dall'esercizio di un uso civico) di qualsiasi entità; 3) i possessori di redditi soggetti all'imposta di ricchezza mobile mediante iscrizione a ruolo, se l'insieme di tali redditi supera le L. 240.000. I professionisti, però, ai soli fini dell'imposta generale sulla entrata, sono tenuti a presentare la dichiarazione in ogni caso anche se l'insieme dei redditi sia inferiore alle lire 240.000; 4) i prestatori d'opera soggetti all'imposta mediante ritenuta, se il complesso delle retribuzioni percepite supera le L. 960.000; 5) in genere, i possessori di redditi di qualsiasi specie ed entità (redditi di terreni, di fabbricati e di ricchezza mobile), ancorchè esenti dalle relative imposte — come quelli dei nuovi fabbricati, delle nuove industrie dell'Italia meridionale e quelli costituiti dagli interessi sui titoli di Stato e parificati — se l'ammontare complessivo dei redditi supera le L. 960.000.

Non hanno, quindi, l'obbligo di presentare la dichiarazione: a) coloro che posseggono soltanto redditi di terreni (dominicali e agrari), se la somma di tali redditi, moltiplicati per 24 (redditi dominicali) e per 36 (redditi agrari), non supera le lire 960.000; b) coloro che posseggono soltanto fabbricati, il cui reddito sia inferiore a L. 2000 annue; c) coloro che posseggono soltanto redditi soggetti alla imposta di ricchezza mobile mediante iscrizione a ruolo, se l'insieme di tali redditi non supera le lire 240.000; d) coloro che posseggono soltanto redditi di lavoro dipendente soggetti a ritenuta, se il complesso delle retribuzioni percepite non supera le L. 960.000.

La dichiarazione deve essere fatta dal possessore dei redditi. Nella stessa dichiarazione vanno inclusi i redditi del coniuge nonchè i redditi altrui dei quali si abbia la libera disponibilità o l'amministrazione senza obbligo della resa dei conti. Per le persone legalmente incapaci, la dichiarazione deve essere fatta da coloro che ne hanno la rappresentanza secondo legge.

La dichiarazione deve essere sottoscritta, a pena di nullità, dal soggetto o da chi ne ha la rappresentanza legale o negoziale. Essa deve essere presentata all'Ufficio distrettuale delle Imposte dirette o all'Ufficio del Comune nella cui circoscrizione si trova il domicilio fiscale del soggetto. La dichiarazione può anche essere spedita all'ufficio delle imposte a mezzo di lettera raccomandata.

Le persone fisiche hanno il domicilio fiscale nel comune nella cui anagrafe civile sono iscritte. Gli italiani residenti all'estero hanno il domicilio fiscale nel comune di ultima residenza o, in mancanza, in quello di nascita. Gli stranieri hanno il domicilio fiscale nel comune in cui hanno residenza o, in mancanza, nel comune dove hanno dimora da almeno un anno.

Per i fabbricati di proprietà di più persone o il cui reddito spetti a più persone, la dichiarazione dev'essere compilata sulla scheda delle «ditte collettive non tassabili in base a bilancio» e presentata all'ufficio nel cui distretto sono siti i fabbricati, indipendentemente dalle dichiarazioni che le singole persone devono presentare all'ufficio del proprio domicilio fiscale, ai fini dell'imposta complementare, per le quote di rispettiva spettanza, da dichiarare con il modello di scheda predisposto per le persone fisiche (quadro B). Nel caso di comproprietà tra marito, moglie e figli minori a carico, la dichiarazione deve essere fatta per l'intero reddito dal capo famiglia con il modello di scheda (quadro B) per le «persone fisiche» e presentata all'ufficio del domicilio fiscale del capo famiglia stesso.

Analogamente, per i redditi mobiliari spettanti a più persone o per la comunione del cespite produttore o perchè costituite in società, od associazioni di persone di qualsiasi specie (società di fatto, in accomandita semplice, in nome collettivo, ecc.) o per altro titolo, la dichiarazione va compilata sulla apposita scheda delle «ditte collettive non tassabili in base a bilancio» indipendentemente dalle dichiarazioni che le singole persone devono presentare, ai fini della imposta complementare, per le quote di rispettiva spettanza (da dichiarare col modello di scheda delle persone fisiche).

Chi omette di presentare la dichiarazione è punito con la ammenda da L. 30.000 a L. 300 mila e con la sopratassa, per ciascuna delle imposte dovute, nella misura di un terzo del rispettivo ammontare. L'ammenda è raddoppiata in caso di recidiva ed è triplicata in caso di recidiva reiterata. Se l'ammontare dei redditi accertati, di cui sia stata omessa la dichiarazione, supera lire sei milioni, si applica altresì l'arresto fino a sei mesi, e la condanna importa la pubblicazione della sentenza. Chi nella dichiarazione non comprende tutti i redditi posseduti è punito per ciascuna delle relative imposte, con l'ammenda da L. 500 a lire 20.000 e con la sopratassa nella misura di un terzo della imposta. Chi nella dichiarazione indica un imponibile inferiore di almeno un quarto a quello che sarà definitivamente accertato è soggetto a sopratassa nella misura di un terzo della differenza tra l'imposta dovuta e quella corrispondente alla dichiarazione fatta. Chi commette frode fiscale secondo le ipotesi previste dall'art. 252 del T. U. 29 gennaio 1958, n. 645, è punito con la reclusione fino a sei mesi e con la multa da L. 50.000 a L. 600.000, ferme restando le altre sanzioni eventualmente applicabili. In caso di omessa dichiarazione, saranno iscritte provvisoriamente a ruolo per l'anno 1967 le imposte corrispondenti agli imponibili relativi all'anno 1965.

Soddisfazione al PRI per la Giunta regionale

Al Partito repubblicano, in sede di esecutivo provinciale e Sezione di Trieste e dell'Istria si è tenuta una riunione per esaminare l'accordo raggiunto dai quattro partiti di centro-sinistra sul programma politico dell'Ente regione e sulla struttura della Giunta. Sui risultati è stata espressa una valutazione positiva. Infatti — afferma un comunicato della segreteria politica — «hanno trovato adeguato accoglimento l'indirizzo politico-sociale e le istanze morali espresse ripetutamente dai repubblicani e confermati anche recentemente dal congresso regionale».

«La nuova composizione della Giunta Berzanti — prosegue il comunicato — con l'entrata del PRI e del PSI, dispone finalmente di una più larga base democratica alla quale sarà consentito di trovare soluzioni più omogenee ai molteplici problemi che interessano tutta la comunità regionale».

«In particolare — sottolinea la nota del PRI — è stato dato un giudizio favorevole sui programmati interventi della Regione per la costruzione del bacino di carenaggio, per l'Ente porto, per gli incentivi alle attività industriali e per l'avvio globale ai problemi delle infrastrutture».

Il comunicato mette altresì in risalto che «sulla questione delle minoranze etniche e più precisamente per quanto concerne i loro legittimi interessi considerati nel più vasto quadro dei problemi a livello regionale, i repubblicani esprimono ovviamente un parere favorevole». La nota conclude: «Per quanto si riferisce invece in particolare alle posizioni assunte dalla D.C., dal PSDI e dal PSI nel recente passato per i programmi e la strutturazione della Giunta comunale e provinciale la Sezione di Trieste del PRI mantiene inalterata la sua opposizione».

Nella sala di via San Nicolò

La conferenza Spinelli sui cantieri navali

Questa sera con inizio alle ore 18.30, nella sala dei convegni della Camera di commercio di Trieste (via S. Nicolò 5), ospite dell'Istituto di architettura navale della Facoltà di ingegneria della nostra Università degli Studi, il prof. Franco Spinelli, direttore dell'Istituto di costruzioni navali mercantili dell'Ateneo di Napoli, parlerà sul tema: «I cantieri navali».

Alla conferenza, che riveste un particolare interesse nell'attuale fase di riforme cantieristiche, sia a livello mondiale sia sul piano nazionale, sono invitati studiosi e tecnici della materia.

DRAMMATICO SCONTRO IN VIA CARDUCCI

È VOLATO FUORI DALL'AUTO SFONDANDO IL PARABREZZA

Prognosi riservata per il giovane che viaggiava come passeggero - L'incidente ieri alle quattro

Un fragoroso e drammatico scontro è avvenuto la scorsa notte in via Carducci all'altezza dei Portici di Chiozza. Nell'incidente, un giovane, Tullio Crisman (25 anni, Santa Croce 476), ha sfondato con il capo il parabrezza della macchina su cui viaggiava, ed è stato proiettato fuori dall'abitacolo finendo riverso sull'asfalto. Ha riportato gravissime lesioni per cui i medici si sono riservati la prognosi.

L'incidente è avvenuto verso le quattro ed è stato provocato — come hanno riferito gli agenti del Traffico — da una mancata precedenza e dalla velocità che, secondo gli stessi interessati, doveva aggirarsi sui cinquanta chilometri orari.

Dalla piazza San Giovanni, è sbucata in via Carducci la Volkswagen (TS 71255) guidata verso la via Battisti da Silvano Zavadlal, di 28 anni, abitante ad Aurisina-Cave 25/d, il quale aveva al suo fianco il Crisman. Nello stesso istante anche la Fiat 1100 (TS 51652) stava impegnando l'incrocio diretta verso la piazza Dalmazia. Il conducente di quest'ultima auto, Giuseppe Perossa, di 34 anni, abitante in via Piccardi n. 58, si è accorto all'ultimo momento della «Volkswagen» e, quando ha frenato, era già troppo tardi per evitare la collisione.

Il muso della «1100» ha urtato violentemente contro la parte anteriore destra della fiancata dell'altra auto, che ha compiuto un testa e coda proseguendo quindi per altri undici metri verso la via Battisti. Per avere un'idea dell'urto, basti pensare che il passeggero della «Volkswagen» è stato spinto con tanta violenza contro il parabrezza da venir proiettato fuori dall'abitacolo, dopo aver mandato in frantumi il grosso cristallo della macchina. Un automobilista di passaggio ha soccorso il ferito e lo ha trasportato all'Ospedale maggiore, dove il medico di guardia lo ha fatto accogliere d'urgenza nella divisione neurochirurgica con la prognosi strettamente riservata per vaste ferite alla testa, copiosa emorragia e stato di coma.

Sul posto dell'incidente sono accorsi gli agenti della Squadra del traffico per i rilievi di legge. Le due macchine hanno riportato danni ingentissimi. Lievi le ferite dei due guidatori.

Ricordo del dott. Negodi nel trigesimo della morte

Vasto compianto ha suscitato la scomparsa del dott. Giovanni Alberto Negodi e nel trigesimo della sua morte è stata ricordata l'attività da lui prestata per oltre quarant'anni alle fonderie di Servola. Giovanni Alberto Negodi che si è spento a 64 anni si era laureato in chimica a Padova nel 1922 e subito dopo divenne assistente nell'Istituto di merceologia della nostra Università. Particolarmente meritoria fu la sua opera all'Ilva, oggi Italsider, negli anni dell'ultima guerra: al fine di assicurare nonostante la carenza di carbone, le forniture di gas alla città si prodigò, forte della sua non comune esperienza tecnica, per rimettere in funzione, dopo un lungo periodo di semi-inattività, le batterie di forni a coke. Era anche un uomo di viva sensibilità artistica: conseguito nei suoi giovani anni il diploma di pianoforte, scrisse originali e apprezzate composizioni.

Cariche sindacali degli artigiani meccanici

Dall'assemblea di categoria degli artigiani meccanici e affini sono stati eletti i dirigenti sindacali per il prossimo triennio. A presiedere il Sindacato è stato chiamato Ettore Sostero: questi i componenti del comitato direttivo. Per i meccanici di auto: Fortunato Timaco, Albino Gombac e Sergio Stermin; per gli elettrauto: Bruno Favretto e Vittorio Berini; per i carrozzieri: Giovanni Bensi e Sereno Zampa; per i meccanici generici: Domenico Giacomini, Edoardo Crociati, Francesco Melillo e Luigi Panfili.

Replica di «Peer Gynt» questa sera al Verdi

Questa sera al Teatro Verdi con inizio alle 20.30 precise, in turno di abbonamento B per ogni ordine di posti è in programma la terza rappresentazione del «London Festival Ballet» che interpreta il «Peer Gynt» di Edward Grieg.

Torneo di bridge a coppie libere

Il Circolo del bridge informa che mercoledì 23, con inizio alle ore 20.45, si svolgerà nelle sale dell'albergo «Regina» un torneo di bridge a coppie libere. Sarà molto gradita anche la partecipazione dei non soci.

Per maggiori ragguagli gli interessati possono rivolgersi alla sede di via Filzi 14, del Circolo, ogni giorno dalle ore 17 alle 20.

«I giovani» recitano a beneficio dell'India

La compagnia di prosa «I Giovani», che opera sotto gli auspici del convento dei Padri di Santa Maria Maggiore sta allestendo una commedia brillante, «La sconcertante signora Savage» di John Patrick, l'autore che con «La casa da thè alla luna d'agosto» risultò vincitore di un premio Pulitzer. Dino e Novella Castelli, gli infaticabili artefici della giovane Compagnia hanno annunciato l'intenzione di andare in scena mercoledì 2 marzo, con repliche venerdì 4 e domenica 6. L'incasso della prima rappresentazione verrà devoluto integralmente a beneficio dell'India.

Wagner in italiano? Dibattito al CCA

Le recenti rappresentazioni al Teatro Verdi dei «Maestri cantori di Norimberga», hanno sollevato negli amanti del teatro wagneriano l'antica ma sempre attuale discussione circa la opportunità o meno di cantare il testo nella lingua originale.

Desiderando puntualizzare lo argomento, la Sezione musica del Circolo della cultura e delle arti ha indetto un dibattito diretto dal maestro Giulio Viozzi.

L'interessante discussione musicale è fissata alle ore 18.45 di mercoledì nella sala minore del CCA in piazza Verdi 1.

All'Alpina delle Giulie, mercoledì con inizio alle 20.45 l'avv. Marino Fortuna, appassionato del turismo in terre lontane, illustrerà con la proiezione di una interessante serie di diapositive a colori, le varie fasi di un suo viaggio in Islanda.

PUBBLICATA LA LEGGE SULLA GAZZETTA UFFICIALE

L'antipolio obbligatoria trova Trieste già in linea

In sei articoli le competenze e le disposizioni Registrata nella Provincia la scomparsa del male

Un importante provvedimento di carattere sanitario è contenuto nella «Gazzetta Ufficiale» di sabato scorso, 19 febbraio: vi si pubblica la legge 4 febbraio 1966 n. 51, relativa alla obbligatorietà della vaccinazione antipoliomielitica.

La norma legislativa consta di sei articoli, e stabilisce, tra l'altro, che il Ministero della Sanità dovrà provvedere a sue spese all'acquisto e alla distribuzione del vaccino alle province, secondo le proposte dei medici provinciali. I Comuni, dal canto loro, si interesseranno per l'istituzione dei servizi di vaccinazione gratuita nello ambito del loro territorio. La relativa spesa sarà per due terzi a carico di questi ultimi e per un terzo a carico della Provincia, in ragione della popolazione di ciascun Comune, «in base al riparto fatto dalla Provincia e approvato dal medico provinciale».

Importante è anche il punto in cui la legge stabilisce come la persona che eserciti la patria potestà o la tutela del bambino, oppure il direttore dell'istituto di pubblica assistenza dove il bimbo è accolto, sarà responsabile dell'osservanza dell'obbligo della vaccinazione. Per gli eventuali contravventori, la legge ha fissato un'ammenda fino a 100.000 lire. Inoltre, ogni Comune, tramite il suo Ufficio di sanità, dovrà tenere aggiornata la registrazione di tutti i vaccinati, provvedere a invitare con pubblico manifesto alla vaccinazione, e a denunciare i contravventori all'autorità giudiziaria.

La legge stabilisce poi che ai documenti prescritti per la prima ammissione alla scuola di obbligo venga aggiunto il certificato, da concedersi gratuitamente, di eseguita vaccinazione antipolio. Lo stesso documento verrà allegato alla documentazione necessaria per l'ammissione dei bambini nei convitti, nelle colonie climatiche, negli asili-nido, nei brefotrofi e in qualsiasi altra collettività infantile. Infine, per i bambini che non hanno completato il ciclo delle inoculazioni, dovrà essere presentato, a ciclo ultimato, un nuovo certificato che attesti la avvenuta vaccinazione.

L'obbligatorietà dell'antipolio non si renderebbe certamente necessaria nella nostra provincia, dove la rispondenza dei genitori è stata massiccia, estremamente confortante, proprio secondo le aspettative dei sanitari. I risultati, d'altro canto, sono stati senz'altro all'altezza dell'attesa: i casi di poliomielite, a Trieste, hanno registrato una scomparsa, grazie a questa pratica immunizzante, che sta dimostrando di saper veramente debellare il temibile morbo. Anche nelle altre parti del nostro Paese, e nel mondo, i risultati ottenuti con il vaccino antipolio si possono considerare eccezionali.

E' da rilevare, anche, che il vaccino Sabin non provoca in linea di massima reazioni specifiche; dove il controllo dei vaccinati è stato effettuato con criteri scientifici, si è visto che la frequenza di diaree post-vaccinazione non differiva da quelle normalmente esistenti in una popolazione infantile, e attribuibile alle più svariate cause infettive e dietetiche. Nei casi di paralisi comparse in bambini vaccinati da pochi giorni, è stato possibile dimostrare quasi sempre la responsabilità di un ceppo di virus selvatico preesistente nell'organismo.

Va ricordato, inoltre, che nell'intestino dei piccoli circolano di frequente altri virus che, pur non manifestandosi con sintomi precisi, possono interferire con il virus-vaccino introdotto a scopo immunizzante e impedirne l'attecchimento, riducendo così l'efficacia della vaccinazione. E' proprio a causa di questa possibilità che è opportuno prendere una quarta dose, ed estendere al massimo la vaccinazione, a tutti i soggetti al disotto dei vent'anni.

Gite e soggiorni

SCI CAI XXX OTTOBRE. Domenica 27 c. m. gite sciatorie a Sappada e Tarvisio. Partenza da p.zza Oberdan alle ore 6. Per qualsiasi altra informazione rivolgersi in sede, via S. Pellico 1, telef. 68-795. Continuano le iscrizioni per i soggiorni sciatori a S. Cassiano, Brunico, Plan de Corones.

SCI CAI XXX OTTOBRE. Mercoledì 23 c. m., saranno proiettati in sede sociale i cortometraggi cinematografici: «Tra cielo e neve», «L'abominevole uomo delle piste». La proiezione delle ore 19 è riservata esclusivamente ai soci dello Sci CAI sezionale. La proiezione delle ore 21 è riservata esclusivamente ai soci della Sezione.

SCI CAI XXX OTTOBRE. Sono aperte le iscrizioni ai corsi di insegnamento sciistico «5 domeniche sulla neve» che si svolgono a Tarvisio. Informazioni in sede sociale, via S. Pellico 1, telef. 68-795.

SCI CAI XXX OTTOBRE. Sono aperte le iscrizioni ai corsi di addestramento agonistico riservati ai soci della categoria «giovani». Il programma dettagliato è esposto in sede, via S. Pellico 1, telef. 68-795.

E' accidentalmente caduta ieri mattina nel refettorio del ricovero comunale di via Gaspare Gozzi 5, la pensionata Giovanna Krassovich vedova Scherian, di 89 anni. In seguito allo scivolone la vegliarda ha riportato una ferita al capo. Trasportata all'Ospedale maggiore con la Croce Rossa, la donna è stata ricoverata nella divisione neurochirurgica con la prognosi di dieci giorni.

«QUATTRO CHIACCHIERE» AL LIONS CLUB

Sull'onda dei ricordi con Crepaz lupo di mare

All'ultima riunione conviviale del Lions Club di Trieste, al consueto folto numero di soci intervenuti, ha fatto corona uno stuolo di gentili signore, la cui presenza ha contribuito — unitariamente alla manifestazione che ha costituito il nucleo della riunione — a conferire alla serata un particolare tono di festosità. Dopo le consuete comunicazioni, relative alla vita ed alla attività del Club, con particolare riguardo alle iniziative in programma, il presidente, dott. Modiano, ha rivolto un cordiale saluto ai graditi ospiti della serata, prof. Federico Cantarutti, consigliere internazionale dei Lions, e col. Arturo Di Reto, del Club di Udine, espressamente giunti a Trieste per la consegna ufficiale al socio capitano superiore Mario Crepaz, di una targa, a ricordo del viaggio inaugurale della «Michelangelo», viaggio cui ha partecipato un folto gruppo di Lions italiani.

Il comandante Crepaz, dopo aver ringraziato per il graditissimo dono, ha intrattenuto i presenti con una brillante conversazione, ch'egli ha voluto intitolare «Quattro chiacchiere sotto coperta», ma che in effetti è stata una vivace ed interessante cavalcata autobiografica, attraverso i suoi quaranta anni di navigazione in pace ed in guerra; un rapido e gustoso intrecciarsi di aneddoti tratti dalla vita di un lupo di mare, giunto alla fine della sua carriera, cioè, in termini marinareschi, al momento di «tirare i remi in barca».

Il comandante Crepaz ha iniziato la sua colorita esposizione da quando, ancora imberbe giovanetto, salì per la prima volta sulla tolda di una nave, per farvi parte dell'equipaggio. Il marinaio in erba inizia i suoi primi contatti con uomini e cose che, sino a quel momento, facevano parte del mondo dei suoi sogni, i primi contatti con l'infinito del cielo e del mare, le prime lotte contro gli elementi avversi. La disciplina di bordo e l'inesperienza gli procurano stati d'animo che determinano in lui momenti di contrarietà, di amarezza e preoccupazione. Ma il grande amore per il mare e per la vita sul mare vince tutto.

Dopo il periodo di allievo, ha inizio quello di ufficiale: gli imbarchi si susseguono, da una nave all'altra, da una linea all'altra; e, con essi, tante esperienze diverse: dalla «carretta», alla petroliera; dalla nave mista, al lussuoso transatlantico di grande tonnellaggio. Sulle sue spalle cominciano a gravare grandi responsabilità: il suo operato sarà giudicato dall'alto e dal basso. Episodi particolari — nei turni di guardia, nei primi contatti con personalità importanti, nella frequente necessità di prendere decisioni ed iniziative immediate — sono ora altrettanti ricordi.

Finalmente, giunge al grado di comandante — il massimo sulla nave — con tutti gli onori e gli oneri che l'alto grado comporta: quale «buon padre di famiglia» deve guidare l'equipaggio; quale rappresentante dell'armatore, deve trattare con le autorità, con passeggeri delle più disparate nazionalità, religioni, consuetudini di vita e classi sociali, cultura ed educazione. Sono incontri con Capi di Stato e di Governo, con principi della Chiesa e della vecchia aristocrazia, con dirigenti dell'alta politica e finanza, con uomini di cultura e artisti. Gli episodi interessanti — che il comandante Crepaz ha ampiamente inserito nella sua esposizione — si susseguono numerosi, sì che per narrarli tutti non basterebbe un libro intero.

Così, al momento di «tirare i remi in barca», il vecchio lupo di mare conclude sereno la sua carriera, contento di raccontare e rivivere, nel ricordo, la sua vita, passata — per tanti anni — fra cielo e mare.

Un fervido e prolungato applauso ha coronato la conclusione della brillante — e a volte patetica — esposizione del comandante Mario Crepaz.

ORE DELLA CITTÀ

Veglionissimo all'ENAL

Domani, martedì grasso, dalle ore 22 alle ore 5 di mercoledì, avrà luogo nei rinnovati locali del Circolo E.N.A.L. della Camera confederale del lavoro di via Duca d'Aosta 12, I piano, il Veglionissimo di fine Carnevale. Suonerà l'orchestrina «Club 5». Nel corso della serata verranno sorteggiati premi ed effettuati giochi di società e sorprese. Per informazioni rivolgersi alla sede del Circolo dalle 17 alle 20 oppure telefonare ai nu.ri 37-427, 37-657, 37-658.

Ristorante «da Dante»

Una cucina d'eccezione a prezzi eccezionalmente modici.

Nasi, nasi, nasi...

grotteschi per Carnevale e altri scherzi esilaranti. Cartolerie BERNARDI: Roiano, via S. Ermacora 2; Opicina, via Nazionale 87.

visitate

LA PREMIATA FABBRICA

MOBILI-ARREDAMENTI

ERNESTO

TRIESTE: Largo Santorio N. 5 — Telefono 96739
CERVIGNANO: Viale Stazione — Telefono 2140

MUSICHE E BALLI FINO A TARDA ORA

Servola tutta in maschera alluvionata dall'allegria

Una scorta d'emergenza agli autobus costretti ad avanzare tra la folla

Servola alluvionata dal Carnevale. La fiumana di gente e di maschere ha bloccato il traffico nel villaggio al punto che l'autobus «29» non ha potuto raggiungere il capolinea ed ha dovuto fermarsi al ponte di via Soncini. Questo sino a sera. Terminata la sfilata dei carri e delle carrozze, che hanno in un certo senso fatto concorrenza a Muggia, i vigili urbani motociclisti hanno dovuto scortare gli autobus aprendo ad essi la strada sino alla chiesa.

In ogni bar, in ogni trattoria si è ballato: all'aperto come al chiuso, al ritmo delle marcette e delle polke e delle canzoni moderne. Banchi con «mussoli», calamari fritti e salsicce allo spiedo sono stati allestiti un po' dovunque. La strada principale di Servola era battuta da centinaia di maschere di tutti i tipi: da quelle di netta improvvisazione casalinga a quelle più raffinate ed elaborate. Dappertutto ragazze in calzamaglia con volti di gomma e buffi copricapi. Poi le macchiette, le maschere singole, coloro che si sono estraniati dall'allegria generale per «varare» un Carnevale personale fatto tutto di fantasia. Uno di questi, un uomo di mezza età, si è seduto con una grancassa accanto ad un juke-box con l'evidente intenzione di «sequestrarlo» in quanto egli non ha permesso a nessuno di infilarvi le monetine. La macchina della musica era tutta per lui ed egli l'ha azionata infilando continuamente monete da cento lire per udire polke, mazurche e marcette che poi ha accompagnato col suono della sua gracassa. A questo «amico della musica» si è ad un certo punto affiancato uno «scozzese» con tanto di cornamusa (tubi per stufa in plastica dipinti con la porporina d'oro) il quale però se è riuscito a trarre qualche nota dal suo bizzarro strumento, non ha contribuito (forse in omaggio al suo costume) ad alimentare il juke-box.

Operazione lana. Le mamme dei bambini che frequentano la scuola materna comunale di via Manzoni, unitamente a quelle di via Vasari, ringraziano le gentili signore dell'«Operazione lana», le quali con tanta abnegazione si sono adoperate per aiutare i piccoli più bisognosi.

L'avv. Marino Fortuna alla S.A.G. Mercoledì 23 c. m., alle ore 20.45, l'avv. Marino Fortuna, appassionato del turismo in terre lontane, illustrerà alla Società Alpina delle Giulie, con la proiezione di una interessante serie di diapositive a colori, le varie fasi di un suo viaggio in Islanda, l'isola dei vulcani e dei ghiacciai.

AFRICA ADDIO
TECHNICOLOR | TECHNISCOPE

AFRICA ADDIO
TECHNICOLOR | TECHNISCOPE

AFRICA ADDIO
TECHNICOLOR | TECHNISCOPE

TEATRI E CINEMA

GRATTACIELO
VIVA BARDOT VIVA MOREAU
VIVA MARIA!
UN FILM DI
LOUIS MALLE

TEATRO VERDI. Stagione lirica. Questa sera alle ore 20.30 precise il «London's Festival Ballet» presenta: «Peer Gynt», di Edward Grieg. Turno di abbonamento B per ogni ordine di posti.

ARCOBALENO. 16. In prima visione: «La trappola mortale», con Glenn Ford, Elke Sommer, Ricardo Montalban e Joseph Cotten. E' un film Metro.

EDEN (già Supercinema). 16: «Adios Gringo», in technicolor, con G. Gemma e E. Stewart.

EXCELSIOR. 15: II settimana: «Signore e signori», l'eccezionale ed atteso film di Pietro Germi, con Virna Lisi, Gastone Moschin, Olga Villi, Beba Loncar, Franco Fabrizi. Vietato ai minori di 18 anni.

FENICE. 14.30: «Gli eroi di Telemark». Incredibile! Ma storicamente assolutamente vero. Cinemascope technicolor, con Kirk Douglas, Richard Harris e Ulla Jacobsosn.

GRATTACIELO. 16: «Viva Maria». Uno spettacolare technicolor Dear girato nella terra infuocata del Messico, con J. Moreau, B. Bardot e G. Hamilton. Vietate le tessere.

NAZIONALE. 14.30. II settimana: «Mary Poppins», in technicolor. Il capolavoro di Walt Disney premiato con 5 «Oscar», con Julie Andrews e Dick Van Dyke. Sospese le tessere.

ALABARDA. 16: «F.B.I. Operazione vipera gialla», technicolor d'azione, avventura, passioni ardenti nell'atmosfera infuocata dell'Africa Australe, con Sam Garter, Moira Orfei e Adeline Wagner. Prima visione. Vietato minori 14 anni.

AURORA. 16.30. Ancora oggi a richiesta, Franchi e Ingrassia nel loro ultimo e comicissimo film: «I due parà». Prima visione.

CAPITOL. 15.30: «Made in Italy» (Questi italiani...). Piccantissimo, comicissimo con tutti i grandi dello schermo: Alberto Sordi, Virna Lisi, Chaterine Spaak, Silva Koscina, Walter Chiari, Anna Magnani, Lea Massari, Jean Sorel, Nino Manfredi ecc. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

CRISTALLO. 16.30: «La grande corsa», in cinemascope technicolor, il più grande divertimento di ogni epoca, con Jack Lemmon, Tony Curtis e Natalie Wood. Sospesi tessere e biglietti omaggio.

FILODRAMMATICO. 16: «2 marines e 1 generale». Colorscope. Scoppia la bomba comica nel più comico film dell'anno! Tutto da ridere!, con gli irresistibili Franco Franchi e Ciccio Ingrassia. Ultimo giorno.

GARIBALDI. 16: «I quattro cavalieri del terrore», con Stephen McHally, Peggie Castle e Robert Vaughn. Segue cartoni animati.

IMPERO. 16.30: «Una ragazza da sedurre».

MODERNO. 16.30: «Il principe guerriero», con Charlton Heston, Richard Boone e Rosemary Forsyth. Un grandioso monumento al coraggio, alla passione, all'amore... Cinemascope technicolor. Proiezioni sul grande schermo «Sunnyscreen». Ult. giorno.

VIALE. 16: «Operazione luna», con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia. 90 minuti di spensierata allegria in un susseguirsi di trovate irresistibili.

VITTORIO VENETO. 16: Technicolor: «Ciao Pussycat», con Peter O'Toole, Romy Schneider, Peter Sellers, Capucine, Ursula Andress e Paula Prentiss. Deliziosamente bello! Vietato minori 18 anni.

ABBAZIA. 16: «Un dollaro bucato». Sensazionale western in technicolor, con Montgomery Wood e E. Stewart.

ALCIONE (San Vito). 15.30 (ultima 21.30): «Questo pazzo, pazzo, pazzo, pazzo mondo». Le più pazze, pazze, pazze, pazze risate di questo mondo. Technicolor cinemascope.

ALDEBARAN. 16: «Frenesia dell'estate». Il film più divertente dell'anno, con Vittorio Gassman, Sandra Milo, Michele Mercier e Philippe Leroy.

ASTORIA. Riposo.

ASTRA. Chiuso.

ARISTON. 16: «Stazione 3: Top secret». Suspense, brivido, spettacolo in un emozionante cinemascope technicolor Dear, con G. Makaris, R. Basehart A. Francis e J. Andrews. Ultimo giorno.

NOVO CINE. 16: «Taggart». Avventuroso technicolor, con Tony Young e Dan Duryea. Grande successo.

IDEALE. 16. In technicolor: «Marinai, topless e guai!», con Ernest Borgnine e Joe Flynn. Una girandola di risate.

LUMIERE. Chiuso. Sabato: «Non mandarmi fiori». Prezzi d'ingresso: interi 250, ridotti 150.

MARCONI. 16: «Italiani, brava gente». Un colosso della cinematografia italiana, girato nei luoghi stessi che videro il sacrificio e l'eroismo del soldato italiano. Attori italiani, russi e americani.

RADIO. 16.30: «Se permette, parliamo di donne», comicissimo, con V. Gassman, Walter Chiari, Sylva Koscina, A. Lualdi e G. Ralli. Vietato ai minori di 18 anni.

SERVOLA. Oggi veglione dalle 21 alle 4. Tradizionali balli di Carnevale. Prenotate i tavoli in tempo utile.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Arcobaleno, Eden, Excelsior, Fenice, Alabarda, Aurora, Capitol, Filodrammatico, Garibaldi, Impero, Viale, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra, Ideale, Marconi e Novo Cine.

DOMANI
all'Arcobaleno



I programmi RAI-TV

TV NAZIONALE

8.30: Telescuola - Scuola media;
14.25: Eurovisione - Norvegia: Oslo. Campionati mondiali di sci;
17.30: La TV dei ragazzi: Il campione. Incontro con i campioni di ieri e di oggi - Le avventure di Rin Tin Tin: «Rin Tin Tin e gli indiani»;
18.30: Non è mai troppo tardi;
19.00: Telegiornale;
19.15: Segnalibro;
19.55: Telesport - Segnale orario - Cronache italiane;
20.30: Telegiornale;
21.00: TV-7. Settimanale televisivo;
22.00: Principesse, violini e champagne;
23.15: Telegiornale.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale;
21.10: Intermezzo;
21.15: «Odissea tragica», film.

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale - Domenica sport; 8.30: Dettatura dei temi per la XIII giornata europea della scuola; 8.45: Interradio; 9.05: Casa nostra; 9.10: Pagine di musica; 9.45: Canzoni; 10: Giornale; 10.05 Antologia operistica; 10.30: La radio per le scuole; 11: Cronaca minima; 11.15: Itinerari italiani; 11.30: Musiche di F. J. Haydn; 12: Giornale; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale; 13.18: Punto e virgola; 13.30: Nuove leve; 13.55: Giorno per giorno; 15: Giornale; 15.30: Album discografico; 15.45: Quadrante economico; 16: Programma per i ragazzi; 17: Giornale; 17.30: Un fil di luna. Fantasie della sera; 18.30: Ribalta d'oltreoceano; 18.50: Bellosguardo; 19.05: L'informatore degli artigiani; 19.15: Itinerari musicali; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: Il convegno dei cinque; 21.15: Concerto vocale e strumentale diretto da M. Freccia; 22.25: Musica da ballo; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.30: Musiche da ballo; 8.30: Giornale; 8.40: Concertino; 9.30: Notizie; 9.35: Il giornalino; 10.30: Notizie; 10.40: Le nuove canzoni italiane; 11: Il mondo di lei; 11.05: Buonumore in musica; 11.35: Il moscone; 11.40: Per sola orchestra; 12: Crescendo di voci; 12.15: Notizie; 13: L'appuntamento delle tredici; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Tavolozza musicale; 15: Allegre fisarmoniche; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Tre minuti per te; 16.38: Un italiano a New York: Musiche di Domenico Savino dirette dall'autore; 16.50: Concerto operistico; 17.25: Buon viaggio; 17.30: Notizie; 17.45: «Lettere d'amore smarrite», romanzo di G. Keller; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20: Caccia grossa. Trasmissione a premi; 21: Le grandi orchestre di musica leggera; 21.30: Giornale; 21.40: Musica da ballo; 22.30: Notizie.

RETE TRE

10: Musiche polifoniche; 10.55: Sonate; 11.30: Sinfonie di F. J. Haydn; 12.20: Piccoli complessi; 12.55: Un'ora con F. Schubert; 13.55: Musiche di I. Strawinsky; 15: Recital del Quartetto Santoliquido; 16.25: Divertimenti; 17: Musiche di C. Debussy; 17.35: Musiche di R. Vaugnan-Williams

TERZO PROGRAMMA

18.45: Musiche di A. Loti; 19: Paul Claudel: Programma scambio con l'ORTF, con la partecipazione di P. Claudel, D. Milhaud, J. L. Barrault ed H. Hoppenot; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di C. Debussy; 21: Giornale; 21.20: «Patatine di contorno», commedia in due atti di Arnold Wesker.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Dal Festival di Marano 1965 - Orchestra diretta da Franco Russo; 13.35: L'amico dei fiori; 13.45: Ciclo di concerti pubblici di Radio Trieste 1965-66 - Musiche di Carlo Orff e Francis Poulenc - Complesso polifonico femminile diretto da Cecilia Seghizzi; 14: Il Circolo Triestino del Jazz presenta...: 14.30: Scrittori triestini - Anita Pittoni: «Il salotto giallo»; 14.40: Motivi popolari friulani - Orchestra diretta da Alberto Casamassima; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale) - 8 (17): Antologia di interpreti; 10.30 (19.30): Musiche per organo; 11 (20): Un'ora con F. Liszt; 12 (21): Concerto sinfonico diretto da S. Kussevitzki; 14.25 (23.25): Musica da camera; 14.40 (23.40): Musiche di ispirazione popolare; *15.30: Musica sinfonica in radiostereofonia.*

Musica leggera (V canale) - 7 (13 e 19): Fantasia musicale; 7.45 (13.45 e 19.45): Le grandi orchestre da ballo; 8.15 (14.15 e 20.15): Successi d'oltreoceano; 8.39 (14.39 e 20.39): Istantanee musicali; 9.03 (15.03 e 21.03): Giro del mondo in microsolco; 9.27 (15.27 e 21.27): Appuntamento con l'autore; 9.51 (15.51 e 21.51): Motivi italiani e stranieri; 10.15 (16.15 e 22.15): Selezione da operette; 10.39 (16.39 e 22.39): Grandi melodie di tutti i tempi; 11.03 (17.03 e 23.03): Nostalgia di Napoli; 11.27 (17.27 e 23.27): Sogniamo in musica; 11.51 (17.51 e 23.51): Cantiamo insieme; 12.15 (18.15 e 0,15): Incontro con Ella Fitzgerald; 12.39 (18.39 e 0,39): Concertino.

TELEVISORI
Tante famiglie... tanti televisori: all'insegna di questo slogan l'Universaltecnica pratica ora prezzi inferiori a quelli mai praticati durante qualsiasi
SVENDITA
Apparecchi della più recente produzione e delle più famose marche con
SCONTI FINO AL 60%
UNIVERSALTECNICA
Corso Garibaldi 4 - P. Goldoni 1



FOTOGRAFIA INDUSTRIALE
giornalfoto
Via Tor Bandena 1
Tel.: 61515 - 61516

PICCOLO Sport

Al Calmiere
Ponte della Fabra, angolo via Carducci
CONFEZIONI PER UOMO E SIGNORA
SALDI A PREZZI ECCEZIONALI

MENTRE IL BOLOGNA INCALZA ALLE SPALLE DEL TRIO DI TESTA

L'Inter con la sconfitta di Catania raggiunta virtualmente dal Milan

Serie «A»

I RISULTATI

Bologna - Lazio	3-1
Brescia - Napoli	0-0
Cagliari - Varese	1-1
Catania - Inter	1-0
Foggia - Sampdoria	3-0
L. Vicenza - Juventus	2-2
Milan - Spal	1-1
Roma - Atalanta	1-0
Torino - Fiorentina	1-0

LA CLASSIFICA

Inter	23	12	8	2	40	17	32
Milan	21	11	8	2	32	18	30 — 2
Napoli	22	10	10	2	31	17	30 — 3
Bologna	22	11	6	5	39	27	28 — 5
Juventus	22	7	12	3	22	15	26 — 6
Fiorentina	22	9	8	5	24	15	26 — 7
Roma	22	9	7	6	19	20	25 — 8
Torino	22	8	7	7	23	21	23 —11
Cagliari	22	7	8	7	27	20	22 —12
Lazio	21	6	9	6	21	24	21 —11
L.Vicenza	22	6	9	7	26	28	21 —12
Brescia	22	7	6	9	25	24	20 —13
Foggia	22	6	8	8	18	17	20 —14
Spal	22	5	8	9	23	28	18 —15
Atalanta	22	4	7	11	17	29	15 —17
Catania	22	3	9	10	15	35	15 —18
Sampd.	22	4	6	12	15	34	14 —19
Varese	22	0	8	14	17	45	8 —24

Milan e Lazio una partita in meno.

LE PARTITE DEL 27 FEBBRAIO

Atalanta - Cagliari
Fiorentina - Vicenza
Inter - Foggia
Juventus - Catania
Lazio - Roma
Napoli - Milan
Sampdoria - Brescia
Spal - Bologna
Varese - Torino

BUCCIA DI BANANA PER I CAMPIONI AL CIBALI

Lo svalutato Catania ha smentito Herrera (1-0)

MARCATORE: Facchin al 19' del primo tempo. CATANIA: Vavassori; Buzzacchera, Puccini; Fantazzi, Lampredi, Bicchierai; Fanello, Artico, Petroni, Cella, Facchin. INTER: Sarti; Burgnich, Facchetti; Bedin, Guarneri, Picchi; Jair, Mazzola, Domenghini, Suarez, Cappellini. ARBITRO: D'Agostini di Roma. — NOTE: terreno in buone condizioni, spettatori 25 mila; angoli 6 a 5 per il Catania.

Catania, 20

La serie consecutiva di 17 partite utili dell'Inter è stata interrotta da una squadra, il Catania, che per la sua posizione in classifica, non era considerata eccessivamente pericolosa per la capolista.

Herrera ha chiaramente commesso l'errore di sottovalutare l'avversario. Egli ha pensato di poter superare l'ostacolo con il minimo sforzo, sia dal punto di vista tattico che dal lato agonistico, per preparare, piuttosto, con maggiore cura la partita di mercoledì prossimo con gli ungheresi del Ferencvaros. Ma il Catania si è oggi impegnato come solitamente fa una squadra che, avendo bisogno assoluto di punti, affronta la prima della classifica. Inoltre si è aggiunta la minuziosa guida di Valsecchi il quale — da quando è stato accantonato Di Bella — cerca di meritarsi sul campo i galloni di allenatore. E l'Inter che giocava un po' al risparmio è uscita battuta dal Cibali.

Il Catania ha indovinato le marcature ponendo Buzzacchera su Jair, Lampredi su Mazzola, Fantazzi su Domenghini, Artico su Bedin e Cella su Suarez. Ogni giocatore siciliano ha assolto bene il proprio compito esercitando una stretta marcatura anche se sempre corretta. I campioni del mondo sono rimasti così pressochè bloccati. In effetti, Suarez è riuscito a tratti a far valere la sua classe e la sua esperienza nei confronti di Cella ma l'ottimo lavoro di coordinamento e di lancio effettuato dallo spagnolo non è stato bene sfruttato dalle «punte», sicchè raramente l'Inter è potuta arrivare pericolosamente nell'area catanese. I siciliani hanno «tenuto» invece con maggiore efficacia il centrocampo con lanci sfruttati magnificamente da Facchin ed Artico — i migliori in campo in senso assoluto — sicchè Burgnich e compagni hanno dovuto faticare parecchio, ed anche fallosamente, per limitare il passivo ad una sola rete.

Andati in vantaggio, i siciliani non hanno commesso l'errore di arretrare le loro posizioni — peraltro si era ancora ad inizio della partita e la difesa del vantaggio sarebbe stata logorante e pericolosa — ma hanno continuato ad attaccare non concedendo all'Inter alcuno spazio utile.

Herrera e i giocatori dell'Inter hanno lasciato il «Cibali» a capo chino, senza rompere minimamente la consegna del silenzio. Ha parlato soltanto il medico sociale dott. Quarenghi per comunicare che al termine della partita ha riscontrato a Mazzola un versamento al ginocchio sinistro, a Jair una contusione al polso sinistro, a Cappellini alcune contusioni alle spalle ed a Facchetti una leggera escoriazione al mento, causata da uno scontro con il suo compagno di squadra Mazzola durante una mischia nell'area catanese. Gli infortuni sono comunque di lieve entità. All'uscita dagli spogliatoi i sostenitori siciliani dell'Inter — convenuti a Catania da ogni parte dell'isola — hanno fischiato, delusi, Herrera e giocatori.

Comprensibile euforia negli spogliatoi del Catania. L'allenatore Valsecchi ha detto: «Battere l'Inter non è certo impresa di tutti i giorni, specie se poi si tratta di un'Inter lanciata verso il traguardo dello scudetto, e quindi è ben comprensibile la nostra gioia. Spero anche, ovviamente, che questo vero e proprio trionfo serva al morale dei miei ragazzi per vincere la lotta per la salvezza. In effetti, prima della partita, speravamo in un pareggio ma nel corso del gioco ci siamo accorti che i due punti erano lì, a portata di mano, e siamo riusciti a conquistarli. Da quello che si è visto in campo, oggi, una sola squadra avrebbe avuto di che rammaricarsi da un eventuale pareggio: il Catania. Se gli uomini di Herrera fossero riusciti a pareggiare, sarebbe dipeso esclusivamente da un eventuale errore da parte nostra, non dal loro merito, ma nessuno dei miei uomini ha commesso errori e così è venuta fuori questa bellissima vittoria».

Così Facchin ha poi raccontato l'azione del gol: «Quando ho visto che Fantazzi centrava dalla sinistra ho fatto finta di andare incontro alla palla e Burgnich che mi era a fianco si è mosso in avanti per anticiparmi. Invece, io sono rimasto al mio posto e così ho potuto agevolmente ricevere la palla e calciarla in rete».

Totocalcio

La colonna vincente

Bologna - Lazio	(3-1)	1
Brescia - Napoli	(0-0)	X
Cagliari - Varese	(1-1)	X
Catania - Inter	(1-0)	1
Foggia In. - Samp.	(3-0)	1
Vicenza - Juventus	(2-2)	X
Milan - Spal	(1-1)	X
Roma - Atalanta	(1-0)	1
Torino - Fiorentina	(1-0)	1
Livorno - Lecco	(1-0)	1
Reggina - Mantova	(0-0)	X
Savona - Treviso	(1-0)	1
Ternana - Arezzo	(0-1)	2

Quasi 47 milioni ai «tredici»

La Direzione del «Totocalcio» comunica le quote dello odierno concorso pronostici: Monte premi lire 654.933.040. Ai sette vincitori con punti tredici andranno lire 46.780.000; ai 331 vincitori con punti dodici lire 989.000.

I tredici sono stati realizzati: uno a Mola di Bari da Domenico Violante; uno a Napoli e due a Verona, anonimi; due a Roma; uno da Augusto Paravano abitante in via Pasquale revoltella 108; l'altro da Tornabene abitante in via Platone, infine uno a Pescara.

Nessun tredici nella zona del Veneto orientale. Con punti dodici sono state realizzate 23 vincite: di cui una a Trieste, una a Gorizia e tre a Udine.

SALDE LE RETROVIE DEI PARTENOPEI

Il Brescia domina ma non passa (0-0)

BRESCIA: Brotto; Robotti, Fumagalli; Rizzolini, Vasini, Bianchi; Salvi, Beretta, De Paoli, Bruells, Maestri. NAPOLI: Bandoni; Nardin, Girardo; Ronzon, Panzanato, Emoli; Canè, Juliano, Altafini, Sivori, Postiglione. ARBITRO: Lo Bello di Siracusa. — NOTE: terreno allentato. Spettatori 35 mila. Angoli 14 a 4 per il Brescia.

Brescia, 20

E' stata una partita giocata in prevalenza dalla difesa napoletana che ha controllato magnificamente l'attacco del Brescia. La squadra partenopea aveva invece, al centro campo il reparto oggi più debole. Sivori, infatti, è sceso in campo non ancora a posto fisicamente e non ha potuto rendere secondo le sue possibilità. Il Brescia ha così dominato questo settore mantenendo sempre il comando delle azioni.

In particolare va citato Bianchi il quale, oltre ad annullare Sivori, ha potuto impostare con notevole intelligenza le offensive dei bresciani. Anche Maestri ha disputato una buona partita mentre De Paoli, assai marcato si è fatto notare solo in alcuni calci piazzati.

In campo partenopeo il migliore è stata Juliano che si distinto sia in fase di interdizione che di rilancio. Altafini è stato poco servito ma da lui sono comunque venuti gli unici spunti pericolosi degli ospiti. Al suo esordio in questo campionato Postiglione, ha invece, alquanto deluso.

La prima mezz'ora è stata giocata in modo equilibrato e senza azioni degne di rilievo. L'ultima parte del primo tempo ha invece visto un Brescia scatenato all'attacco. Al 36' un colpo di testa di Bianchi su centro di Bruells, ha sfiorato la traversa. Un minuto dopo un tiro di Bruells da fuori area è stato fortunosamente deviato in calcio d'angolo dalla difesa napoletana.

Nella ripresa era ancora il Brescia a dominare. I padroni di casa, però, al 13' si sono ritrovati menomati da un infortunio subito da Salvi. L'ala in un duello con Nardini è caduta a terra ed addosso gli è finito pure Sivori. Salvi da qual momento ha cominciato a zoppicare e non ha potuto più essere di alcuna utilità alla propria squadra.

Il Brescia ha comunque continuato ad attaccare ed al 18' ha fallito per poco una rete.

La pressione del Brescia è stata allentata dagli ospiti solo sul finire della partita. Sivori, Altafini e Canè hanno imbastito la migliore azione della loro squadra al 43': la conclusione finale di Altafini è stata però deviata in angolo da Brotto. Sul successivo calcio della bandierina, battto da Canè, Altafini è entrato di testa mandando il pallone contro la traversa.

ANCHE LA SPAL PAREGGIA A SAN SIRO

La difesa milanista cede a due minuti dal termine (1-1)

MARCATORI: nella ripresa al 16' Rivera, al 43' Muzzio. MILAN: Barluzzi; Pelagalli, Trebbi; Santin, Maldini, Schnellinger; Lodetti, Maddè, Amarildo, Sormani, Rivera. SPAL: Cantagallo, Bozzao, Fochesato; Bagnoli, Colombo, Capello; Carrera, Massei, Innocenti, Olivieri, Muzzio. ARBITRO: Angonese di Mestre. NOTE: terreno scivoloso; spettatori: 20 mila; angoli 13 a 3 per il Milan.

Milano, 20

Un Milan impreciso all'attacco e spesso disattento in difesa è stato costretto al pareggio da una Spal coraggiosa che ha avuto nel contropiede e in una salda retroguardia le sue armi migliori. La partita così si è conclusa con un risultato a sorpresa anche se la Spal è squadra molto efficace in trasferta proprio per la sua rigida impostazione difensiva che, con il passare dei minuti, finisce con l'innervosire gli attaccanti avversari.

L'impresa della Spal, che è riuscita a sfruttare l'occasione propizia a due minuti dal termine, assume un valore maggiore se si considera che la squadra ferrarese ha giocato in soli dieci elementi validi dal 10' del primo tempo quando si è infortunato il mediano Capello, costringendo così Petagna a rivoluzionare schieramento e marcature e a lasciare all'attacco, oltre al claudicante Capello, i soli Innocenti e Muzzio.

La difesa della Spal ha retto bene per tutto l'incontro e il portiere Cantagallo pur avendo mancato alcune prese, è riuscito a salvare il salvabile: l'unica rete del Milan è venuta da una staffilata da pochi passi assolutamente imparabile. Il reparto più debole gli ospiti lo hanno avuto a centro campo dove Massei, che ormai ha netti limiti di mobilità, è stato sempre preceduto da Schnellinger. Le uniche azioni di attacco gli ospiti le hanno impostate, infatti, sull'avanzamento improvviso di qualche difensore con lanci finali ai giocatori della prima linea. All'attacco Muzzio ed Innocenti, hanno svolto egregiamente il loro compito riuscendo infine a sfruttare una delle pochissime buone occasioni che hanno avuto. La Spal comunque, è apparsa squadra omogenea e compatta ed è riuscita a realizzare un gioco valido pur non possedendo elementi di grande classe individuale.

Il Milan ha pagato i suoi errori, che oggi sono stati sia all'attacco — dove Lodetti, Amarildo e Sormani sono stati molto imprecisi — che in difesa. In quest'ultimo reparto, infatti, il Milan si è sempre trovato sbilanciato sui rari contropiedi avversari ed infine è bastato un errore di Trebbi per dar via libera a Muzzio nell'azione della rete spallina.

Nel Milan soltanto Schnellinger ha disputato un'ottima prestazione: il tedesco ha brillato sia in fase di interdizione che in quella di rilancio, giungendo persino a tirare in porta con molta decisione e precisione.

Nonostante il prezioso punto perduto in casa, Liedholm negli spogliatoi ha parole di elogio per la sua squadra. «Abbiamo giocato un'ottima partita — afferma — creando moltissime occasioni: è stata una prestazione quella del Milan superiore alle speranze se si pensa che eravamo reduci dalla difficile partita di Londra con il Chelsea. La sfortuna ha però voluto che, creando una ventina di occasioni, ne abbiamo conclusa a rete una sola, mentre la Spal, che ha attaccato per pochi minuti, in tutta la partita, ha segnato quando non c'era più tempo per rimediare».

«Parlano di sfortuna — afferma invece nello spogliatoio della Spal il presidente Mazza, al quale è stata riferita la dichiarazione di Liedholm — ma Muzzio non poteva certo tirare fuori solo per fare piacere al Milan».

La visita medica ha riscontrato a Capello una distorsione al ginocchio sinistro che costringerà il giocatore ad un periodo di riposo e di cure.

QUANDO L'AVVERSARIO E' CONVINTO DI PERDERE

Buon gioco dei felsinei contro una Lazio remissiva (3-1)

MARCATORI: nel primo tempo al 10' Perani, al 32' Vastola; nella ripresa al 33' Gasperi, al 35' Haller su rigore. — BOLOGNA: Spalazzi; Furlanis, Micelli; Tumburus, Janich, Turra; Perani, Bulgarelli, Nielsen, Haller, Vastola. LAZIO: Cei; Zanetti, Vitali; Carosi, Pagni, Dotti; Mari, Sacco, D'Amato, Gasperi, Bartù. ARBITRO: De Marchi di Pordenone. — NOTE: terreno in buone condizioni. Spettatori 20 mila. Angoli 11 a 2 per il Bologna. In tribuna d'onore è presente il C. U. della nazionale Edmondo Fabbri.

Bologna, 20

Il Bologna non ha dovuto impegnarsi a fondo per avere ragione oggi della Lazio. La squadra di Mannocci è apparsa difatti, anche se combattiva, oltremodo remissiva e soprattutto convinta di dover perdere. Alla fine, ha avuto ragione in quanto i locali hanno segnato tre reti e fallito molte altre occasioni, un po' per demerito degli attaccanti e un po' per bravura di Cei.

Oggi il Bologna, prima della seconda rete e dopo il gol di Gasperi, ha avuto sprazzi di gioco anche spettacolare. La maggior mole di lavoro all'attacco l'ha svolta Perani: la piccola ala ancora una volta è stata vivace, attivissima e sempre insidiosa: suo il primo gol e sue le iniziative più interessanti. Con lui hanno duettato di volta in volta Haller, ottimo nel partire da lontano e insistente nelle proiezioni nel sistema difensivo avversario. Da segnalare è anche Turra, in continuo movimento per tutto l'incontro, mentre Bulgarelli ha avuto momenti di pausa e alcune distrazioni che hanno influito nel gioco d'assieme. Bene è andata pure la difesa con un Janich vero mastino ben piazzato a centro campo e con Furlanis, Micelli e Tumburus sempre attenti, scattanti e pronti a chiudere i corridoi alle incursioni delle punte laziali, in modo particolare a D'Amato, Bartù e Mari. In una sola occasione l'estremo reparto rossoblù è rimasto indeciso e ne ha approfittato l'«ex» Gasperi per mettere a segno la rete dell'onore.

La Lazio ha forse concesso troppa libertà agli uomini di centrocampo bolognesi. Difatti sia Carosi che Sacco, che avevano cominciato l'incontro marcando rispettivamente Bulgarelli e Haller, si sono scambiati più volte i ruoli per finire col lasciare entrambi gli avversari liberi di manovrare a volontà. Sacco ne ha approfittato per inserirsi nel gioco d'attacco e la offensiva degli azzurri ha assunto un tono più consistente fino ad ottenere la rete. Due minuti dopo, però, un brutto fallo di Vitali su Perani proprio in area ha permesso ad Haller di riportare il Bologna in «zona sicurezza».

Oltre al già citato Cei, nella Lazio sono da segnalare le prestazioni di Pagni, abile nel marcare Nielsen, di Mari nel primo tempo e Bartù nella ripresa. D'Amato ha trovato in Tumburus un ostacolo insormontabile e non è mai riuscito a sganciarsi dalla sua stretta guardia. Gasperi, che aveva maggior libertà di tutti, ha giocato pochi palloni, ha trovato comunque lo spiraglio buono per sorprendere Spalazzi.

I marcatori

15 reti: Sormani (Milan).
13 reti: Vinicio (Vicenza).
12 reti: Mazzola (Inter).
11 reti: Altafini (Napoli).
10 reti: Riva (Cagliari), Canè (Napoli), Nielsen (Bologna).
8 reti: Muzzio (Spal), De Paoli (Brescia), Hamrin (Fiorentina).
7 reti: Haller (Bologna), Rizzo (Cagliari), Domenghini (Inter), Rivera (Milan).
6 reti: Nova (Atalanta), Vastola e Pascutti (Bologna), Moroni (Torino), D'Amato (Lazio).
5 reti: Perani (Bologna), Facchin (Catania), Micheli e Iazzotti (Cagliari), Morrone e Nuti (Fiorentina), Facchetti (Inter), Bercellino II (Juventus), Ciccolo (Lazio), Barison (Roma), Massei (Spal), Frustalupi (Sampdoria), Orlando (Torino).

Serie «B»

I RISULTATI

Catanzaro - Alessandria	0-0
Genoa - Palermo	3-0
Livorno - Lecco	1-0
Messina - *Monza	1-0
Potenza - Modena	1-1
Pro Patria - Pisa	3-0
Reggiana - Padova	1-0
Reggina - Mantova	0-0
Trani - Novara	2-2
Venezia - Verona	2-1

LA CLASSIFICA

Venezia	22	11	8	3	30	18	30
Lecco	22	10	8	4	26	15	28
Mantova	22	9	9	4	23	19	27
Catanzaro	22	7	12	3	21	23	26
Messina	22	6	13	3	18	13	25
Reggina	22	9	6	7	24	19	24
Potenza	22	9	6	7	24	21	24
Genoa	22	8	8	6	24	21	24
Verona	22	7	10	5	19	17	24
Palermo	22	7	9	6	24	19	23
Reggiana	22	8	7	7	22	19	23
Monza	22	9	4	9	22	24	22
Novara	22	3	14	5	20	26	20
Livorno	22	7	6	9	21	23	20
Alessandria	22	3	12	7	11	17	18
Pro Patria	22	5	7	10	19	25	17
Modena	22	2	13	7	12	20	17
Padova	22	5	6	11	22	27	16
Pisa	22	5	6	11	14	27	16
Trani	22	3	10	9	10	26	16

LE PARTITE DEL 27 FEBBRAIO

Catanzaro - Novara
Lecco - Potenza
Livorno - Genoa
Mantova - Padova
Modena - Pisa
Monza - Palermo
Reggiana - Venezia
Reggina - Alessandria
Trani - Messina
Verona - Pro Patria

LE ALTRE PARTITE

Cagliari - Varese 1-1

MARCATORI: nella ripresa al 20' Magnaghi, al 33' Rizzo. — CAGLIARI: Mattrel; Martiradonna, Visentin; Cera, Vescovi, Longo; Nenè, Rizzo, Cappellaro, Greatti, Riva. VARESE: Lonardi; Soldo, Maroso; Magnaghi, Beltrami, Marcolini; Bagatti, Ossola, Strada, Volpato, Boninsegna. ARBITRO: Acernese di Roma. — NOTE: campo in buone condizioni. Spettatori 12 mila. Angoli 6 a 3 per il Cagliari.

Torino - Fiorentina 1-0

MARCATORE: Orlando al 14' del primo tempo. — TORINO: Vieri; Poletti, Fossati; Puia, Rosato, Ferretti; Schutz, Ferrini, Orlando, Moschino, Meroni. FIORENTINA: Albertosi; Rogora, Castelletti; Pirovano, Gonfiantini, Brizi; Hamrin, Merlo, Nuti, De Sisti, Brugnera. ARBITRO: Campanati di Milano. — NOTE: terreno piuttosto bagnato. Spettatori 15 mila. Angoli 17 a 6 per il Torino.

Roma - Atalanta 1-0

MARCATORE: Tamborini al 10' della ripresa. — ROMA: Cudicini; Carpenetti, Ardizzon; Carpanesi, Losi, Benaglia; Leonardi, Tamborini, Da Silva, Spanio, Barison. ATALANTA: Cometti; Pesenti, Anquilletti; Casati, Gardoni, Signorelli; Danova, Milan, Hitchens, Mereghetti, Nova. ARBITRO: Varazzani di Parma. — NOTE: terreno in ottime condizioni. Spettatori 15 mila. Angoli 8 a 6 per l'Atalanta.

Foggia - Sampdoria 3-0

MARCATORI: nel primo tempo al 22' Nocera; nella ripresa al 5' Lazzotti, al 17' Nocera su rigore. — FOGGIA: Moschioni; Corradi, Valadè; Bettoni, Tagliavini, Faleo; Favalli, Lazzotti, Nocera, Micheli, Maioli. SAMPDORIA: Battara; Masiero, Delfino; David, Marocchi, Morini; Giampaglia, Dordoni, Catalano, Frustalupi, Pienti. ARBITRO: Gonella di Asti. — NOTE: terreno buono. Spettatori 16 mila. Angoli 6 a 5 per la Sampdoria. Al 12' del primo tempo, David ha abbandonato il terreno di giuoco per uno strappo muscolare; al 27' del primo tempo, Sattolo ha sostituito Battara tra i pali della porta della Sampdoria.

L. Vicenza - Juventus 2-2

MARCATORI: nel primo tempo al 9' Bercellino II, all'11' Vinicio, al 33' Bercellino II; nella ripresa al 17' Vinicio. — L. VICENZA: Luison; Volpato, Rossetti; Tiberi, Campana, Zoppelletto; Menti, Colausig, Vinicio, Demarco, Corradi. JUVENTUS: Anzolin; Mazzia, Leoncini; Sarti I, Castano, Salvadore; Dell'Omodarme, Del Sol, Bercellino II, Cinesinho, Menichelli. ARBITRO: Genel di Trieste. — NOTE: terreno sdrucciolevole. Spettatori 12 mila. Angoli 4 a 4.



Il Bologna è passato in vantaggio al 10' del primo tempo: su calcio d'angolo battuto da Haller, Perani, che si vede in primo piano, ha raccolto di testa scagliando la palla in rete (Telefoto al «Piccolo»)

SERIE C: *RITORNA IL COMO AL COMANDO DELLA CLASSIFICA*

La Biellese perde in casa ed è acciuffata

I RISULTATI

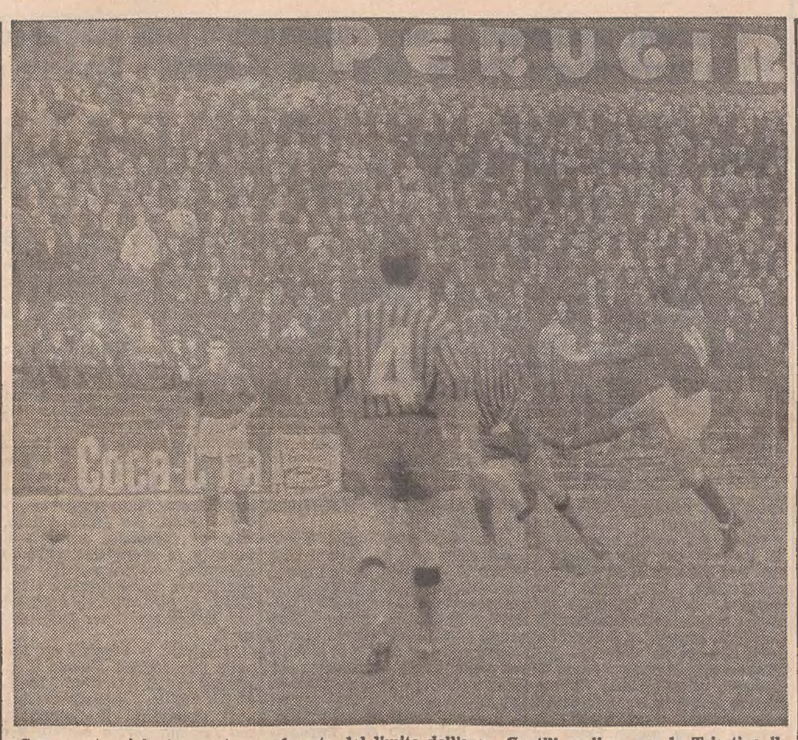
Rapallo - *Biellese	2-0
*Como - Ivrea	2-1
*Cremonese - CRDA	0-0
Marzotto - *Entella	1-0
*Legnano - Piacenza	0-0
*Mestrina - Parma	2-0
*Savona - Treviso	2-0
*Trevigliese - Udinese	1-1
*Triestina - Solbiatese	2-1

LA CLASSIFICA

Como	22	10	9	3	21	10	29 - 4
Biellese	22	12	5	5	35	29	29 - 5
Treviso	22	11	5	6	24	17	27 - 6
Savona	22	11	5	6	34	18	27 - 7
Rapallo	22	7	12	3	18	9	26 - 7
Legnano	22	8	9	5	20	13	25 - 8
Marzotto	22	9	6	7	21	22	24 - 8
Piacenza	22	9	6	7	18	23	24 - 8
Udinese	22	7	9	6	32	19	23 - 9
Solbiatese	22	9	5	8	31	29	23 - 9
Triestina	22	8	7	7	21	24	23 - 10
CRDA	22	7	8	7	19	15	22 - 11
Cremonese	22	7	5	10	24	26	19 - 15
Entella	22	5	8	9	12	23	18 - 15
Mestrina	22	3	10	9	17	25	16 - 17
Trevigliese	22	3	9	10	16	29	15 - 19
Parma	22	1	12	9	8	21	14 - 19
Ivrea	22	3	6	13	15	33	12 - 21

LE PARTITE DEL 27 FEBBRAIO

CRDA - Como
Ivrea - Entella
Marzotto - Mestrina
Parma - Savona
Piacenza - Triestina
Rapallo - Legnano
Solbiatese - Trevigliese
Treviso - Biellese
Udinese - Cremonese



Con questo violento rasoterra, sferrato dal limite dell'area, Gentili realizza per la Triestina il primo gol (Foto de Rota)

SESTA PARTITA UTILE DI SEGUITO DEI ROSSOALABARDATI

Dalio è mezza Triestina anche contro la Solbiatese (2-1)

Sostiene la difesa, anima l'attacco e segna il gol della vittoria imitando Gentili - La lentezza del menomato Ciroi limita le proporzioni del successo

MARCATORI: nel primo tempo al 10' Gentili, al 16' Dalle Crode, al 25' Dalio. — TRIESTINA: Colovatti; Cattonar, Ferrara; Sadar, Pez, Del Piccolo; Scala, Dalio, Ciroi, Canzian, Gentili. SOLBIATESE: Pisci; Prini, Galli; Mutti, Taddei, Bacher; Rossi, Carminati, Rizzo, Crespi, Dalle Crode. ARBITRO: Tabanelli di Ravenna. — NOTE: tempo umido, terreno pesante, leggermente scivoloso in superficie; spettatori circa tremila. Ammoniti nel p. t. al 40' Bacher, per fallo su Scala; nel s. t. al 4' Carminati per... simulazione di fallo entro l'area di rigore alabardata; al 20' Ciroi. Calci d'angolo 4 a 2 (1-0) per la Triestina.

La serie positiva della Triestina continua. Battuta anche la Solbiatese, gli alabardati si mettono a fare un po' di conti: non perdono dal 9 gennaio (sconfitta di misura a Entella) e in sei partite hanno ottenuto quattro vittorie e due pareggi. Dieci punti dunque, con nove reti segnate, quattro al passivo. Un bilancio soddisfacente, che li ha proiettati verso la parte alta della classifica, dalla quale erano stati scacciati dopo le tre sconfitte casalinghe consecutive a opera di Piacenza, Treviso e Biellese. Ma la Triestina non è più quella, grazie al cielo e grazie... ad Arcari. Con la Solbiatese, la squadra locale ha disputato un primo tempo pregevole, ha avuto qualche battuta a vuoto nella ripresa, senza smarrirsi comunque ed anzi sfiorando più volte la terza segnatura.

Il risultato è legittimo, indubbiamente, non solo perchè espresso dalle reti, che attestano la validità della vittoria, ma anche perchè, quanto a gioco, superiorità territoriale, iniziativa, la Triestina l'ha fatta da padrona, salvo qualche spunto degli ospiti, pericolosi ma mai irresistibili. Ed è stato nel primo tempo che la Triestina ha costruito la vittoria, con una rete di Gentili, dopo soli 10' di gioco ed un'altra segnata con astuzia da Dalio, al 25'. Fra l'una e l'altra l'intermezzo della Solbiatese, che ha sfruttato prontamente un momento di... ipnosi della difesa alabardata.

La rapidità con cui la Triestina è andata a segno e l'immediatezza con cui si è riportata in vantaggio dopo il pareggio degli ospiti attestano il felice inizio dei locali, che hanno piacevolmente sorpreso per vivacità di manovra, abilità di spostamenti, efficacia di tiro. Una Triestina pulita insomma, fresca e piacevole, che prometteva segnature abbondanti. Ed infatti, già in quei dieci minuti che hanno preceduto la segnatura di Gentili, lo stesso Gentili, Canzian e Del Piccolo sono andati vicinissimi al gol. Ma è stato proprio Del Piccolo a propiziarlo. Un Del Piccolo che, chiamato a controllare il n. 4 avversario è stato spinto a portarsi in avanti, e per lui, che in fase offensiva si trova benissimo, è stato un invito accolto con entusiasmo. Un suo tiro da fuori area dunque è stato parato con difficoltà da Pisci, un portiere che in realtà non dà molte garanzie e non sappiamo quanta parte egli abbia in quelle 28 reti che la Solbiatese accusa al passivo. Il pallone è stato alzato a candela, poi è stato allontanato. Ma Del Piccolo non aveva mollato la preda; se ne è impossessato, avanzando sulla sinistra, per effettuare poi un centro rasoterra, non contrastato da un difensore bluceleste. Gentili, con rara prontezza ha calciato a pochi centimetri dal palo, sulla sinistra del portiere.

Era così facile segnare? Pareva di sì e poco dopo Ciroi, su centro di Scala, mancava la deviazione di testa di un soffio. Ma la Solbiatese non si è messa a piangere su quella rete, bensì ha cercato di reagire, portandosi avanti a folate. E in poco più di cinque minuti ha pareggiato il conto. Il mediano Mutti che è stato il fulcro dell'ingranaggio ospite, ha spedito un pallone sulla sinistra che pareva preda di Crespi. Cattonar ha perso di vista un attimo l'ala sinistra per buttarsi su Crespi, che impossessatosi della sfera l'ha data a Dalle Crode e il piccolino, senza fatica, l'ha deposta alle spalle di Colovatti. La difesa locale non ha fatto bella figura in quel frangente; è parsa incollata al terreno anzichè all'avversario, ed è stato sorprendente vederla giocata in quel modo, dopo avere resistito, una settimana prima, alle sfuriate udinesi. Ma ogni partita come ben si sa fa storia a sè, e il primo errore è stato pagato al massimo prezzo di mercato: una rete al passivo e addio vantaggio.

Per nulla sfiduciata la Triestina si è ributtata avanti, con un certo ordine, tenendo in avanscoperta Ciroi (presto messo k.o. da una brutta botta e rimasto minorato per il resto della partita), con Gentili bravamente impegnato sulla sinistra e Scala meno efficiente ed anzi a tratti inconcludente sulla destra. Dietro ad essi Canzian e Dalio e lo stesso Del Piccolo, a dar man forte. Così, dopo una bella azione di Gentili, cocciuto quanto mai nelle sue azioni offensive che lo hanno visto battersi senza risparmio, e dopo una occasione triestina sfumata per Carminati, ecco la Triestina raddoppiare in modo inaspettato. Del Piccolo, palla al piede, mentre cercava di appostarsi per il tiro, è stato contrastato dal «libero» Taddei. Un fallo appena abbozzato, ma che l'arbitro ha punito. Schieramento degli ospiti, Dalio e Gentili davanti al pallone. Lo toccherà Dalio, ma tirerà Gentili a rete, pensano tutti, e lo pensano anche i difensori della Solbiatese e soprattutto il portiere Pisci. Ma Dalio, caracollando intenzionalmente, si avvicina al pallone e pare accarezzarlo con il piede. Non parte una cannonata, parte un tiro parabolico, preciso al millimetro. E' lì, sotto la traversa; Pisci allungandosi un poco potrebbe almeno deviarlo di pugno, ma arriva in ritardo, evidentemente sorpreso. E' gol insomma, e Dalio ritorna tranquillo al centro del campo, come se fosse abituato a segnare ogni domenica a quel modo...

Ed eccoci di nuovo con la Triestina a comandare. Ma la difesa non è decisamente in giornata, almeno nel primo tempo, e una decina di minuti dopo rischia grosso. Crespi si infiltra, nessuno lo controlla, riesce ad avvicinarsi a Colovatti, fino a cercare il gol di precisione. Ma è peccato di vanità il suo, perchè il tiro, troppo calcolato non gli riesce e il pallone, finito contro il palo, sfiorandolo appena, esce a destra sul fondo...

Prima del riposo è la Solbiatese a maturare tre occasioni favorevoli, senza peraltro concludere. Colovatti è sempre pronto, para prima agevolmente su Dalle Crode, che era stato servito da Rossi (il quale ha giocato a centro campo, pur con il n. 7 sulla schiena); poi il portiere alabardato si distende lateralmente per bloccare un tiro di Carminati. Fuoco di paglia ad ogni modo, ed il riposo arriva senza altre novità.

Nella ripresa Arcari chiama Scala a compiti di raccordo, affiancandolo a Dalio, mentre Canzian si proietta in avanti. Del Piccolo, sempre propenso ad avanzare, conclude a fil di palo al 10' e un minuto dopo effettua un traversone d'oro per Ciroi e Canzian, mancato da entrambi. La partita procede a sprazzi, la Triestina non vuol forzare e si accontenta di controllare gli avversari. Ma gli ospiti non dormono per niente e al 20' prima Cattonar, poi Ferrara, che piomba come un falco, devono far richiamo alla loro prontezza per salvare la rete dall'incursione di Carminati. Il pericolo risveglia la Triestina, che con riacquistata vivacità torna a manovrare in scioltezza, ricorrendo al contropiede oppure all'azione collettiva. Gentili è sempre attivo sulla sinistra e mette Canzian e Dalio in condizioni di segnare, senza esito però. Alla mezz'ora lo stesso Gentili si trova sul netto a tu per tu con Pisci, ma è preceduto di piede.

La partita, dopo qualche altro sprazzo, ritorna ad essere meno sostenuta agonisticamente. Si intravvede la fine, e la Triestina tira al risparmio, per non compromettere il risultato. Eppure negli ultimi cinque minuti Scala è vicinissimo al gol, ma urtato alle spalle si scompone nella corsa e vede sfumare l'occasione. Pisci, nella confusione creatasi, è messo in difficoltà da un compagno e deve salvarsi in tuffo. Al 41' Gentili porge a Ciroi, in ottima posizione. C'è Bacher però su di lui, Ciroi tenta di agganciare il pallone, ritenta dopo un rimpallo ma non ce la fa. E così con quella rete mancata si chiude la partita.

Prima di uscire dal terreno la Triestina si raccoglie al centro del campo e riceve meritati applausi. Non è stata una vittoria entusiasmante, perchè le pause vuote hanno intaccato la sua vernice, ma pure è stata una vittoria voluta, e perciò pieno plauso a chi l'ha ottenuta.

Ci sono ancora scompensi di gioco della squadra alabardata e proprio da essi deriva quella insicurezza che minaccia il risultato e rende meno limpido il successo, ma obiettivamente bisogna prendere nota dei progressi registrati nel suo gioco. Contro la Solbiatese la si è vista manovrare, seppure saltuariamente: scambi in velocità, spostamenti, tiri a rete. Soprattutto il ritmo è cresciuto, la squadra aggredisce con più convinzione, controlla meglio il centro campo. Nel congegno ci sono ancora imperfezioni, e si notano subito, quando il gioco si sviluppa in quel settore. Ma la risultante è già accettabile, promettente.

E' singolare la trasformazione della difesa rispetto a otto giorni prima. Brillante in Ferrara, che forse è stato il migliore, non ha demeritato individualmente in alcuno dei suoi componenti ed anzi bisognerebbe ricordare la buona prova di Cattonar, quella di Sadar. Ma è stato nell'assieme che non si è comportata sempre in maniera perfetta, difettando nella copertura, facendosi sorprendere talvolta dalle incursioni avversarie.

Del Piccolo, libero da pressanti impegni di marcatura, poichè Mutti non sorpassava che di rado la metà campo, ha avuto il compito agevolato ed ha potuto imporre il suo gioco, dando una mano all'attacco in maniera risultata decisiva. Scala è partito in sordina, all'ala non è riuscito a far spicco. Ha reso di più nel secondo tempo, quando ha «cucito» il gioco a centrocampo. Ottimo ancora lo apporto di Dalio, che specie nel primo tempo, quando era più fresco, è stato il vero perno della squadra, punto obbligato del passaggio di ogni azione alabardata. Pur con qualche fase poco lucida, Canzian ha mostrato chiarezza di idee e quale mezz'ala ha lavorato parecchio. Ciroi era partito bene, poi è stato conciato male a una gamba, ed è stato frenato nello scatto, che già non è il suo forte. Gentili è stato indubbiamente il più continuo dell'attacco, e il più efficace.

La Solbiatese, fatta qualche eccezione, è una squadra di giovani se non addirittura di giovanissimi. Ha in sè dunque pregi e difetti propri di una siffatta composizione: piena di slancio, aggressiva, ma anche ingenua, sfiduciata alle prime avversità. E' partita male ed è stata brava a recuperare subito. Alla seconda botta, quella di cui si è reso responsabile il portiere, ha accusato di più il colpo. Ma alla distanza anzichè calare è venuta fuori, ed è stato gran merito. Nelle sue file sono piaciuti i laterali Bacher, n. 6 per la grande mole di lavoro svolto, e Mutti per l'ordine portato a metà campo. Ed ancora Crespi, interno sinistro, regista dell'attacco, e l'ala sinistra, incisiva e pericolosa. Una squadra nell'insieme che in trasferta gioca con soggezione, ma la cui difesa non appare molto temprata. Ha perso di misura e tutto sommato non è andata lontana dal pareggio, in più occasioni. Una difesa più a posto comunque l'avrebbe controllata con maggior facilità.

L'arbitro ha dimostrato sufficiente autorità e non ha dato adito a critiche. Una direzione onesta, senza sobbalzi.

Dante di Ragogna



Con un tiro a colombella che colpisce lo spigolo inferiore della traversa e carambola in rete, Dalio segna il secondo punto — quello della vittoria — per la Triestina. La Solbiatese ha perduto per 2-1 (Foto de Rota)

SULLA DISTESA DI FANGO IN VANTAGGIO PER «RIGORE»

L'Udinese gioca meglio ma conclude quanto la Trevigliese (1-1)

MARCATORI: Bernard al 36' del primo tempo su «rigore»; Donadelli al 2' della ripresa. — TREVIGLIESE: Valsecchi; Vianelli, Gira; Andreini, Invernizzi, Cavaletti; Bonacina, Passera, Donadelli, Foresti, Bramati. UDINESE: Galli; Bernard, Pin; Manganotto, Zamps, Del Pin; Mantellato, De Cecco, Braida, Dolso, Bosdaves. ARBITRO: Cardelli di Massa. — NOTE: spettatori circa duemila con folta rappresentanza udinese, munita pure di bandieroni e cartelli. Cielo coperto, campo in condizioni pietose, ridotto ad una distesa di fango. Calci d'angolo 5 a 4 per i locali (primo tempo 2-2). Vari infortuni di gioco, ma nessuno di gravità eccezionale; il più colpito è stato Braida che al 40' di gioco riceveva un calcio in pieno stomaco e all'8' del secondo tempo in un «grappolo» sotto porta finiva addosso al palo.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Treviglio, 20

Un «rigore» ed una punizione trasformati: il risultato di parità è giusto e mette conto dirlo subito: le due contendenti si sono equivalse quanto a pericolosità, forti gli ospiti di una più salda intelaiatura, i padroni di casa di un maggior brio e di qualche individualità svettante. Diverso invece è il ragionamento qualora lo si trasferisca sul piano del gioco: gli udinesi si sono mostrati senz'altro più classici e meglio impostati dei loro rivali. Il terreno infame, scivoloso e traditore ha danneggiato maggiormente i ragazzi di Comuzzi, più leggeri dei loro avversari e più tecnici, a questo handicap, sicuramente grave, gli ospiti non sono sembrati però dare eccessivo peso: sin dall'inizio le loro trame si sono sviluppate con molta chiarezza ed altrettante geometria, in scambi brevi e stretti.

Dopo pochi minuti di gara la Trevigliese sembrava sul punto di cedere: al 10' un gran proietto da fuori area di Dolso — oggi il migliore in campo — veniva alzato in corner in virtù di una autentica prodezza del portiere Vasecchi. Poco a poco tuttavia i padroni di casa, quest'oggi in maglia granata per dovere di ospitalità, si sono rinfrancati. Guidati dal giovane Foresti (19 anni ma ne dimostra forse 16) hanno saputo mettere più volte in pericolo la porta di Galli.

Il taccuino annota una serie di conclusioni dei trevigliesi: al 19' una punizione dal limite di Manganotto ,giustamente concessa a seguito di un atterramento di Donadelli, veniva deviata a pugni chiusi dal portiere bianconero, chiamato poi alla mezz'ora a superare se stesso: Bramati scendeva sul fondo, da dove indirizzava verso il centro dell'area un traversone di pregevole fattura; Foresti colpiva al volo di piatto, ma Galli con un balzo prodigioso intuiva la traiettoria della sfera e le opponeva le palme aperte.

Proprio quando i locali avrebbero meritato di segnare, toccava invece agli ospiti di passare in vantaggio. Braida — già più volte messo a terra in precedenza — entrava in area con il pallone, resistendo ad una carica; proprio sul dischetto del «rigore» veniva chiuso nella morsa di due difensori e finiva a terra. La massima punizione, calciata da Bernard, si infilava nell'angolino basso, alla sinistra del portiere immobile.

La Trevigliese ha avuto da ridire su questo rigore: ad alcuni è parso che Braida avesse commesso in precedenza un fallo, tentando di farsi largo nell'area, altri persino sostengono che si sia aiutato con una mano. A parer nostro, nulla di tutto ciò: il «rigore» era sacrosanto e l'arbitro lo ha giustamente concesso.

Comunque il vantaggio degli udinesi era destinato a durar poco: la ripresa era iniziata da due soli minuti quando Del Pin atterrava Donadelli proprio sulla lunetta dell'area di rigore. Si incaricava della punizione Andreini, il quale dava allo stesso centravanti: un tiro secco e preciso che sorprendeva il pur generoso tentativo di Galli. Al quarto d'ora poi i locali per poco non passavano a condurre: in contropiede Foresti dava a Bramati che però tirava sul portiere in uscita. Al 40' usciva di poco sul fondo un discreto tiro al volo di Braida, scaturito da un cross di Dolso. Questi è stato senza dubbi il migliore del ventidue: classicissimo, è stato onnipresente soprattutto nella ripresa, quando ha retto quasi da solo le sorti di un centrocampo dalla importanza vitale. Con lui tra i bianconeri segnaliamo Braida, intraprendente e voglioso, Manganotto, e Bernard sempre pronto ad inserirsi con efficacia nella manovra d'attacco. Sull'altra sponda si sono fatti notare Bonacina, il «libero» Cavaletti, Bramati, oltre a Foresti di cui già si è detto innanzi.

Su di un campo in diverse condizioni, differente sarebbe stato con ogni probabilità il risultato: l'undici ospite ha mostrato di poter ancora nutrire qualche ambizione i merito alla promozione, la Trevigliese invece si è riconfermata poca cosa: oggi ha giocato una delle sue migliori partite, ma non ha saputo entusiasmare. Del resto, è necessario assolverla, trattandosi di una matricola non eccessivamente rinforzatasi avanti il suo primo campionato di Serie C.

Fabio Isman

DINANZI ALLA PROPRIA PORTA COME SU UNA BARRICATA

Resiste il CRDA a Cremona (0-0)

CREMONESE: Michelini; Mizzi, Bartolomei, Ottani, Vecchi, Ravani; Sarchi, Tassi, Rossi, Velmini, Belloni. CRDA: Sorato; Kuk, Mreulé; Sortino, Valenti, Cossar; Campolunghi, Fogar, Ive, Derossi, Poletto. ARBITRO: Cappellotti di Bari. NOTE: giornata nuvolosa, ma terreno in ottime condizioni. Calci d'angolo 5 a 3 a favore della Cremonese. Spettatori 4000 circa.

DAL NOSTRO INVIATO

Cremona, 20

Dispostisi dalle prime battute in copertura, i cantierini hanno oggi raggiunto sul difficile campo della Cremonese l'obiettivo che si erano prefissi: il pareggio: certamente meritato, ma che lascia la bocca un po' amara. Fin dai primi secondi di gioco, infatti, il CRDA ha praticamente rinunciato a minacciare la porta difesa da Michelini il quale per tutto l'arco dei novanta minuti è intervenuto solo una volta e nel secondo tempo, su un tiro facile di Campolunghi. I cantierini hanno lasciato all'attacco solamente Ive, ma anche il centravanti molto mobile, più volte è accorso in difesa per dare man forte ai compagni.

Con un gioco così impostato il CRDA dunque, è riuscito, ad imporre lo zero a zero alla Cremonese i cui giocatori, pur facendo subire un netto predominio territoriale (e non poteva essere che così) non hanno certamente meritato la vittoria. Una sola palla-gol i grigiorossi locali hanno avuto per tutti i novanta minuti ed èstato dopo soli sei minuti di gioco. Ma Tassi ha sbagliato banalmente la mira dopo un preciso passaggio di Sarchi che aveva tagliato fuori la difesa azzurra. Per tutto il resto del tempo Sorato è stato chiamato in causa ben poche volte.

Questo, va, indubbiamente, a merito della poderosa difesa del CRDA che mai si è lasciata sorprendere. Una eccellente partita per tempismo, lucidità di gioco e calma è stata fornita, a nostro avviso, da Kuk e da Valenti. Il primo, nelle poche azioni di contropiede, si è sempre inserito validamente per poi immediatamente ritornare a cura di Sarchi dominandolo nettamente. Valenti, dal canto suo, è sempre stato vigile ed attento, e tutte le volte che è stato costretto ad intervenire lo ha fatto in maniera pregevole.

Dei cantierini, da segnalare anche la buona prova fornita da Campolunghi il quale però, proprio nel finale, ha nettamente ceduto. A corto di preparazione l'ala destra dei cantierini è stato fino ad un quarto d'ora dal termine della partita, uno dei più pericolosi nei pochi movimenti offensivi degli azzurri. E proprio per merito suo al 20' della ripresa i cantierini potevano tranquillamente passare in vantaggio se il guardalinee non avesse sbandierato un fuorigioco di Ive proprio inesistente.

E' questa, praticamente, l'unica vera azione fatta registrare dagli ospiti e merita la pena di essere raccontata. Da una rimessa laterale di Mreule, nella propria metà campo il pallone è giunto a Cossar che ha immediatamente imoccato Fogar. Il passaggio di quest'ultimo a Campolunghi è stato perfetto e l'ala destra cantierina, dopo aver dribblato Bortolomei, ha atteso che Ravani gli si facesse incontro per smistare verso Ive, scattato benissimo. A questo punto, mentre Ive stava per andarsene in rete tutto solo (e la numerosa folla era reggelata) si è sentito l'arbitro fischiare. Il segnalinee aveva sbandierato il fuorigioco — ripetiamo inesistente — del centravanti azzurro.

Se Ive avesse segnato forse il CRDA avrebbe guadagnato la intera posta, ma onestamente non lo avrebbe meritato per i motivi che abbiamo già accennato. Se oggi ci fossero stati Ciclitira e Galeone la partita avrebbe assunto un tono diverso? Non è possibile rispondere a questo interrogativo; però quello che è certo è che questi due uomini avrebbero dato un maggior impulso all'attacco.

Ive tutto solo, non poteva sicuramente fare miracoli. Se fosse stato sorretto dalla sua solita «spalla», Ciclitira, il centravanti avrebbe concluso molto di più. Lo si è visto più volte galoppare all'impazzata per poi passare all'...inesistente compagno. Lo si è visto dribblare ben tre avversari e il pallone cadere in un punto dove solitamente si trovano o Galeone o Ciclitira. Peccato, dunque, che questi due ragazzi non ci fossero. D'altra parte, forse anche la loro presenza non avrebbe mutato fisionomia all'incontro.

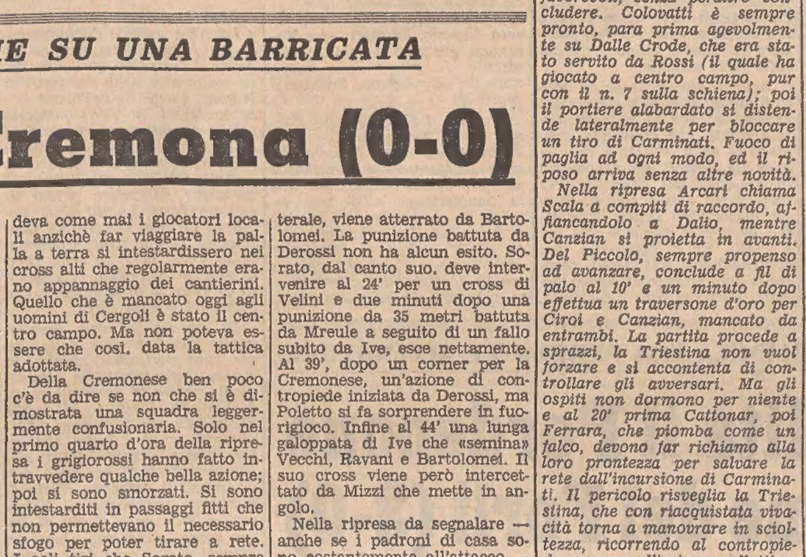
Quello che ha più impressionato oggi nel CRDA è stata certamente la prova fornita dagli estremi. Oltre a Valenti e Kuk, anche Sortino, Mreule e Cossar non si sono fatti mai sorprendere e si sono sempre difesi senza affanno e senza cattiverie. Il loro stacco da terra sulle azioni alte (tutte vinte) ha poi particolarmente impressionato lo stesso pubblico che si chiedeva come mai i giocatori locali anzichè far viaggiare la palla a terra si intestardissero nei cross alti che regolarmente erano appannaggio dei cantierini. Quello che è mancato oggi agli uomini di Cergoli è stato il centro campo. Ma non poteva essere che così, data la tattica adottata.

Della Cremonese ben poco c'è da dire se non che si è dimostrata una squadra leggermente confusionaria. Solo nel primo quarto d'ora della ripresa i grigiorossi hanno fatto intravvedere qualche bella azione; poi si sono smorzati. Si sono intestarditi in passaggi fitti che non permettevano il necessario sfogo per poter tirare a rete. I soli tiri che Sorato, sempre molto attento, è stato costretto a parare sono derivati da calci dalla bandierina o da palloni calciati da una trentina di metri che certamente non lo hanno impensierito.

La cronaca della partita è quanto mai misera di spunti degni di essere citati. Nel primo tempo, dopo la palla-gol mancata da Tassi, si nota un'azione al 15' con Campolunghi che sulla destra, lungo la fascia laterale, viene atterrato da Bartolomei. La punizione battuta da Derossi non ha alcun esito. Sorato, dal canto suo, deve intervenire al 24' per un cross di Velini e due minuti dopo una punizione da 35 metri battuta da Mreule a seguito di un fallo subito da Ive, esce nettamente. Al 39', dopo un corner per la Cremonese, un'azione di contropiede iniziata da Derossi, ma Poletto si fa sorprendere in fuorigioco. Infine al 44' una lunga galoppata di Ive che «semina» Vecchi, Ravani e Bartolomei. Il suo cross viene però intercettato da Mizzi che mette in angolo.

Nella ripresa da segnalare — anche se i padroni di casa sono costantemente all'attacco — al 16' un'uscita di Sorato che si scontra con Tassi rimediando un calcio in viso, senza gravi conseguenze. Poi al 20' l'azione del CRDA già citata e, infine una punizione fuori dall'area dei cremonesi al 44'. E' Ive, portatosi in difesa a dar man forte ai compagni, che intercetta il pallone e avanza, ma l'arbitro dà a questo punto il fischio di chiusura.

Aldo Mariani



Finisce in rete il pallone calciato da Gentili e la Triestina passa in vantaggio. Il portiere della Solbiatese non tenta la parata (Foto de Rota)

SEI PARTITE in sintesi

Legnano - Piacenza 0-0

LEGNANO: Castellazzi; Talarini, Bosco; Lamera, Amadeo, Farina; Brivio, Paroia, Marchiol, Mascheroni, Brenna. PIACENZA: Pinotti; Gasparini, Montanari; Belloni, Favari, Fracon; Brasi, Calzolari, Mentani, Tasso, Pellebris. — ARBITRO: Torra di Voghera. — NOTE: Cielo coperto con pioggia, terreno pesante; spettatori 2500; angoli 7 a 0 per il Legnano.

Savona - Treviso 2-0

MARCATORI: nella ripresa al 25' e al 33' Gittone. — SAVONA: Rosin; Verdi, Ratti; Bruno, Pozzi, Natta; Taccola, Gittone, Fazzi, Pietrantoni, Corucci. TREVISO: Zabeo; Sirena, Marcato; Spangaro, Secco, Bressan; Galtarossa, Zanardello, Volpato, D'Andrea, Urban. — ARBITRO: Sgherri di Grosseto. — NOTE: Cielo coperto, terreno allentato, spettatori 5000; angoli 7 a 3 per il Savona.

Marzotto - *Entella 1-0

MARCATORE: Mola al 6' del primo tempo. — ENTELLA: Valeri; Delle Piane, Giordan; Piquè, Nadalin, Venturelli; De Rossi, Dossena, Pantani, Colombo, Comini. MARZOTTO: Ridolfi; Luise, Anceschi; Dondallo, Porra, Magaraggia; Ferraro, Bertoni, Mola, Tomizzioli, Cattani. — ARBITRO: Casella di Messina. — NOTE: Cielo coperto, terreno pantanoso, spettatori 2000. Angoli 13 a 1 per l'Entella. L'Entella dal primo minuto della partita ha giocato in dieci uomini per azzoppamento di Pantani.

Rapallo - *Biellese 2-0

MARCATORI: nella ripresa al 29' Canzi; al 38' Desio su rigore. — BIELLESE: Gallesi; Garagiola, Nobili; Mosca, Boldi, Burlone; Cugnolio, Costanzo, Magheri, Gallo, Ninni. RAPALLO: Giunti; Cresci, Ostermann; Bedin, Brancaleoni, Villa; Rollando, Occhetta, Galli, Desio, Canzi. — ARBITRO: Gioia di Pisa. — NOTE: Giornata piovigginosa e terreno molto pesante. Spettatori 2000. Angoli 10 a 3 per la Biellese.

Mestrina - Parma 2-0

MARCATORI: nel primo tempo al 14' Brocchi, al 31' Bresolin. — MESTRINA: Rettore; Vegianetti, Bellan; Maschietto, Gorghetto, Zamengo; Messori, Chinellato, Brocchi, Bresolin, Dalle Fratte. PARMA: Uccelli; Grulla, Silvagna; Rizzi, Rivellino, Polli; Tassi, Govi, Melli, Fontana, Vitali. — ARBITRO: Levrero di Genova. — NOTE: Angoli 5 a 3 per il Parma. Cielo sereno, terreno in buone condizioni. Spettatori 3000.

Como - Ivrea 2-1

MARCATORI: nel primo tempo al 10' Musiello; nella ripresa al 23' Mognon, al 38' Ferrari. — COMO: Maschietto; Paleari, Boriani; Ballarini, Barzaghi, Pestrin; Girol, Sironi, Musiello, Mognon Giacomucci. IVREA: Bortolan; Eridano, Ricci; Stucchi, Bertetto Invernizzi; Stocco, Mariani, Bianco, Silva, Ferrari. — ARBITRO: Campanini di Finale Emilia. — NOTE: Cielo nuvoloso, terreno allentato, spettatori 2500. Angoli 8 a 1 per il Como.

Girone B

I RISULTATI

*Cesena - Ravenna	1-1
*Empoli - Siena	1-1
*Jesina - Carrarese	1-0
*Maceratese - Lucchese	0-0
*Massese - Anconitana	0-0
*Perugia - Rimini	0-0
*Prato - Pistoiese	3-1
Arezzo - *Ternana	1-0
*Torres - Carpi	0-0

LA CLASSIFICA

Arezzo punti 33; Prato p. 30; Ternana p. 29; Siena p. 26; Cesena p. 25; Empoli e Massese p. 24; Rimini p. 23; Torres p. 21; Carrarese, Perugia, Pistoiese, Ravenna e Jesina p. 19; Maceratese p. 18; Anconitana e Lucchese p. 17; Carpi p. 12. Prato e Cesena una partita in meno.

Girone C

I RISULTATI

*Avellino - Crotone	2-1
Salernitana - *Chieti	2-1
*Cosenza - Akragas	1-0
*D. D. Ascoli - Bari	0-0
Taranto - *L'Aquila	1-0
*Nardò - Casertana	0-0
*Savoia - Lecce	1-1
*Siracusa - Sambenedettese	1-0
*Trapani - Pescara	1-0

LA CLASSIFICA

Salernitana punti 32; Cosenza p. 30; Sambenedettese p. 29; Crotone p. 25; Bari e Taranto p. 24; L'Aquila e Trapani p. 22; Akragas, Casertana, D. D. Ascoli, Lecce, Pescara e Siracusa p. 21; Avellino p. 20; Savoia p. 16; Nardò p. 13; Chieti p. 11. L'Aquila e Chieti una partita in meno.

I marcatori

14 reti: Magheri (Biellese).
10 reti: Crespi e Carminati (Solbiatese), Braida (Udinese).
9 reti: Ferraro (Marzotto).
8 reti: Tassi (Cremonese), Pantani (Entella), Gittone (Savona), Galtarossa (Treviso).
7 reti: Ciclitira (CRDA), Menotti e Costanzo (Biellese), Fazzi e Taccola (Savona), Donatelli (Trevigliese), Zardo (Udinese).
6 reti: Girol (Como), Brenna (Legnano), Mentani (Piacenza), Simonato (Treviso), Gentili (Triestina).
5 reti: Ive (CRDA), Marchiol (Legnano), Mola (Marzotto), Ratti (Savona).
4 reti: Galeone (CRDA), Sironi (Como), Invernizzi (Ivrea), Bresolin (Mestrina), Cavichioli e Canzi (Rapallo), De Cecco e Bosdaves (Udinese), Boetto (Solbiatese), Passera (Trevigliese).

Serie D - Girone C: sconfitte le due inseguitrici

DETERMINANTI DUE «DIAVOLERIE» DI CORSO

L'esaltante impegno del Saici (2-0) inchioda irrimediabilmente lo Jesolo

MARCATORE: al 17' del primo tempo e al 31' della ripresa, Corso. SAICI: Bevilacqua; Passon, Sartori; D'Osvaldo, Mazzolini, Pribaz; Carpin, Mini, Cremaschi, Plaini, Corso. IESOLO: Hartz; Soncin, Brollo; Terzariol, Mayer, Callegari; Mazzetto, Tedesco, Sciammarella, Visentin, Zuin. ARBITRO: Andreatta di Trento.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Torviscosa, 20

Diavolo di aziendali! Con la squadra mutilata di tre titolari (Tortolo, Nardin e Medeot), con il morale piuttosto in ribasso, dopo le ultime sei giornate di gara (un punto solo conquistato) opposti ad un Jesolo sostenuto a gran voce da un seguito di tifosi superiore per numero allo stesso gruppo di fedelissimi locali, questi imprevedibili quanto magnifici giocatori della Saici, hanno saputo ottenere attraverso una partita esaltante per impegno, una significativa quanto necessaria vittoria. Un gol in apertura di Corso, astuto nel cogliere il bersaglio su topiche dei difensori ospiti ha permesso ai padroni di casa di salvaguardare il vantaggio con una accorta e gagliarda difesa che ha chiuso sistematicamente ogni varco alla costante pressione offensiva avversaria, arenatasi, dopo una punizione di Callegari che ha colpito lo spigolo inferiore della traversa, in una troppo elaborata ed improduttiva ragnatela di passaggi che si è rivelata alla fine tremendamente dannosa, poichè ha rallentato alla noia ogni sorta di conclusione. Giocando così alla maniera decisa, senza badare ai mezzi termini ma, arrampicandosi alle volte anche con falli plateali, i locali tutti abbarbicati in difesa hanno saputo reggere con successo all'arrembante assalto ospite che concretamente ha registrato all'attivo un gran numero di calci d'angolo: ben dodici contro tre a favore della Saici.

Neanche l'espulsione di Pribaz, autore di un sciocco fallo di reazione su Sciammarella, che aveva scalciato a freddo Mazzolini (con l'arbitro naturalmente voltato) è servita molto alla compagine ospite che anzi, tutta protesa in avanti, ha dovuto subire il secondo gol al passivo ancora per una prodezza di Corso, veramente «diabolico» nello sfruttare una altra svista difensiva nerazzurra. La partita naturalmente sul 2 a 0 non ha avuto più storia, poichè la seconda segnatura, ha smontato definitivamente gli ospiti nell'illusione del pareggio, galvanizzando invece di riflesso i locali, rivelatisi alla distanza gladiatori insuperabili.

Note di merito, quindi, principalmente per i giocatori di casa che hanno dimostrato come alle volte, anche se schiacciati tutti sulla difensiva dalla superiorità avversaria, alla fine puntando tutto sulla volontà e sull'ardore combattivo, si possa ottenere la meritata vittoria. Della retroguardia il migliore è stato senza ombra di dubbio il «libero» Mazzolini, che ha giostrato sempre preciso e pulito in ogni suo intervento; ottimo pure il terzino Passon, mentre l'altro terzino Sartori ha giocato positivamente solo nella ripresa, poichè nella prima frazione ha concesso con una posizione molto arretrata troppa libertà d'azione per Mazzetto. Buona la prestazione dello «stopper» Mazzetto così come quella di Carpin, molto mobile ed attivo sul centrocampo; di Pribaz bisogna rilevare che ha concesso eccessivo movimento al pericoloso Tedesco, però occorre segnalare che ha dovuto giocare gran parte della gara con il labbro spaccato, dopo un incidente di gioco. Della linea attaccante il migliore è stato Corso, sempre in attesa attraverso un saggio smarcamento, della palla-gol, però anche Plaini autore di una diligente partita piuttosto difensiva, così come Mini e Cremaschi si sono dati da fare con particolare vena.

Dello Jesolo bisogna affermare che è una squadra molto bene amalgamata ed ottimamente registrata, particolarmente sul centrocampo, dove Tedesco ha il merito di essere un applaudito direttore: gioco rasoterra, sempre manovrato e piacevole per la platea: peccato che tanto delizioso schema pecchi in eccessiva ricercatezza. Con qualche spicciolo di praticità tutta la manovra nerazzurra acquisterebbe notevolmente in fase conclusiva. Tra i migliori in campo capitan Callegari oltre al già citato Tedesco.

Parte subito in avanti lo Jesolo con Mazzetto, che dal vertice destro su invito di Visentin, sbaglia di un niente la conclusione. Reagisce la Saici ma Mini, non riesce a correggere il traversone di Cremaschi dalla sinistra. Una fucilata alta di Tedesco, quindi un bel salvataggio in angolo di Bevilacqua su stangata di Zuin. Quando meno te lo aspetti il gol dei locali: «campanile» in area lanciato da Mini che supera Terzariol, poi inganna anche Soncin nel rinvio: sbuca allora pronto Corso, controlla sul vertice destro dell'area e quindi mette con un tiro secco e preciso nell'angolino alto alla sinistra del portiere. Rabbiosamente gli ospiti in avanti: punizione violenta di Callegari al 19' (fallo di Pribaz su Tedesco) e pallone contro lo spigolo inferiore della traversa. Gridano al gol sul rimbalzo i veneti ma l'arbitro non convalida. Gran gioco ospite sino al termine senza esito.

Anche nella ripresa stessa fisonomia. Insuperabile la retroguardia locale, con Bevilacqua parattutto. Va fuori al 24' Pribaz ma ci pensa Corso, al 31' su lisci del duo Soncin-Mayer a riprendere il passaggio di Passon, controllare la sfera, fuggire verso Hartz e batterlo con fredda maestria, con un dolce tocco che manda la sfera nell'angolino basso sinistro. Per la Saici l'incredibile vittoria è così una concreta realtà.

Remo Gessi



SAICI - JESOLO 2-0, Corso di Torviscosa, in maglia bianca, nell'azione del suo primo gol (18' del p. t.). Il pallone supererà Hartz. Uno dei difensori dello Jesolo segue impotente l'azione

A BUONA MEDIA IL VINCITORE DELLA TOTIP A MONTEBELLO

Rompe Spriano e via Gibeppe davanti a Baroncello e Geronimo

I puledri protagonisti di una emozionante e varia contesa dominata da Dolciastro
La maratonina a Vivaldo da Rio su Maestrale - Doppiette di Zeugna e Baraldi

Gibeppe, vincitore della Totip, si è espresso a buona media, su un terreno pesantissimo; l'1.23.4 sui 1700 metri, segnato dal figlio di Birbone va considerato di una certa consistenza. Poco da dire: Gibeppe sta andando forte. Peccato che sia venuto a mancare il previsto duello con Spriano, essendosi estraniato dalla lotta il cavallo di Mescalchin con una rottura senza scampo, giusto al passaggio del primo giro.

In quel punto si stava pregustando il succo della corsa. Infatti Spriano si trovava al comando, dopo che l'iniziativa era stata di Rigel; Baroncello figurava al fianco del battistrada, e Gibeppe avanzava in terza ruota. I tre protagonisti erano a contatto di «sulkyes», e in quel punto Mescalchin si avvedeva della minaccia dell'irrompente Gibeppe e richiamava Spriano, ma questi rispondeva ai solleciti del suo nocchiero con una rottura di irreparabili proporzioni. Era finita per Spriano, mentre Gibeppe scivolava con allungo superiore al comando davanti a Baroncello, anch'esso un po' sorpreso dall'improvvisa battuta a vuoto di Spriano, al quale non rimaneva che prendere la ruota di Gibeppe, mentre gli altri non figuravano in un raggio breve ed era il grigio Geronimo a capitanare la rimonta con sprazzi di autentica classe.

In testa Gibeppe faceva il sornione nel penultimo rettilineo e Piratti era invogliato a sollecitarlo con una puntata di Baroncello sulla piegata finale, ma era in quel punto che si vedeva Geronimo ricuperare a vista d'occhio. Poi la dirittura finale. Con slancio vivido Gibeppe riusciva a scrollarsi di dosso Baroncello e guadagnare quel paio di lunghezze che doveva conservare sin sul palo, mentre il grigio di Camisotti avvicinava sensibilmente Baroncello che però si difendeva con coraggio e salvava in tal modo un meritato posto d'onore. Quarto più discosto concludeva Rutenio che avrebbe fatto sicuramente meglio senza un errore sulla prima piegata. Per gli altri notte fonda.

Una corsa emozionante il Premio delle Arti, che aveva chiamato a consesso un quintetto di valorosi puledri. Giove, partito favorito, non è riuscito a portare a termine la corsa, colpito dagli strali della giuria che lo aveva colto in difetto di andatura sulla curva conclusiva, nel posto cioè che si era squilibrato esattamente un giro prima.

Con un avvio di rara precisione Dolciastro si è impadronito del bastone del comando mentre si è disunito Nerino e Giove ha preferito non insistere. Poi Giove è scattato risoluto ma Dolciastro non lo ha lasciato fare. I due in lotta sulla dirittura di fronte e poi lungo l'intero arco della seconda piegata dove Giove aveva il primo inciampo. Ne approfittava Mosè d'Ausa per sistemarsi in seconda posizione, poi, quando Giove rimesso ritornava all'attacco, Mosè d'Ausa parava l'allievo di Quadri che era costretto a desistere. Nel penultimo rettilineo la lotta tornava a farsi cruenta. Giove ripartiva, ma Mosè d'Ausa lo anticipava portandosi su Dolciastro che non riusciva a parare il suo vivido slancio. Poi sulla curva conclusiva Giove mentre duellava con Dolciastro saltava via finendo squalificato. Tutto sembrava ormai risolto, ma Mosè d'Ausa, solo al comando, perdeva il passo e in breve Dolciastro lo sostituiva all'avanguardia per concludere meritatamente vittorioso. Al giro d'onore applausi per Dolciastro e per Luigi Baraldi.

Maestrale o Vivaldo da Rio nella maratonina? Questo il dilemma che si ponevano i tecnici alla vigilia. I due sono terminati vicinissimi in fotografia, ma l'ultima parola è stata per Vivaldo da Rio che è riuscito a contenere il rivale. Baraldi ha giocato il tutto per tutto partendo deciso, e, una volta in testa, attuando un'andatura sostenuta nell'intento di far pesare la penalità a Maestrale. Nell'ultimo giro Vivaldo da Rio ha perso un po' lo smalto e Maestrale ha potuto avvicinarsi. Comunque la lotta vera e propria è divampata negli ultimi 300 metri e all'uscita dell'ultima curva quando Vivaldo da Rio per parare il rivale ha allargato esageratamente. Nel finale Maestrale è ritornato alla carica ma Vivaldo da buon fondista lo ha contenuto sin sul palo.

Gli altri episodi in breve. Sorpresa di Il Valentino nella periziata. Il figlio di Mistral attuava una riuscita fuga e Desaix con 60 metri di penalità doveva adeguarsi secondo. Poi nel Premio Euterpe era Pedrinis a cercare il largo, ma in arrivo sia Tiller che Vittrice si imponevano di spunto alla battistrada. La prova dei «gentlemen» vedeva inaspettato vincitore la «novità» Gregory portato da Camisotti a un valido rilievo, mentre la seconda moneta veniva divisa fra Grestasio e Cactus giunti in perfetta parità.

Nel convegno due vittorie per Luigi Baraldi con Dolciastro e Vivaldo da Rio e per Giorgio Zeugna con Tiller e Willer, entrambi del signor Domenico Dus.

PREMIO CALLIOPE (lire 250.000, m. 2040): Il Valentino (E. Sterle); 2) Desaix. 5 part. Tempo al km. 1.28.5. Tot.: 69; 39, 17; (226). **PREMIO EUTERPE** (lire 262.500, m. 2080): 1) Tiller (G. Zeugna); 2) Vittrice. 7 part. Tempo al km. 1.28.2. Tot.: 148; 22, 15; (64) 3059. **PREMIO TERSICORE 1.a div.** (lire 225.000, m. 2080): 1) Gregory (C. Camisotti); 2) Cactus e Grestasio. 8 part. Tempo al km. 1.26.9. Tot.: 93; 16, 12, 15; (49 e 88). 1180. **PREMIO DELLE ARTI** (lire 630.000, m. 1650): 1) Dolciastro (L. Baraldi); 2) Mose D'Ausa. 5 part. Tempo al km. 1.27.2. Tot.: 30; 13, 23; (67) 362. **PREMIO TALIO** (lire 262.500, m. 1680): 1) Willer (G. Zeugna); 2) Plaustro; 3) Dixi. 8 part. Tempo al km. 1.31. Tot.: 46; 15, 46, 20; (243) 160. **PREMIO DELLE MUSE** (lire 710.000, m. 1700, corsa Totip): 1) Gibeppe (A. Quadri); 2) Baroncello; 3) Geronimo. 9 part. Tempo al km. 1.23.4. Tot.: 24; 17, 20, 30; (48) 94. **PREMIO TERSICORE 2.a div.** (lire 225.000, m. 2080): 1) Opi (F. Mescalchin); 2) Norico; 3) Cerere. 8 part. Tempo al km. 1.26.7. Tot.: 92; 33, 20, 44; (450) 164. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 90.210 per 100 lire. **PREMIO MELPOMENE** (lire 610.000, m. 2460): 1) Vivaldo Da Rio (L. Baraldi); 2) Maestrale; 3) Napea. 9 part. Tempo al km. 1.26.5. Tot.: 26; 11, 10, 15; (28) 476.

Mario Germani

La colonna Totip

Roma, 20

La direzione del Totip comunica i risultati del concorso n. 8 di oggi 20 febbraio 1966.

1.a CORSA:	1) Ives Montand	1
	2) Santone	2
2.a CORSA:	1) Preziosa	X
	2) Simpson	2
3.a CORSA:	1) Toreador	X
	2) Marquita	X
4.a CORSA:	1) Carantano	2
	2) Gurgo	X
5.a CORSA:	1) Gibeppe	1
	2) Baroncello	2
6.a CORSA:	1) Metello	1
	2) Dennis	2

Nella zona del Veneto orientale sono stati ottenuti 5 undici e 73 dieci. A Trieste vi sono 4 undici, due all'Agenzia Atec, uno al bar Prosen e uno al bar gelateria di piazza Tra i Rivi. Per quanto riguarda le vincite con punti dieci, a Trieste sono 39, a Gorizia 6 e a Udine 1. In tutta Italia sono stati realizzati 2 dodici, 55 undici e 717 dieci.

Le quote: ai 12 lire 4.212.211, agli 11 lire 153.171, ai dieci lire 11.524.

Dilettanti I cat. - Girone A: avvicinamento della Sacilese alla Manzanese

QUASI RUGBY: TRE ESPULSI, QUATTRO AMMONITI

Pro Gorizia-Sandanielese 2-1 (0-0)

MARCATORI: nel secondo tempo al 2' Fedri (P. G.) su calcio di rigore, al 23' Miani (S.), al 27' Montegano (P. G.). PRO GORIZIA: Puia: Trevisan, Pisch; Bregant, Marangon, Medeot; Cocco, Fedri, Montegano, Amirante P., Visintin R. SANDANIELESE: Gortan; Gallino, Cogoi; Sclauzero, Martinuzzi, Miani; Infulati, Munini, Straulino, Della Pietra, Pischiutta. ARBITRO: De Bortoli, di S. Donà di Piave. — NOTE: calci d'angolo 11 a 5 per la Sandanielese. Sono stati espulsi, nel secondo tempo, al 13' Infulati (S.), al 34' Miani (S.), al 39' Visintin (P.G.). Ammoniti: Gallino (S.), Della Pietra (S.), Munini (S.), Cocco (P.G.).

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Gorizia, 20

Partita di rugby più che di calcio, con calci e spintoni in quantità. Consuntivo: tre espulsioni, quattro ammonizioni, qualche infortunato (non grave). Se De Bortoli avesse affidato a noi il suo taccuino, che pensiamo alla fine non avrà avuto più spazio, tante le annotazioni che ha fatto, probabilmente avremmo segnato, prima degli altri, anche il suo nome. Infatti, dopo aver diretto sufficientemente nel primo tempo, si è lasciato, nella ripresa, prendere la mano e coinvolgere del tutto nella mischia.

Diciamo ciò anche se ha avuto il coraggio di procedere a tre espulsioni: non si può ammettere infatti che gli arbitri reagiscano nella maniera del signor De Bortoli per respingere le pressioni dei giocatori. Per un'autorità qual'è egli in campo, dovrebbero essere sufficienti i gesti e le parole e non già i... fatti. Ed è logico che non controllandosi egli stesso, neanche i suoi sottoposti hanno potuto aver miglior controllo.

Esaurita questa dolorosa premessa, passiamo alla partita.

In se stessa ha offerto poco: il gioco si è visto solo a sprazzi. Emozioni e motivi d'interesse non sono tuttavia mancati. C'era ad esempio da osservare l'azzurrabile Gortan, tra i pali dei friulani: l'estremo difensore sandanielese non ha deluso, frapponendosi ad un più marcato vantaggio dei goriziani. Scattante e ricco di intuizioni, Gortan si è opposto a tiri anche formidabili. Non lo ha sorretto la squadra, che aveva avanti a sè una difesa poco mobile ed un attacco evanescente. Nel secondo tempo poi la compagine ha perso l'apporto di Martinuzzi, passato all'ala per uno stiramento. Il mediano Sclauzero è stato il migliore ed anche il più insidioso dei friulani. Squadra giovane, la Sandanielese non è priva di cattiveria. Più che atleticamente deve ancora farsi le ossa tecnicamente.

Non troppo positivo neanche il giudizio sulla Pro Gorizia. Contro un'avversaria simile avrebbe dovuto e potuto fare molto di più. Invece ha segnato molte pause ed indecisioni, specie in fase conclusiva, dove Fedri, poi spostato all'ala, non ha reso appieno. La difesa con Marangon ordinato e calmo, Puia attento. In prima linea buone note per Montegano, Visintin e Amirante.

Cronaca. Solito galoppo d'avvio per i biancocelesti: al 5' Amirante sferra un tiraccio che va a sbattere sulla traversa, a portiere ormai battuto. Replica la Sandanielese all'8' con un insidioso pallonetto (sul fondo) di Straulino. Visintin come Corso al 10': calcio di punizione diabolico per Fedri che sguscia tra la barriera dei difensori e si presenta da solo davanti a Gortan. Il pallone finisce invece a lato. Un minuto dopo pericolo per Puia su tiro-cross di Infulati e l'estremo goriziano deve togliere la palla dai piedi di Munini. Continua l'altalena delle occasioni: al 18' Montegano calcia da posizione ravvicinata e Gortan si accartoccia a fil di palo. Troppo debole il tiro di Amirante al 32' a conclusione di un'azione dell'intera prima linea goriziana; quindi al 33' bolide di Visintin che Gortan para stavolta in ginocchio. Cannonata di Fedri al 37' e gran tuffo di Gortan con palla in angolo. Al 45' tiraccio di Montegano che subisce la stessa sorte.

La ripresa si apre praticamente con l'episodio della prima rete goriziana: assalto in massa degli isontini e atterramento prima di Amirante e poi di Visintin. L'arbitro si decide finalmente per il rigore: Fedri vince il fango e batte con un tiro a mezz'altezza Gortan, alla sua destra. Al 5' per poco non ci scappa il pareggio: calcio di punizione parabolico di Sclauzero e Puia deve alzare di pugno sopra la traversa. Quasi un autogol al 9': Cogoi deve mettere di testa oltre la traversa per liberarsi di Cocco. Al 18' ritenta Sclauzero con un tiro da lontano e ancora Puia alza in angolo. Il clima si fa più teso: al 13' è già stato espulso Infulati. Ridotti in dieci, i friulani si fanno più pericolosi ed al 23' conseguono il pareggio. Su calcio d'angolo, Miani ha un gran bel colpo di testa: il pallone schizza da sotto la traversa oltre la linea bianca. Ristabilimento di situazione al 27': batti e ribatti in area ospite e Montegano, più lesto degli altri, cava fuori dal fango un pallone dosato che Gortan non riesce a sventare.

Si accentua l'atmosfera da corrida: al 34' viene espulso Miani. Stessa sorte subisce al 39' Visintin. La Pro Gorizia ha davanti a sè maggior spazio, ma è della Sandanielese l'occasione più grossa. Al 45' Munini spedisce sul fondo di poco. In zona ricupero ancora due corner per i friulani che invano rincorrono anche l'arbitro per farsi assegnare un inesistente rigore.

Giancarlo Bulfoni

I RISULTATI

*Sacilese - Osoppo	1-0
Brugnera - *Cordenonese	1-0
*Manzanese - Ricreatorio	0-0
Tarcentina - *Spilimbergo	3-2
*Codroipo - Mariano	0-0
*Cividalese - Mossa	2-0
*P. Gorizia - Sandanielese	2-1
Gemonese - *Don Bosco	1-0

LA CLASSIFICA

Manzanese	22	12	6	4	32	13	30
Sacilese	21	11	7	3	34	23	29
Cividalese	21	9	9	3	24	18	27
Pro Gorizia	22	8	10	4	26	27	26
Gemonese	22	9	7	6	27	19	25
Brugnera	22	7	9	6	24	24	23
Tarcentina	22	8	7	7	[illegible]	24	23
Mossa	22	5	12	5	29	31	22
Mariano	22	8	6	8	24	28	22
Codroipo	22	5	10	7	29	24	20
Cordenonese	22	7	6	9	25	23	20
Pro Osoppo	21	6	7	8	21	21	19
D. Bosco Ud.	22	6	5	11	18	28	17
Ricreat. Ud.	21	2	12	7	15	30	16
Spilimbergo	22	4	7	11	26	37	15
Sandanielese	22	4	6	12	18	25	14

Sacilese, Cividalese, Pro Osoppo, Ricreatorio Udine, una partita in meno.

A 4' DALLA FINE

Gemonese - Don Bosco 1-0

MARCATORE: Nel secondo tempo, al 41' Dapit. DON BOSCO: Maggi; Muzzin, Perone; Ghirlandi, Del Re, Callegaro; Sburlin, Gismano, Nordio, Pezzot, Flaiban. GEMONESE: Groppo; Pasqualin, Baldissera; Vicario, Patat, Strolli; Chiandussi, Lirussi, Buran, Dapit, De Cecco. ARBITRO: Cancian, di Venezia.

Pordenone, 20

Niente da fare per il Don Bosco nel confronto casalingo con la Gemonese. Dominato sul piano tecnico e su quello territoriale, ha conosciuto l'amarezza della sconfitta a quattro minuti dal termine, per cui la sua posizione in classifica va facendosi sempre più critica.

Partiti a ritmo sostenuto, i padroni di casa hanno colpito una prima volta il montante destro con un forte tiro di Nordio al 3' e si sono ripetuti al 43', sempre del primo tempo, con lo stesso Nordio che si è visto respingere il pallone dalla traversa. In questa azione si è bloccato praticamente lo spirito propulsivo dell'attacco oratoriano.

Nella ripresa gli ospiti, benchè ridotti in dieci, per l'espulsione dell'ala destra Candussi, decretata dall'arbitro al 23' per un fallo di ritorsione, sono passati in vantaggio quasi allo scadere del tempo ad opera della mezz'ala Dapit che ha battuto imparabilmente Maggi dopo una respinta della difesa pordenonese.

G. M.

LE PARTITE DEL 27 FEBBRAIO

Sandanielese - Spilimbergo
Gemonese - Pro Gorizia
Ricreatorio - Sacilese
Tarcentina - Cividalese
Don Bosco - Codroipo
Mariano - Manzanese
Mossa - Cordenonese
Brugnera - Pro Osoppo

TENGONO BANCO I PADRONI DI CASA

Cividalese-Mossa (2-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 10' D'Odorico, al 37' Vidoni. — CIVIDALESE: Caoduro; Tosolini, Guizzo; Federicis, Cadalutti, Santin; Vidoni, Confalonieri, D'Odorico, Marangone, Albertini. MOSSA: Tomasin; Feresin, Mattioli; Marega, Medeot, Bevilacqua; Concina, Casagrande, Cresta, Spangher, Cocianni. ARBITRO: Di Nora di Trieste.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Cividale, 20

Con un gioco incisivo e aperto, basato sull'attacco l'undici biancorosso ha fin dai primi minuti decisamente puntato alla vittoria che con pieno merito è stata da essi ottenuta contro la forte compagine del Mossa. I cividalesi hanno subito posto l'assedio alla porta di Tomasin, che è stato così chiamato ad un continuo lavoro, come impegnata a fondo è tutta la linea difensiva, che ha avuto un Medeot costantemente arretrato.

Ciò non ha impedito però che la superiorità dei padroni di casa si concretizzasse una prima volta al 10' e una seconda al 37'. La prima rete è opera di D'Odorico che, scavalcando Mattioli e da posizione ravvicinata, tira infilando l'angolino sinistro senza che Tomasin nulla possa per impedirlo. Prima ancora che la seconda rete fosse segnata, altre avvrebbero potuto arrotondare il bottino dei locali; ma la troppa precipitazione e un bolide respinto da un palo hanno fatto sì che solo al 37' ne abbiano potuto ottenere il bis.

E' Vidoni che, incuneatosi tra i difensori, insacca imparabilmente. Gli ospiti, seppure già qualche minuto prima fossero riusciti a chiamare per la prima volta al lavoro Caoduro, subiscono ancora la pressione dei locali e solo un errore dell'estremo difensore biancorosso, che raccoglie una palla destinata sul fondo, consente a Cresta di scaraventare al 33' la palla verso la sua rete, che però fortunatamente il palo respinge.

Anche nei primi trenta minuti della ripresa i cividalesi sono i padroni di casa e tengono banco; le loro azioni di assalto cingono d'assedio di continuo la porta degli ospiti, ma non hanno la soddisfazione di altre reti perchè Tomasin, coadiuvato da tutti i suoi compagni, molti dei quali finiscono per essere segnati sulle note arbitrali per scorrettezze, non consente che le numerose palle inviate a rete oltrepassino ancora la linea fatale.

Quando ormai i locali, certi della vittoria, rallentano il ritmo, sono gli ospiti che, sospinti da Medeot, si lanciano all'attacco. Caoduro dice però di no ad alcuni dei loro tiri, sebbene un paio di essi fossero alquanto pericolosi. In azione di contropiede dei cividalesi è ancora la rete del Mossa ad essere posta in pericolo, ma il fischio finale sanziona il risultato nel classico punteggio delle due reti a zero.

G. V.

PIUTTOSTO SCIALBA

Codroipo - Marianese 0-0

CODROIPO: Totis; Del Fabbro, Infanti; Della Siega, Nilgessi, Pagotto; Vicario, Cadò, De Sabbata, De Lorenzi, Giacomuzzi. MARIANESE: Candussi; Cechet, Pilech; Brescia, Pelos, Bigot; Battiston, Ledri, Polo, Medeot, Drius. ARBITRO: Celli, di Trieste.

Codroipo, 20

Un'altra partita scialba. Dopo aver attaccato pressochè ininterrottamente contro un'avversaria, la Marianese, solidamente impostata nelle sue retrovie, il Codroipo ha dovuto accontentarsi di un altro pareggio: il quinto in sei giornate. In questa partita hanno avuto buon gioco le due difese. Ben pochi, infatti, sono stati i tiri effettuati dagli opposti quintetti attaccanti.

C. L.

MIGLIORI GLI OSPITI

Tarcentina-Spilimbergo 3-2

Spilimbergo, 20

A Spilimbergo la malasorte pare si sia messa di casa. Le cose stanno andando male. Con la sconfitta odierna la squadra locale viene a trovarsi al penultimo posto della classifica. Sta facendosi sempre più serio, quindi, il problema della retrocessione. L'undici biancoazzurro anche oggi ha dimostrato molta buona volontà; gli atleti si sono prodigati, ma c'è qualcosa che non va.

La Tarcentina, squadra solida in difesa e nella mediana, a un certo punto ha avuto buon gioco nelle azioni di rilancio e ha segnato tre reti, mentre i locali sono andati a segno soltanto due volte.

TUTTO IN 5 MINUTI

Brugnera - Cordenons 1-0

MARCATORE: nel primo tempo al 5' Lugo. CORDENONS: De Marchi; Brun, Zaia; Saccher, Gardonio, Zancai; Tomè, Zille, De Piero, Endrigo, Del Pup. BRUGNERA: Pietti; De Re, Rossi; Brusadin, Sonego, Vezzoso; Burelli, Verardo, Lugo, Carli, Bottos. ARBITRO: Barbaresco di Cormons.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Cordenons, 20

Partita risolta nei primi cinque minuti di gioco. Il Cordenons nulla ha potuto contro il massiccio «undici» dei mobilieri, anche perchè è sceso in campo privo di ottimi uomini, comunque rimpiazzati con nuove leve, le quali peraltro non hanno sfigurato. Il Brugnera si è aggiudicato la partita al 5' con Lugo, che — inspiegabilmente lasciato solo — ricevuta la palla da Brusadin su punizione laterale, mette a rete.

Entrambe le compagini si alternano in un veloce ma alquanto sconclusionato gioco, comunque non sono mancate le buone azioni. I granata hanno cercato la rete avversaria per colmare il vuoto, ma non ci sono riusciti, vuoi per sfortuna (diversi i rimpalli e le traverse), vuoi per un inspiegabile nervosismo dominante nella squadra locale.

La ripresa non fa rilevare nulla di nuovo, se non un sensibile calo di gioco.

Leonardo Bidinost

TIRO AL PIATTELLO

A Dario Bais la gara di apertura

Muggia, 20

Pubblico numeroso, 26 concorrenti sulle pedane, visibilità discreta in occasione della gara di apertura organizzata dalla Società Triestina Tiro a Volo allo stand di Muggia. In lizza tutti i migliori tiratori cittadini, con buona rappresentanza di specialisti della Regione. La gara ad handicap ha escluso dalla classifica i favoriti, grazie all'ottimo comportamento degli «outsiders». Ha vinto Dario Bais, con pieno merito e con una condotta regolarissima, davanti al monfalconese Pellegrini, Caluzzi e Coceani. Ecco la classifica:

1) Dario Bais (STTV) 27 piattelli su 30; 2) Alfredo Pellegrini (Monfalcone) 26/30; 3) Giuseppe Caluzzi 19/20; 4) Renzo Coceani 23/25; 5) Ernesto Avanzo 22/25; 6) Vincenzo Navarria (San Giorgio di Nogaro) 21/25; 7) Gianfranco Mordo 21/23; 8) Leone Tarabocchia 17/20; 9) Glauco Mori (Roma) 17/20; 10) Luigi Turilli 17/20.

TROPPE SCORRETTEZZE IN CAMPO

Sacilese-Pro Osoppo 1-0

MARCATORE: al 5' del p. t. Rigutto. SACILESE: Borsoi; Colussi, Cadei; Cassin, Segat, Costalunga; Prieda, Ulian, Rigutto, Palù, Astolfi. OSOPPO. D'Agostini; Puppini, Ponton; Mattiussi, Tabacco, Londero; Rigo, Forgiarini I, Strolli, Rossi, Forgiarini II. ARBITRO: Cecchi, di Trieste.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Sacile, 20

La Sacilese, pur dominando per tutta la durata della gara, ha vinto con un solo gol all'attivo, realizzato al 5' di gioco da Rigutto su calcio dalla bandierina.

Gli attaccanti della formazione locale, specie Astolfi, hanno sciupato palloni da rete in modo banale. Già al 1' di gioco Rigutto, ha impegnato il portiere ospite con un ben dosato colpo di testa all'incrocio dei pali. Al 4' Astolfi ha chiamato in causa nuovamente D'Agostini, che ha parato in due tempi il forte tiro dell'ala sinistra. Al 5' il gol che — come detto sopra — è stato realizzato dal centro avanti locale. La Sacilese ha premuto, ma non è riuscita a realizzare fino allo scadere del tempo.

All'inizio della ripresa era sempre la Sacilese all'attacco. Al 12" su punizione Astolfi ha impegnato ancora D'Agostini con un potente tiro su calcio di punizione. Al 39' Prieda, ben servito, ha sbagliato da pochi passi un facile pallone a porta vuota. Così si è giunti alla fine d'una brutta partita, brutta per le continue scorrettezze che l'arbitro però ha saputo ben frenare.

Romualdo Oteri

DUE ESPULSIONI

Manzanese - Ricreatorio 0-0

MANZANESE: Furlanich; Hlede, Martin; Del Bene, Croppo, Coffieri; Della Negra, Bigot, Zampa, Pellizzari, Zanolla. RICREATORIO: Cecovich; Goi, Zentilin; Ellero, Rosso, Persson; Serafin, Zuccolo, Fuccaro, Vicedomini, Ritella. ARBITRO: Terpin, di Trieste.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Manzano, 20

La assenza del terzino Nazzi, vittima di un infortunio della strada la scorsa settimana, si è fatta sentire nelle file della Manzanese. Tutto il sistema infatti è andato a catafascio. A completare lo sfaldamento è venuta all'11' l'espulsione del mediano destro Del Bene, reo di aver ricevuto un pugno dal suo diretto rivale Ellero.

L'arbitro li ha mandati fuori entrambi. In definitiva è stata una brutta partita, e l'unica azione da registrare è quella avvenuta al 23' della ripresa quando Zanolla di testa ha mandato il pallone a sbattere sul palo della rete di Cecovich.

Dino Bolzicco

EQUILIBRIO MAGICO!
Dentiera stabile con superpolvere
ORASIV
FA L'ABITUDINE ALLA DENTIERA

NONOSTANTE LA POLEMICA FRA PUBBLICO E ALLENATORE

Con facilità il Pordenone ha ragione del Forlì (3-0)

MARCATORI: Nel primo tempo, al 16' Gregori, al 38' Betti. Nel secondo tempo, al 23' Renzulli. PORDENONE: Canese; Rumiel, Piva; Gregori, Pussini, Bernardis; Renzulli, Del Grosso, Tedeschi, Betti, Brollo. FORLI': Giacinti; Lucchi, Bonzi; Ballardini, Paglionico, Tiselli; Di Fabio, Barboni, De Lorenzi, Campagnoli, Alberti. ARBITRO: Petrò di Milano.

I RISULTATI

C. Castello - Alma Juve	1-0
S. Donà - Baracca Lugo	2-1
VIS Pesaro - Cervia	1-0
Pordenone - Forlì	3-0
V. Veneto - Fortitudo F.	2-1
Faenza - Gubbio	3-1
Imola - *Audace S. M.	2-0
Saici - Iesolo	2-0
Riccione - Schio	0-0

LA CLASSIFICA

VIS Pesaro	21	15	6	0	39	10	36
Audace S. M.	22	10	7	5	22	13	27
Baracca Lugo	22	8	9	5	23	17	25
Città Castello	21	9	6	6	20	16	24
Pordenone	21	9	5	7	22	18	23
Vitt. Veneto	21	7	8	6	20	19	22
Cervia	22	8	6	8	31	23	22
Riccione	22	6	10	6	21	17	22
Iesolo	22	7	8	7	16	21	22
Forlì	21	5	10	6	18	22	20
San Donà	22	7	6	9	23	29	20
Faenza	22	7	6	9	18	27	20
Imola	21	6	7	8	15	14	19
SAICI	22	7	5	10	19	23	19
F. Fabriano	22	5	9	8	14	23	19
Schio	21	4	9	8	15	20	17
Alma Juve F.	22	6	5	11	14	23	17
Gubbio	21	3	8	10	9	26	14

VIS Pesaro, C. Castello, Pordenone, Vitt. Veneto, Forlì, Imola, Schio e Gubbio 1 partita in meno.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Pordenone, 20

Tre palloni spediti nella rete del Forlì nel girone di andata e altrettanti in quello di ritorno, stanno a testimoniare la superiorità dei locali nel duplice confronto.

Il Pordenone ha comunque giocato al piccolo trotto, pensando all'incontro di ricupero in programma per mercoledì prossimo a Schio. Dopo la seconda rete, Trevisan ha infatti dato ordine ai suoi ragazzi di non forzare, anche per evitare possibili infortuni. Il pubblico non ha però gradito questo relax e ha rumoreggiato incitando i ramarri alla lotta.

Tedeschi ha fatto rimpiangere Betti nel ruolo di centravanti. Il ligure ha giocato molto al disotto del normale standard.

La cronaca. Il primo tiro verso la rete romagnola avviene al 5' ad opera di Betti con un pallone che lambisce l'esterno del montante destro. Pronta risposta degli ospiti con Campagnoli che impegna Canese. Al 16' la prima rete: Gregori arresta un rilancio della difesa avversaria, scende longitudinalmente verso l'area dei rossi forlivesi e poi scambia con Tedeschi. Ricevuta nuovamente la palla, supera in velocità Campagnoli e Tisselli facendo quindi partire un tiro fortissimo che supera nettamente Giacinti. Due minuti dopo Tedeschi si trova in posizione favorevole per il raddoppio ma tocca debolmente di testa, mettendo a lato. Nuova risposta dei romagnoli con tiro finale di Alberti ben neutralizzato dall'attento Canese che deve intervenire nuovamente al 36' su un pallone indirizzato all'incrocio dei pali da Di Fabio. Al 38' la seconda rete dei nero verdi: Betti scende in tandem con Del Grosso e, giunto al limite, spara una fucilata rasoterra. Il portiere ospite si allunga, ferma, ma non trattiene, e il pallone carambola in rete.

Nella ripresa l'attacco dei padroni di casa appare subito sfasato e già al 2' Renzulli manca l'appuntamento con la palla davanti alla porta ospite. Al 15' il Forlì batte una punizione: da Alberti a Lucchi, spintosi in avanti, che incoccia la sfera con la testa. Canese è nettamente battuto, ma lo spigolo inferiore della traversa si incarica di respingere. Poi, dopo lunga stasi, Renzulli sigla il successo del Pordenone con l'ultima rete della giornata. giornata. Betti su punizione imbecca Tedeschi che porge lateralmente all'ala destra. Tiro fortissimo e pallone in fondo al sacco.

Gildo Marchi

ALLA MEMORIA DI FAUSTO COPPI

Bailetti in volata si aggiudica il «Laigueglia»

Savona, 20

Bailetti ha vinto il Trofeo Laigueglia di ciclismo, battendo in volata Vicentini e altri sette. La gara è stata molto combattuta dall'inizio alla fine. Il più generoso di tutti però è stato Guido De Rosso. Il corridore della «Molteni» si è battuto con ardore, ha attaccato in salita, ha annullato i tentativi degli altri in discesa, è stato sempre all'erta in pianura cercando di stancare i compagni in modo da poter sferrare l'attacco decisivo nell'ultima parte della gara e tornare così alla vittoria. Bailetti, però, non glielo ha permesso. De Rosso, infatti, in questo suo prodigarsi ha sciupato molte energie; energie che gli sono mancate al momento della volata finale. A De Rosso la consolazione di aver fatto una bella gara e di aver dato una conferma delle sue qualità.

L'affermazione di Bailetti tuttavia non è da sottovalutare, il corridore della «Bianchi» ha corso con intelligenza dosando bene le proprie forze e facendo la corsa su De Rosso, notoriamente il più avanti nella preparazione. La «Bianchi» aspirava ad una affermazione in una gara d'apertura della stagione e il fatto di esservi riuscita è per la «casa» milanese motivo di soddisfazione soprattutto perchè questa edizione della corsa era dedicata alla memoria di Fausto Coppi, il più illustre dei biancocelesti.

Anche la corsa in se stessa è stata molto interessante, ma la maggior parte dei corridori ha dimostrato di aver bisogno ancora di un lungo rodaggio. Ciò naturalmente limita i motivi di giudizio in quanto tutti i «campioni» non hanno ritenuto di impegnarsi a fondo. Gimondi, Adorni, Anquetil, Poulidor hanno fatto soltanto qualche piccolo assaggio sulla salita della Crocetta, risultata fra l'altro più dura del previsto. Questi corridori hanno però ampiamente dimostrato di non essere ancora in grado di reggere il ritmo di Vicentini e De Rosso, che hanno condotto quasi tutti i tentativi di fuga.

Di buon auspicio per il futuro sono le buone prestazioni di questi giovani ed in particolare di Vicentini, il quale con il secondo posto conquistato oggi ha dimostrato che la vittoria di domenica scorsa a Cannes non è venuta per caso. Un poco in ombra sono apparsi invece Taccone ed Anquetil. Il francese ha corso al risparmio senza mai rischiare nè impegnarsi a fondo. Obiettivo del francese, infatti, è trovare la forma fin dalle prime «classiche» della stagione. I corridori si sono dati ora appuntamento al «Giro di Sardegna» ed alla «Parigi-Nizza».

ORDINE D'ARRIVO

1) Antonio Bailetti (Bianchi) in ore 4.17' alla media di km. 37.120; 2) Vicentini, 3) Battistini, 4) Passuello, 5) De Rosso, 6) Monti, 7) Fabbri, 8) Scambi tutti con lo stesso tempo; 9) Drago a 4'20; 10) Casalin a 6'12".

DILETTANTI GIRONE B: ALTRE DUE PARTITE DA RECUPERARE

Il Cervignano ha soppiantato la Sangiorgina

L'ESPULSIONE DI MIAN ROMPE L'EQUILIBRIO E ARRIVA LA RETE DI FOGAR

Cervignano-Sangiorgina 1-0 (0-0)

MARCATORE: Fogar al 22' della ripresa. — CERVIGNANO: Florit; Medeot, Tortolo; Pacco, Sponton, Sabbadin; Eremondi I, Caporale, Fogar, Maran, Toros. SANGIORGINA: Farfoglia; Sgrazzutti, Zabeo; Basaldella, Virgolini, Moro; Giulio, Barbiero, Mian, Ferrara, Fagnini. ARBITRO: Iseppi di San Donà di Piave.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Cervignano, 20

Cornice superba, perfettamente intonata alle vivaci tinte del quadro. Quasi 3000 spettatori sugli spalti e parecchie centinaia di tifosi nogaresi con bandieroni spiegati e conseguente partecipazione massiccia di voci urlanti a sostegno dei due antagonisti.

Al 22' della ripresa un boato della forza di un tuono! Il Cervignano aveva segnato, dopo avere sfiorato il gol nel corso di un incalzante quarto d'ora, succeduto immediatamente all'espulsione dal terreno di gioco del centravanti cremisi Mian, che l'arbitro aveva «pescato» mentre colpiva con un pugno Sabbadin. Rimasti in dieci, gli ospiti si asseragliavano nella stretta morsa della loro area, incalzati dalla veemente spinta dei padroni di casa, più a loro agio sul campo pesantissimo. Per un paio di minuti Farfoglia non fece che volare da un palo all'altro per respingere tiri a ripetizione degli avanti gialloblù; in una occasione veniva anche salvato dalla base del palo e più tardi i suoi compagni di difesa rimediavano proprio in extremis a qualche precedente incertezza, salvando la loro porta con altrettanti interventi provvidenziali. Tutto però doveva risultare inutile; la rete era nell'aria ed arrivò con la puntualità del destino allo scadere del 67' di gioco. Toros volava sulla destra e poi traversava rasoterra verso Eremondi, che senza arrestare la palla la deviava di destro verso lo smarcato Fogar, il quale con una puntata precisa infilava di prepotenza l'angolino basso della porta di Farfoglia, alla destra di quest'ultimo.

Raccontato l'episodio cruciale che doveva decidere del risultato, vediamo ora di analizzare obiettivamente meriti e demeriti delle due squadre. Il Cervignano inseguiva da anni questo meraviglioso obiettivo. La squadra gialloblù sembrava predestinata a fungere perennemente da «seconda della classe» e ciò le aveva lasciato addosso una specie di complesso che soltanto la grande volontà e l'impegno che i suoi giocatori sanno profondere in ogni gara avrebbero potuto, prima o poi, farla balzare, di prepotenza, dal primo banco alla cattedra.

Contro il muro eretto dinanzi alla propria area dai gialloblù, la Sangiorgina ha cercato invano di passare, ricorrendo a tutte le astuzie ma commettendo l'errore di voler insistere sempre con azioni sulla destra, appoggiandole sul marcatissimo Giulio e trascurando completamente il settore opposto, dove forse sarebbe stato facile praticare la manovra a largo respiro. Dal canto suo la prima linea dei padroni di casa, si rendeva pericolosa con puntate improvvise, suggerite quasi sempre dal magnifico Toros e portate a fondo dalle punte avanzate Eremondi e Fogar. Non sempre appariscente ma comunque preziosissimo il lavoraccio di spola sobbarcatosi dai due maratoneti Maran e Caporale.

La Sangiorgina ha disputato un buon primo tempo, nel corso del quale ha saputo farci vedere, malgrado le cattive condizioni del campo, qualche ottima azione manovrata e alcuni spunti individuali. La classe c'è, lo si è visto subito, ed il gioco anche, benchè oggi le particolari caratteristiche dell'avversario non abbiano permesso allo stesso di svilupparsi come di consueto. La difesa ha retto bene fino a che le due squadre combattevano ad armi pari; poi è arrivata l'espulsione di Mian e allora tutto è cambiato. Il Cervignano non è una squadra a cui si possa concedere, senza subirne le conseguenze, il vantaggio di un uomo. La pressione dei locali infatti aveva inizio subito dopo il brutto episodio dell'espulsione; la bravura di Sgrazzutti e Zabeo, completata dalle prodezze in serie di Farfoglia, potevano soltanto rimandare ma non impedire il momento della resa. Virgolini «libero» ha avuto qualche battuta a vuoto mentre Basaldella, in prima battuta, ha giocato senza errori. Quando Fogar ha segnato il gol decisivo, c'era una tale confusione dinanzi alla porta di Farfoglia che non si può imputare al suo diretto avversario la colpa della segnatura. Moro ha disputato un buon primo tempo ma è calato nella ripresa assieme a Giulio. Fagnini è stato il migliore dell'attacco con i suoi precisi suggerimenti e gli applauditi «a fondo». Ferrara ha giocato sempre piuttosto arretrato a presidio del centrocampo.

Cronaca limitata agli episodi salienti: al 2' fuga di Giulio e traversone al centro; Florit perde la palla e Mian spara altissimo, fuori bersaglio. Al 4' fugge Fagnini sulla sinistra e tira violentemente verso l'angolo basso, alla destra di Florit che blocca in ginocchio. Al 13' punizione per i locali; la batte Caporale il cui spiovente trova pronto Toros, che di testa devia la sfera di un pelo sopra la traversa. Al 19' grosso pericolo per il Cervignano: Ferrara in avanti a Giulio, che con una mezza rovesciata lancia sul netto a Fagnini. Sembra gol fatto ma Florit esce a catapulta e salva miracolosamente. Al 20' è Farfoglia a dire di «no» ad Eremondi togliendogli dal piede un pallone insidiosissimo. Al 29' punizione dal limite contro gli ospiti; mischia in area e tiro finale di Eremondi, fuori di poco. Al 30' la più bella azione del primo tempo. Ferrara a Moro e da questi a Fagnini, che spara addosso a Florit; porta incustodita ma nessuno ne approfitta e sull'immediato rovesciamento di fronte Toros manca da pochi passi una grande occasione di segnare (palla incredibilmente fuori quadro).

Ripresa. Al 9' esce Mian ed il Cervignano ne approfitta per stringere d'assedio la porta avversaria. Al 10' forte tiro di Pacco bloccato a terra dal portiere. Al 15' mischia apocalittica dinanzi a Farfoglia su azione Caporale-Fogar-Eremondi e salvataggio incredibile di Sgrazzutti. Il tempo di segnare l'azione sul taccuino ed ecco nuovamente Farfoglia volare a pugni chiusi e respingere una stangata di Caporale e subito dopo togliere dal piede di Toros un pallone da rete. Al 18' ennesimo sforzo offensivo gialloblù. Caporale e Maran scambiano sulla destra e poi la sfera giunge a Sabbadin che al volo la scaraventa verso l'angolo basso alla destra di Farfoglia che si lancia invano; si grida al gol ma il montante respinge il pallone e si ricomincia la danza. Ancora alcune parate dell'estremo difensore nogarese e poi l'azione del gol già descritta in precedenza.

La partita praticamente finisce qui. Ottimo l'arbitraggio.

Ulderico Dolfi

SI AFFIEVOLISCONO LE SPERANZE DEGLI AMARANTO

Romana-Ronchi 2-0 (1-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 30' Sandrucci; nel secondo tempo al 19' Celia II. — ROMANA: Palmano; Grion, Celia I; Pini, Sandrucci, Ronca; Tenca, Cossovel, De Rossi, De Fanti, Celia II. RONCHI: Laurenti; Furlan R., Moimas; Petraz, Zonca, Visentin; Zanuttig, Longo, Mosco, Doria, Spadaro. ARBITRO: Zanier di Verzegnis.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Ronchi, 20

Il Ronchi, che tanto puntava sull'incontro con la Romana per conservare quel sia pur minimo residuo di speranze di salvarsi dalla retrocessione, è invece incappato in un'altra pesante sconfitta che, se ancora non significa la condanna definitiva, viene ancor più a complicare la situazione di questa squadra volonterosa, a tratti anche bene organizzata ma incredibilmente allergica alle manovre di punta; a quelle azioni, per intenderci meglio, che portano al gol, e che, in definitiva, risultano indispensabili per ottenere, sul campo, risultati positivi.

Gli amaranto, che domenica scorsa contro il forte Ponziana avevano dimostrato una lodevole vitalità, oggi sono quasi costantemente apparsi sfuocati e, anche senza il danno evidente di qualche svarione arbitrale, non sarebbero potuti sfuggire alla sconfitta. Perchè Petraz e compagni, abbastanza ben quadrati a centro campo ed altresì egregiamente provveduti in difesa, quando si tratta di manovrare all'attacco, perdono immediatamente ogni lucidità, sprecando un sacco di azioni che, se un po' meglio concertate, potrebbero tradursi in altrettante reti.

E dire che anche la Romana è apparsa in questa occasione piuttosto dimessa rispetto alla brillante prestazione fornita sabato scorso contro il Cervignano. Ma, agli uomini di Maurutto, è stato sufficiente realizzare una punizione nel primo tempo con uno dei soliti bolidi di Sandrucci, per disorientare la avversaria alla quale comunque va ascritto il merito di non aver mai deposto le armi il che sia pur... platonicamente compensa il torto di non essere stata capace di conservare la saldezza dei nervi quando la partita, per una serie di svarioni arbitrali, si era preoccupantemente infuocata. Anzi, è mancato poco che, al 31' della ripresa, a risultato già acquisito da parte degli ospiti, che avevano realizzato nuovamente con Celia, ci scappasse il fattaccio: un «mani» in area, a nostro avviso ben evidente, commesso da Sandrucci, non è stato rilevato dal direttore di gara, fatto questo che ha ancor più indispettito il già esasperato pubblico, aumentando di conseguenza il nervosismo dei giocatori.

Tutto fortunatamente si è concluso senza eccessivi danni, anche se Zanier, con un po' più di decisione, avrebbe dovuto prendere nei confronti dei colpevoli, più drastici provvedimenti di quanto non lo siano state alcune semplici ammonizioni.

La Romana non ha demeritato la vittoria, dimostrandosi squadra più organica e tranquilla. Nonostante l'assenza di due titolari del valore di Zimolo e Simonit l'undici in maglia gialloblù ha controllato costantemente le manovre degli avversari e, nonostante qualche insolito... «buco» in difesa e l'inesperienza di alcuni elementi di rincalzo è riuscita a raggiungere il massimo obiettivo. Bene tra i componenti la formazione di Maurutto il solito Palmano, Celia I, Sandrucci (ma ormai sul valore di Sandrucci è superfluo soffermarsi), Pini, che quando avrà imparato a tenere meno la palla, diventerà un giocatore di tutto rispetto e Celia II. Del Ronchi si sono salvati caiptan Petraz, l'esordiente Furlan (classe 1949), il rientrante Zanuttig e Mosco.

Le reti: al 30' per un fallo su De Rossi viene battuta una punizione dal limite; si incarica Sandrucci che fulmina Laurenti. Al 19' della ripresa raddoppia Celia II che sfrutta un ottimo passaggio di Cossovel.

Luciano Golinelli

I RISULTATI

*Ponziana - Arsenale	n. d.
Terzo - *Aquileia	1-0
*San Giovanni - Gonars	2-2
Romana - *Ronchi	2-0
Pieris - *Palmanova	2-1
*Palazzolo Torriana	1-1
*Cervignano - Sangiorgina	1-0
*Muggesana - Cremcaffè	n. d.

LA CLASSIFICA

Cervignano	22	12	8	2	25	10	32
Sangiorgina	21	11	8	2	39	19	30
Ponziana	20	10	6	4	37	24	26
Pieris	22	10	4	8	29	21	24
Arsenale	20	6	10	4	14	13	22
S. Giovanni	22	7	8	7	24	24	22
Romana	22	6	10	6	21	22	22
Cremcaffè	20	7	7	6	23	17	21
Gonars	22	7	6	9	31	28	20
Palazzolo	20	4	12	4	15	15	20
Aquileia	22	5	10	7	15	20	20
Palmanova	20	5	8	7	20	23	18
Terzo	22	6	6	10	23	31	18
Muggesana	20	5	7	8	18	24	17
Torriana	22	1	14	7	21	26	16
Ronchi	21	4	2	15	18	55	10

Ponziana, Arsenale, Cremcaffè, Palazzolo, Palmanova e Muggesana, 2 partite in meno; Sangiorgina e Ronchi, 1 partita in meno.

I marcatori

18 reti: Furlani (Ponziana).
14 reti: Giulio (Sangiorgina).
8 reti: Carlet (Gonars), Ruan (Ponziana), Fagnini (Sangiorgina), Tell (Torriana).
7 reti: Fogar (Cervignano), Colussi (Gonars), Indri e Vettorello (Pieris), Belfiore (S. Giovanni).
6 reti: Verbacci (Cremcaffè), Momesso (Aquileia), Celia II (Romana), Mian (Sangiorgina), Selva e Costa (Terzo).
5 reti: Catania (Arsenale), Eremondi I (Cervignano), Casarsa (Gonars), Della Rocca (Muggesana), Scala e Fattorutto (Palazzolo), Mosco (Ronchi), Bucchini (Palmanova).
4 reti: Caporale (Cervignano), Nardon (Gonars), Calligaris (Pieris), Fonda (Ponziana), Sandrucci (Romana), Cumin

RISULTATO BUGIARDO... MA CHI VINCE HA RAGIONE

Terzo-Aquileia 1-0 (0-0)

MARCATORI: all'8' della ripresa Cappelletto. TERZO: Driul; Ormellese, Contin; Donda I, Donda II, Venturini; Selva, Cappelletto, Costa, Antonelli, Zambon. AQUILEIA: Moderz; Andrian, Tomasin; Spagnul, Ballaminut, Perusin; Moro, Barbana, Plef, Daminato, Momesso. ARBITRO: Fonda di Trieste.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Aquileia, 20

E' stato per una «parolina», un banalissimo scambio verbale fra due giocatori avversari, che l'arbitro pignolissimo ha deciso una punizione dal limite contro la squadra locale. Quel calcio «comandato» è bastato a decidere le sorti dell'incontro a tutto favore del Terzo. Il risultato è bugiardo e non rispecchia l'andamento generale della partita.

Non è la prima volta che il Terzo gioca un brutto scherzo ai cugini di Aquileia. Tre anni fa, quando i terziani tornarono nella prima categoria dei dilettanti, essi vinsero la prima partita sul campo aquileiese, mentre in tutti gli altri incontri seguenti l'Aquileia non seppe andare più in là del pareggio. C'è quindi una specie di fato che favorisce gli uomini di Donda.

Dicevamo che il risultato di questa partita di campanile fra aquileiesi e terziani è bugiardo. Gli azzurri di Biagianti si sarebbero meritati come minimo la spartizione dei punti. Il Terzo ha impostato la sua partita sulla difensiva, tanto da sacrificare costantemente l'ala sinistra Zambon nel gioco di interdizione a centro campo, mentre Venturini ha giocato, finchè è stato valido, sempre sulla linea dei terzini. Chiusa a riccio, la difesa del Terzo si è impegnata in una costante azione di rottura, lasciando a Cappelletto, uno degli uomini migliori dello schieramento rossoblù, il compito di far la spola fra le affollate retrovie e la scarna pattuglia di punta, formata da Selva, Costa e — saltuariamente — da Antonelli, oggi in condizioni di forma piuttosto scialbe.

Contro questa avversaria, palesemente rinunciataria, l'Aquileia ha praticato un gioco aperto; ha dominato praticamente dal primo all'ultimo minuto sul piano territoriale, ma quando i suoi attaccanti si sono trovati a contatto con quella autentica muraglia costituita dalla difesa avversaria, le loro azioni offensive si soffocavano come fiammate che invece di bruciare svaniscono in fumo. L'undici aquileiese ha denunziato oggi qualche scompenso proprio nel suo arco di punta. Moro, all'ala destra, e Barbana interno, che solitamente sono gli elementi più incisivi della prima linea azzurra, questa volta sono apparsi alquanto sfuocati.

Una brillante prestazione la ha offerta invece Momesso, un ragazzo che all'ala sinistra ha fatto delle cose veramente pregevoli. Quando s'è messo in azione è stato irresistibile. Scattante e veloce, il ragazzo gioca di finte tanto da inchiodare sul terreno gli avversari che tentavano di ostacolarne l'azione. Il portiere del Terzo, Driul, che fra gli ospiti è stato uno dei migliori, ha avuto il suo da fare per salvarsi dall'insidia che molto spesso gli veniva portata dall'ala sinistra aquileiese e un paio di volte è dovuto andare a carpirgli la palla tuffandoglisi arditamente fra i piedi.

Il Terzo ha tentato la sortita di forza nei primi cinque minuti della partita. Risultato: due staffilate, al 3' con Cappelletto e al 5' su calcio dal limite di Antonelli. Dopo questa sfuriata degli avversari passa all'attacco l'Aquileia. Momesso al 7' e al 13' manca di un soffio il bersaglio. Al 14' segna Moro, ma l'arbitro annulla per fuorigioco di posizione. Al 15' Barbana colpisce la radice del palo della porta di Driul. Sortita di Cappelletto al 24' e parata di Moderz. Poi Daminato e Momesso al 41' e al 42' chiamano nuovamente in causa il portiere Driul. Venturini al 41' si è scontrato con il proprio portiere ed ha dovuto essere trasportato agli spogliatoi, per rientrare nella ripresa relegato all'ala sinistra.

Ma pur così menomato il Terzo passa proprio nel secondo tempo. All'8' Spagnul e un giocatore del Terzo si scambiano da lontano due «paroline»: punizione dal limite contro l'Aquileia. Donda I tocca a Cappelletto e quest'ultimo saetta a rete fra lo spiraglio della barriera. Da questo momento la partita non ha più storia. Si assiste ad un ininterrotto bombardamento alla porta di Driul. Ma questa non cede. E la vittoria alla fine bacia in fronte gli assediati.

Luciano Sanson

I FRIULANI RISALGONO DUE RETI DI SVANTAGGIO

San Giovanni-Gonars 2-2 (1-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 4' Mersini; nel secondo tempo all'11' Mersini, al 21' Casarsa, al 33' Colussi. SAN GIOVANNI: Toppan; Del Ben, Doz; Pittioni, Delise, Filippi; Mersini, Vascotto, Belfiore, Vouk, Stigliani. GONARS: Plebani; Candotto, Carpin; Ferro, Nardon, Tavaris I; Peloi, Casarsa, Carlet, Tavaris II, Colussi. ARBITRO: Triussi di Udine.

Nebbia e sole. Un gran pubblico. E campo in condizioni quasi proibitive. Forse, e senza forse, al terreno da bassa marea in cui si affondava qua e là fino alle caviglie, il San Giovanni deve il suo mezzo insuccesso. E' vero che anche i ragazzi del Gonars giocavano nelle stesse condizioni, ma l'undici rossonero ha marcato una maggiore superiorità, è stato più manovriero, ha creato una vera girandola di occasioni da gol affogatisi purtroppo nel fango, per cui ha sempre avuto il successo pieno a portata di mano; diversamente il Gonars non solo non sarebbe riuscito a rimontare le due reti del passivo (non disprezzabili del resto come fattura ma sempre propiziate dalla vischiosità e pesantezza del terreno) ma chissà quanti palloni avrebbe dovuto raccogliere nel suo sacco.

Dopo la prima rete, al quarto minuto di gioco, di Mersini, rete personalissima, effettuata con una grande galoppata da centro campo e con un tiro finale imparabile, Vouk, palla al piede, consegnatale da Stigliani pressato da ogni parte, a pochi passi dal portiere neroazzurro, indugia, si inzacchera nel pantano e si fa sorprendere dall'accorta difesa avversaria, sciupando banalmente la facile occasione; così al 41', sempre Vouk, tira sul portiere in disperata uscita, la palla schizza verso la porta sguarnita, basterebbe uno scatto... macchè, interviene invece Tavaris I energicamente e salva; illuminante cross di Stigliani ancora sottoporta, entra di testa Belfiore e mette sulla traversa.

Nella ripresa Mersini porta a due le reti col suo tiro preciso e imperdonabile (11'); ma subito dopo Belfiore potrebbe obbligare Plebani a raccogliere dal fondo del suo sacco la terza palla, invece il centrattacco rossonero per voler assestarsi troppo bene la sfera, a due metri dal portiere, si lascia anticipare da un difensore e crea un putiferio di derisione sugli spalti. Intanto il San Giovanni accusa la fatica e cede per un po' alla intraprendenza accanita e diabolica dei ragazzi del Gonars che nella foga del gioco riescono ad aver la meglio sul fango e ad accorciare le distanze con una fucilata di Casarsa, scoccata da una confusione di gambe sotto la porta di Toppan (21'). Un gol improvviso che il San Giovanni non si attendeva, dato il troppo volume di gioco sviluppato dagli avversari a centro campo.

Riprende allora l'iniziativa il San Giovanni. Stigliani intravvede il pericolo del pareggio e si cimenta in un lavoro massacrante all'attacco: al 23' serve di precisione Belfiore, che da pochi metri manda la palla a lato; poco dopo appoggia a Mersini che si lascia anticipare dall'uscita improvvisa del portiere neroazzurro.

Scaduta la mezz'ora, il Gonars rimonta anche la seconda rete: gran tiro dalla destra di Nardon (molto bravo nei suoi servizi a fondo e nelle sue puntate in prima linea), Toppan si tuffa e la palla gli passa sotto al petto; finendogli alle spalle ove Colussi non ha difficoltà a vangarla dal fango e piazzarla in rete.

Più tardi, negli spogliatoi, il bravo Toppan confesserà di essersi gettato con una frazione di ritardo per un piede affondato nella melma. Ma se c'è da sottolineare il maggior livello tecnico espresso dai padroni di casa, dimostratisi da alcune domeniche in netta ripresa, e da denunciare la condotta poco decisa di alcuni suoi attaccanti, lasciatisi intrappolare dal fango, non si può non mettere in chiara evidenza il meraviglioso spirito combattivo dell'undici del Gonars e il suo ritmo puntiglioso e irresistibile col quale ha reso più avvincente la gara, ottenendo a pieni voti il pur isperato pareggio.

Aldo Priore

IL RINVIO DELL'ANTICIPO
Ponziana - Arsenale

L'attesissimo incontro di calcio per il campionato dilettanti tra il Ponziana e l'Arsenale, che era stato anticipato a sabato pomeriggio per evitare la concomitanza con la partita tra Triestina e Solbatese, è stato rinviato per le impossibili condizioni del terreno di gioco. Un pubblico davvero eccezionale si era dato convegno sul rettangolo di via Svevo per assistere a un incontro che possedeva tutte le premesse per riuscire quanto mai avvincente, particolarmente in relazione alla prestigiosa posizione in classifica delle due contendenti. Ma l'attesa della massa dei tifosi era andata delusa prima ancora che le casse venissero aperte.

Infatti, già mezz'ora prima dell'ora prestabilita per l'inizio della partita, l'arbitro di turno, signor Brelich di Cormons, aveva decretato l'impossibilità di dar corso all'incontro tra il Ponziana e lo Arsenale. Sceso sul terreno di via Svevo, l'arbitro aveva riscontrato l'assoluta impossibilità di far disputare una regolare partita di calcio sulla malinconica palude che si era formata su quel rettangolo. Cocente delusione tra coloro che vi erano convenuti per lo spettacolo mancato, amarezza tra i giocatori delle due compagini

P. T.

UN PO' DI PAURA PRIMA DEL GOL DEL PAREGGIO

Palazzolo-Torriana 1-1 (0-1)

MARCATORI: nel primo tempo al 18' Tell; nel secondo tempo al 13' Fattorutto. PALAZZOLO: Vit; Moruzzi, Pitta, Protti, Ciprian, Moroldo; Fattorutto, Neri, Moro, Mattiussi, Biasioli. TORRIANA: Tomasella; Santostefano, Lacurre, Manuccio, Montanari, Gioiello; Grion, Cumin, Tell, Ballaben, Rossit. ARBITRO: Temporale di Udine.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Palazzolo, 20

A nulla è valso il costante dominio per assicurare al Palazzolo l'intera posta contro la Torriana. E' stata una partita avvincente e agonisticamente interessante, giocata su un terreno oltremodo paludoso, che ha aiutato gli ospiti a conseguire l'insperato pareggio. Il Palazzolo, che già dai primi minuti aveva dimostrato di essere in buona giornata, subiva il gol al 18' per una indecisione di Ciprian, il quale si faceva soffiare il pallone da Tell che non aveva difficoltà a superare lo esterrefatto Vit.

Questo gol, subito così a freddo, non ha disorientato il Palazzolo, che invece si è buttato rabbiosamente all'offensiva, creando una serie di facili occasioni da rete. I grandi interventi di Tomasella e l'indecisione finale dei locali facevano in modo che questi ultimi non riuscissero però a concretare in gol la netta superiorità. Al 22' del primo tempo Moroldo prima e Moro poi sciupavano due facili occasioni. Al 28' ancora Moroldo sfiorava la traversa a portiere ormai battuto. Al 32' i palazzolesi reclamavano il «rigore» per l'atterramento di Biasioli al limite dell'area.

Nel secondo tempo il Palazzolo ripartiva alla carica e già all'1' Moroldo svirgolava un pallone solo davanti al portiere. Al 13' finalmente il pareggio. Una confusa mischia in area del Torriana si concludeva con un tiro dell'attivo Moroldo, Tomasella ancora una volta riusciva a deviare in tuffo il pallone; Fattorutto guizzava fra tante maglie e metteva in rete.

Superata la paura della sconfitta, i locali continuavano ad attaccare, cercando di concretare il meritato successo, ma la stanchezza annebbiava le idee a tutti e così la partita si concludeva con il Palazzolo vanamente lanciato all'attacco e con la Torriana tutta nella propria area a difendere quel punto prezioso. Prima del fischio di inizio è stato osservato un minuto di raccoglimento per la scomparsa della madre di Colaussi, allenatore del Palazzolo. Al caro Gino a nome di tutti gli sportivi che gli vogliono bene esprimiamo le più sentite condoglianze.

Aldo Pizzali

RINVIATA PER IL FANGO
Muggesana - Cremcaffè

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Muggia, 20

Non si è giocato per il fango. L'arbitro Mozzon di Pordenone ha effettuato il sopraluogo con le prove di rito verso le 15.30. Un paio di calcioni al pallone, che non rimbalzava affatto a centro campo e ai lati del rettangolo, quindi tutti a casa, con grande contentezza dei giocatori che hanno evitato così dei... fanghi fuori stagione.

Il rinvio di questa tanto attesa partita, che doveva mettere a confronto l'undici triestino del Cremcaffè e la formazione della Muggesana, era nell'aria. I particolari, che in questo caso fanno cronaca, hanno un sapore piccante. Vale la pena raccontarli.

Ieri tutta Muggia era in festa per il carnevale. I triestini si sono riversati nella cittadina a grandissime frotte. Lunghissime colonne di autovetture procedevano a passo di lumaca verso il luogo dell'appuntamento. Chi doveva raggiungere il campetto della Muggesana doveva farlo col cavallo di San Francesco, non certamente col mezzo rombante. E' accaduto così che mentre le due squadre ed una sparuta di «patiti» erano sul posto convenuto, l'arbitro non c'era.

Lo si è atteso per quasi mezza ora e quando è arrivato è sbucato dai... monti. Il pordenonese Mozzon aveva anche lui fatto l'esperienza dell'intasamento del traffico e quindi è stato costretto a prendere i sentieri che portano alla collinetta di S. Barbara. E mentre tutti lo attendevano sul vialone che immette al campo, lui è sbucato tra i... cespugli, alle spalle degli increduli giocatori e dirigenti. Per carnevale ogni scherzo vale, quindi passi come uno scherzo questo arrivo ritardato.

Perchè, sia detto sottovoce, una delle due squadre — non ha importanza quale — era animata da tutte le migliori intenzioni per giocare la partita a tutti i costi.

Le due squadre avevano predisposto i seguenti schieramenti: MUGGESANA: Suraci; Fontanot, Mamilovich; Dalla Rocca, Brumat, De Rossi I, Urcioli, Stradi, Braida, Rossi II e Bussi. CREMCAFFE': Coassin; Sterle, Fontanot; Bassanese, Poli, Poles; Gamboz, Baudaz, Verbacci, Curtolo, Grim.

Bruno Ive

LE PARTITE DEL 27 FEBBRAIO

Romana - San Giovanni
Gonars - Aquileia
Arsenale - Palmanova
Torriana - Ronchi
Pieris - Palazzolo
Cremcaffè - Cervignano
Sangiorgina - Muggesana
Terzo - Ponziana

GLI ISONTINI HANNO FALLITO UN «RIGORE»

Pieris-Palmanova 2-1 (1-0)

MARCATORI: nel primo tempo all'1' Gregorin; nel secondo tempo al 23' Vettorello, al 27' Costantini. PALMANOVA: Princig; Dorigo, Alduina; Gon, Bon, Turri; Costantini, Valoppi, Binanti, De Grassi, Ciprian. PIERIS: Blasizza; Candotti, Gregorin; Pausca, Giordani, Cecconi; Pindri, Bonazza, Calligaris, Maricchio, Vettorello. ARBITRO: Missio di Udine. NOTE: espulsi nella ripresa Costantini e Vettorello, per scorrettezze

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Palmanova, 20

Altra amara sconfitta casalinga degli amaranto (in maglia rossonera per dovere di ospitalità) che, piegati inaspettatamente all'inizio da una rete di Gregorin, ottenuta su una punizione dal limite, hanno dominato nell'area del fortissimo e pericoloso Pieris per quasi tutto l'incontro, pur non riuscendo a passare; ma anzi dopo aver mancato un «rigore» con il pur attivissimo Ciprian, hanno dovuto incassare con Vettorello una seconda rete, dovuta ad una fuga che nè Dorigo nè Princig sono riusciti a bloccare, sicchè l'estrema sinistra rossa è riuscita con facilità a segnare.

Oggi, contrariamente al «derby» di domenica scorsa, i palmarini hanno giocato benino, anche se con un certo disordine nelle linee avanzate e mostrando chiaramente di mancare di coesione e di un coordinatore al centro campo, capace di spingere a fondo le punte di diamante palmarine in area avversaria.

Il Pieris, a parte la coriacea difesa e un gioco adattato all'avversario, ha avuto nel furbo Maricchio l'uomo avanzato più pericoloso (e maldestramente lasciato libero dagli amaranto), regista della vittoria pierissina fin dalle prime battute. Ma il personaggio certamente più discusso del gioco è stato, fra tutti, l'udinese Missio, i cui trilli azzeccati si possono contare sulle dita di una mano sola: già l'esistenza della punizione assegnata in apertura al Pieris era dubbia e ha permesso agli ospiti di andare in vantaggio, senza che nulla potesse fare Princig.

Un seguito di fischi caotici ha fatto il resto, innervosendo i giocatori che a stento sono riusciti ad andare fino alla fine con i nervi calmi L'espulsione tardiva di Costantini da una parte e quella di Vittorello dall'altra dimostrano che bisognava agire con fermezza assai prima. Comunque il Palmanova poteva non solo pareggiare; ma addirittura superare il Pieris, solo che Ciprian — il quale pure ha giocato una onesta partita — non avesse così banalmente calciato alla mezz'ora, dopo che Costantini aveva provveduto a ridurre le distanze, nelle mani di Blasizza il «rigore» accordato dall'arbitro perchè Bonazza aveva schiaffeggiato nella propria area un pallone che Gon aveva chiaramente lanciato verso la rete del Pieris.

Anche un pizzico di sfortuna comunque ha avversato il Palmanova, che una volta ancora sul suo terreno ha dovuto conoscere una ingiusta sconfitta.

Doccia fredda per i locali al primo minuto con la rete di Gregorin che sorprende Princig. Il Palmanova parte a testa bassa, ma al 24' il portiere avversario para facilmente un fiacco pallone di Ciprian. Parata di Blasizza al 33' su Turri e due minuti dopo clamoroso palo di Pindri a porta vuota. Al 40' sarà un pallone di Binanti ad attraversare lo spazio della porta avversaria senza che nessuno sia pronto ad approfittarne.

Ripresa con i padroni di casa all'assedio dell'area avversaria, con all'attacco solo un paio di uomini del Pieris. L'arbitro lascia correre falli da ambo le parti, sorbendosi le proteste del pubblico. Al 23' Vettorello raddoppia per il Pieris e al 25' Valoppi è duramente marcato nell'area rossa. Due minuti dopo Costantini di testa accorcia le distanze per il Palmanova.

Alla mezz'ora il fattaccio: Bonazza, vedendo che un tiro di Gon finisce dritto nell'angolino della propria rete, ferma la palla con le mani e Ciprian si incarica di sbagliar il rigore. La partita non si conclude qui, perchè da ambo le parti si corre, anche se disordinatamente e si commettono scorrettezze che l'arbitro non sempre rileva.

Mario Grabar

DILETTANTI SECONDA CATEGORIA

I RISULTATI

*Edera - Fortitudo	n. d.
*Primorie - Audax	2-0
*Sagrado - Juventina	1-1
*Itala - Libertas	1-1
*Turriaco - Romans	3-0
CRDA Ts. - *S. Canciano	1-0
*Postelegrafonici - Farra	0-0

LA CLASSIFICA

Libertas	18	10	5	3	24	12	25
Fortitudo	18	8	9	1	26	13	25
Romans	17	9	5	3	22	11	23
CRDA Ts.	19	9	4	6	24	19	22
Postelegraf.	18	7	7	4	20	12	21
Turriaco	19	7	7	5	21	16	21
Sagrado	19	3	13	3	26	29	19
Edera	18	5	5	8	21	20	15
Juventina	18	5	5	8	21	25	15
Primorie	18	5	5	8	17	25	15
S. Canciano	18	2	11	5	20	27	15
Farra	17	3	8	6	20	23	14
Audax Go.	19	4	5	10	18	37	13
Itala Grad.	18	3	5	10	15	28	11

Romans e Farra 2 partite in meno; Libertas, Fortitudo, Postelegrafonici, Edera, Juventina, Primorie, San Canciano e Itala, 1 partita in meno.

I RISULTATI

*Castionese - Cormonese	1-0
*Cormontium - Sevegliano	0-0
*Gradese - Serenissima	3-1
*Brazzanese - Fiumicello	1-1
*Percoto - Mortegliano	3-1
Trivignano - *Buttrio	3-0
*Dolegnano - Risanese	n. p.

LA CLASSIFICA

Trivignano	19	15	2	2	37	17	30
Mortegliano	19	11	5	3	40	17	27
Percoto	19	11	4	4	28	11	26
Castionese	18	8	6	4	17	18	22
Sevegliano	18	8	4	6	28	19	20
Risanese	18	4	10	4	22	18	18
Fiumicello	19	6	6	7	20	20	18
Cormontium	19	4	8	7	20	21	16
Buttrio	19	5	6	8	21	28	16
Gradese	19	6	4	9	22	31	16
Dolegnano	17	4	6	7	27	31	14
Serenissima	18	4	6	8	20	30	14
Cormonese	19	4	6	9	14	26	14
Brazzanese	19	2	3	14	17	32	7

Dolegnano 2 partite in meno.
Castionese, Sevegliano, Risanese e Serenissima 1 partita in meno.

GIOVANILE SEMIPROFESSIONISTI

CRDA B - San Donà B 2-1

MARCATORI: nel p.t. al 24' Lamesta, al 27' Zuppet; nel s.t. al 17' Battistella. CRDA B: Niccoli; Clama, Ceschia (Pavan); Zonch, Deluri, Rigonat; Cuca, Politti, Longo II, Zuppet, Lamesta. SAN DONA' B: Davanzo; Spadari, Zanutto; Stradiotto, Battistella, Casagrande; Gambaro, Trevisan, Muccignato, Capiotto, Vignotto. ARBITRO: Silvestri da Gradisca d'Isonzo.

Monfalcone, 20

I monfalconesi, pur non giocando una delle loro migliori partite, si sono posti un gradino più in alto degli ospiti, che hanno avuto nella volontà la loro migliore arma.

Al 15' una rete di Zuppet è stata annullata per fuori gioco di Lamesta. Al 24' Zonch imbecca Lamesta che tira basso colpendo il palo e mettendo così a segno la prima rete. Al 27' Longo II ha porto a Zuppet che batte il portiere in uscita insaccando con tiro basso e diagonale. Nel secondo tempo, al 6' Politti spara alto da pochi passi, tutto solo davanti al portiere, su lancio di Zuppet. Al 17' Rigonat ferma con le mani sulla linea: il rigore viene battuto da Battistella e Niccoli respinge; raccoglie lo stesso Battistella che insacca.

I RISULTATI

*CRDA Monf. - San Donà	2-1
Triestina - *Pordenone	2-0
*Udinese - Marzotto	0-0
*Schio - Mestrina	1-0
*Trento - Treviso	rinviata
Ha riposato: Bolzano	

LA CLASSIFICA

Marzotto	11	8	2	1	20	9	18
Bolzano	10	4	5	1	11	7	13
Treviso	9	4	3	2	15	8	11
Udinese	10	4	3	3	12	9	11
CRDA Monfalc.	11	3	5	3	11	11	11
Triestina	11	3	4	4	15	13	10
Pordenone	10	4	2	4	13	15	10
Schio	11	3	3	5	18	22	9
Mestrina	9	2	4	3	8	10	8
San Donà	10	1	5	4	4	10	7
Trento	8	0	2	6	2	15	2

CAMPIONATO REGIONALE JUNIORES

Triestina - Cremcaffè 2-0

MARCATORI: nella ripresa al 37' Braico, al 40' Beorchia. TRIESTINA: Zadel; Candussi, D'Eri; Guerra, Di Bert, Braico; Milocco, Colussi, Pontone, Beorchia, Crevatin. CREMCAFFE': Zepper; Borstner. Dean; Vescovo, Zanier, Fantini; Lisjak, Lombardo, Dandri, Sincovezzi, Saule

Gli uomini di Maran e Buffalo, più forti fisicamente e tecnicamente, hanno faticato enormemente per aprirsi un varco nell'attenta difesa dei giallorossi. Fallite due facili occasioni nel primo tempo (una grossa palla-gol è stata mancata anche dal Cremcaffè), le due squadre sono andate al riposo sullo 0 a 0.

Quando ormai sembrava che l'incontro dovesse concludersi con un nulla di fatto, il mediano Braico al 37' con un gran tiro da notevole distanza, poneva fine all'incubo battendo Zeper. La seconda rete veniva realizzata da Beorchia quasi allo scadere. Su un lungo rinvio di Di Bert, l'interno alabardato scattava, superava due avversari, scavalcava il portiere che aveva abbandonato i pali e realizzava a porta vuota.

Pordenone - CRDA M. 2-0

MARCATORI: nel primo tempo, al 9' Paribelli; nel secondo tempo al 20' Del Ben. PORDENONE: Zago; Facca, Gobat; Zanon, Gini, Cimitan; Scandolara, Paribelli, Toniutto, Re, Del Ben. CRDA MONF.: Armanno; Dorigo, Tricarico; Pavan, Dejuri, Lugnani; Visentin, Rocca, Fari, Ghirardo, Ceschia. ARBITRO: Virili di Pradamano.

Pordenone, 20

Ancora una volta i ragazzi del Pordenone hanno legittimato la propria posizione in classifica, liberandosi in scioltezza dell'ostacolo monfalconese. Pur essendo scesi in campo senza il centravanti Centasso, infortunato, i ragazzi di Memo Trevisan hanno tenuto sotto pressione la difesa ospite.

I RISULTATI

Palmanova - *Aquileia	4-2
*Sangiorgina - Ronchi	2-0
*Pordenone - CRDA Monf.	2-0
*Triestina - Cremcaffè	2-0
Porzio - *Manzanese	1-0
*Udinese - Saici	0-0
Ha riposato: Cervignano	

LA CLASSIFICA

Pordenone	15	12	2	1	56	3	26
Triestina	15	11	2	2	36	8	24
Sangiorgina	15	9	5	1	26	6	23
Saici	15	7	7	1	23	12	21
Udinese	14	8	4	2	39	8	20
CRDA Monf.	15	5	7	3	23	21	17
Manzanese	15	6	3	6	19	11	15
Porzio Udine	15	6	3	6	16	17	15
Aquileia	15	5	2	8	21	34	12
Cremcaffè	16	2	3	11	11	40	7
Ronchi	16	2	3	11	9	47	7
Cervignano	14	1	3	10	6	28	5
Palmanova	16	1	2	13	13	63	4

CAMPIONATI MONDIALI DI SCI SPECIALITA' NORDICHE A OSLO

Triplice successo dei norvegesi nella veloce e tirata «15 chilometri»

Ha vinto Eggen - Il salto per la combinata al tedesco Keller seguito da Thoma

Holmenkollen, 20

La Norvegia ha conquistato un netto e clamoroso successo nella gara di fondo di 15 chilometri dei campionati mondiali di sci nordico ad Oslo vincendo le tre medaglie in palio essendosi assicurata i primi tre posti in graduatoria. I fondisti norvegesi così, dopo la vittoria di ieri del loro connazionale Bjorn Wirkola, nel salto speciale dal medio trampolino, si sono imposti oggi nettamente nella più veloce gara di fondo maschile battendo i forti concorrenti finlandesi, svedesi e sovietici.

Il vincitore, il giovane Gjermund Eggen (24 anni) è stato l'eroe della competizione rimanendo al comando per tutta la gara e vincendo così il titolo nel tempo di 47'56"2 davanti ai connazionali Ole Ellefsaeter, secondo a 15"1 da Eggen, e Odd Marthinsen (48'14"7). Eggen è stato irresistibile negli ultimi chilometri nel corso dei quali ha aumentato l'andatura terminando la gara in crescendo. Anche Ellefsaeter si è battuto molto bene nell'ultima parte del percorso riuscendo a recuperare alcune posizioni.

Al contrario dei norvegesi, il finlandese Eero Maentyranta, vincitore della 30 chilometri, doppio olimpionico di Innsbruck (30 e 15 km.), e, quindi, grande favorito della prova odierna, ha ceduto proprio nella parte finale e si è classificato al sesto posto dopo essere stato per buona parte della prova nelle primissime posizioni.

Regolare e positiva la prestazione dello svedese Andersson, classificatosi quarto davanti al finlandese Laurila. Il tedesco Walter Demel, terzo nella 30 chilometri, ha confermato il suo valore piazzandosi nono alle spalle del sovietico Vedenin. Il migliore degli italiani è stato Gianfranco Stella, mantenutosi sempre nelle prime dieci posizioni e terminato al dodicesimo posto dietro al sovietico Akentjev. Gli altri azzurri in gara, Franco Nones, Franco Manfroi e Livio Stuffer, si sono classificati, rispettivamente 17.o, 20.o e 30.o.

Alle 11 viene data la prima partenza mentre cade la neve. Le condizioni della pista, comunque, sono perfette. Il tracciato ha un dislivello di 145 metri, con salite totali per un dislivello di m. 500 e m. 55 per la massima salita. Fin dall'inizio della gara Eggen si dimostra il più in forma e assume subito il comando passando ai 5 chilometri con 2" di vantaggio sul connazionale Marthinsen, 3" su Maentyranta, 6" su Ellefsaeter, 10" sul finlandese Kalevi Laurila, 14" sull'altro finlandese Hannu Taipale, 18" sul sovietico Anatoli Akentjev e 10" sull'azzurro Gianfranco Stella.

Le posizioni rimangono pressochè immutate nei successivi cinque chilometri e al passaggio dei km. 10 Eggen è sempre in testa con un solo secondo di vantaggio su Marthinsen, con 4" su Andersson, 7" su Maentyranta, 8" su Ellefsaeter, 13" su Laurila, 23" su Taipale, 32" su Akentjev, 35" su Demel e 38" su Stella. Nell'ultimo tratto Eggen aumenta considerevolmente l'andatura, soprattutto negli ultimi due chilometri, e taglia il traguardo in progressione precedendo di 15"1 il connazionale Ole Ellefsaeter, anch'egli autore di un buon finale. Terzo è l'altro norvegese Marthinsen davanti ad Andersson, Laurila e Maentyranta, nell'ordine.

Il giovane tedesco della Germania occidentale, Franz Keller, ha vinto brillantemente la prova di salto per la combinata raggiungendo le misure di 76 e 77 metri, che gli sono valse 251 punti. Al secondo posto si è classificato il suo connazionale Georg Thoma con 229,8 punti (m. 74,50 e 71,5) davanti al sovietico Boris Tseremukhin (227 punti; m. 71 e 74).

La neve aveva cessato di cadere quando è cominciata la gara di salto dal trampolino e Keller, fin dal primo salto, si è imposto all'attenzione dei tecnici e degli spettatori ottenendo un'ottima misura con bello stile. Keller, che ha 21 anni ed è alla sua prima stagione tra i seniores, ha voluto ripetersi nel secondo salto ma, pur raggiungendo la misura di m. 77, è caduto nella parte finale. Al terzo tentativo, però Keller si è superato, ed, in perfetto stile, ha raggiunto m. 77 conquistando così la vittoria.

Alle spalle del giovane tedesco, a 21,2 punti, è il connazionale Georg Thoma, medaglia di bronzo nella combinata a Squaw Valley e ad Innsbruck. Thoma, quindi, ha ancora molte possibilità di successo in quanto nella prova di fondo dovrebbe prevalere sul giovane compagno di squadra. Keller, infatti, non è molto preparato sulla distanza di km. 15 ed i tecnici danno a Thoma un vantaggio, in questa gara, di almeno due minuti.

Il migliore fondista tra i concorrenti della combinata appare comunque lo svizzero Alois Kaelin, il quale, però, nella prova odierna si è piazzato 34.o e non ha possibilità di affermazione nella classifica finale. Il più pericoloso avversario di Thoma dovrebbe essere, quindi, il sovietico Tseremukhin, il quale è a soli 2,8 punti dal tedesco.

Nel corso della gara odierna si è verificato un incidente: lo austriaco Willi Koestinger si è ferito all'anca destra tagliandosi con uno sci cadendo nel suo primo salto (m. 71).

Classifica fondo km. 15: 1) Gjermund Eggen (Norv.) 47 minuti 56"2; 2) Ole Ellefsaeter (Norv.) 48'11"3; 3) Odd Marthinsen (Norv.) 48'14"7; 4) Bjarne Andersson (Sve.) 48'22"8; 5) Kalevi Laurila (Fin.) 48'23"8; 6) Eero Maentyranta (Fin.) 48'29"8; 7) Hannu Taipale (Fin.) 48'51"9; 8) Vjatsjeslav Vedenin (URSS) 48'51"2; 9) Walter Demel (Germ. occ.) 48'51"9; 10) Ingvar Sandstrom (Sve.) 48 minuti 52"9; 12) GIANFRANCO STELLA (It.) 49'10"8; 17) FRANCO NONES (It.) 49'50"5; 20) FRANCO MANFROI (It.) 50 minuti 14"9; 30) LIVIO STUFFER (It.) 51'09"9.

Classifica prova di salto per la combinata nordica: 1) Franz Keller (Germ. occ.) punti 251 (metri 76 e 77); 2) Georg Thoma (Germ. occ.) 229,8 (74,5 e 71,5); 3) Boris Tseremukhin (URSS) 227 (71,5 e 74); 4) Akemi Taniguchi (Giapp.) 225,8 (71 e 71); 5) Jevgenji Loginov (U.R.S.S.) 225,2 (71,5 e 75); 6) Joachim Winterlich (Germ. or.) 224,3; 7) Mikkel Dobloug (Norv.) 223,7; 8) Takashi Futisawa (Giapp.) 223,1; 9) Bengt Eriksson (Sve.) 219,3; 10) Ralph Poehland (Germ. or.) 215,2; 21) EZIO DAMOLIN (It.) 198,8 (65,5 e 68,5).

«INDOOR» A BERLINO EST

May: il miglio in 3'58"2 e i m. 1500 in 3'41"9

Berlino, 20

Juergen May della Germania Orientale ha corso questa sera i 1500 metri «indoor» nel tempo di 3'41"9. L'agenzia di notizie ADN sostiene che si tratta di un record mondiale non ufficiale e precisa che è stato stabilito durante la corsa di un miglio vinta da May in 3'58"2 (record europeo non ufficiale).

May ha gareggiato ad una manifestazione internazionale di atletica nella Dynamo Hall di Berlino Est. Secondo l'ADN Wolfgang Nordwing, un altro atleta della Germania Est, ha vinto la gara di salto con l'asta con m. 5,02 che costituisce un altro record europeo.

Nuovamente Sfreddo nel cross dell'ENAL

Per la seconda volta Sfreddo dell'ASC-ACEGAT si è imposto davanti ad una trentina di concorrenti che hanno preso il via alla campestre dell'ENAL svoltasi ieri nei pressi della colonia di Banne, sul percorso di m. 3000. Ecco la classifica: 1) Sfreddo Giuseppe (ASC-ACEGAT) in 10'21"3; 2) Albano Raimondo (FF.OO.) 10'28"8; 3) Romanini Claudio (FF.OO.) 10'29"3; 4) Ventura Spartaco (S. Giacomo) 10'29"8; 5) Moretta Vittorio (FF.OO.) 10'46"; 6) Pedrini Giuseppe 10'49"2; 7) Sinigaglia Elio 10'51"; 8) Tosi Sergio 11'9"5; 9) Tosi Giorgio 11'21"5; 10) Gramegna Giuseppe 11'27"2; 11) Bernardini Giuseppe 11'24"; 12) Pizzardi Giuseppe 11'38"5; 13) Zallio Maurizio 11'40"5; 14) Galvani Giorgio 11'42".

LA «COPPA DUCA D'AOSTA» SULLE NEVI DI SAPPADA

Cassè e Thedi delle «Fiamme Gialle» ai due primi posti nello slalom

Molti i meriti organizzativi dello Sci Cai Trieste

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Cima Sappada, 20

La 19.a edizione della Coppa Duca d'Aosta è stata vinta dalle Fiamme Gialle di Predazzo che, grazie al primo posto conquistato a pari merito dai suoi atleti Cassè e Thedi, ha vinto la classifica per società. E' questa la quinta volta che le Fiamme Gialle di Predazzo iscrivono il loro nome nell'albo d'oro della Coppa Duca d'Aosta.

Le condizioni atmosferiche stamane non erano migliorate rispetto a ieri. Fitti banchi di nebbia avvolgevano la parte superiore della difficile pista del Sierra, per cui gli organizzatori dopo aver constatato l'impossibilità di disputare la discesa libera data la poca visibilità, hanno deciso di trasformare la manifestazione in uno slalom gigante di circa due chilometri.

Il via al primo concorrente è stato dato pochi minuti dopo le 11.30. Con il numero uno correva Berloffa, vincitore dello slalom speciale abbinato alla «Duca d'Aosta» disputato — come è noto — nella giornata di ieri. Il finanziere non è però riuscito a ripetere la bella prova di ieri per cui si è dovuto accontentare di un onorevole quarto posto. Il secondo concorrente è stato Thedi che, unitamente al compagno di squadra Cassè, ha conquistato il primo posto. Thedi e Cassè, rispettivamente prima e seconda categoria, hanno disputato una bellissima prova. Il loro tempo, 1'48"9, dimostra esattamente il valore competitivo di questi due validi sciatori. Hanno superato con estrema sicurezza e bella tecnica le 51 porte che segnavano l'impegnativo percorso, ottimamente tracciato dal maresciallo Michelini, e sono giunti all'arrivo fornendo una prestazione di tutto rilievo.

Anche Ezio Alimonta, delle Fiamme Oro di Moena ha disputato una bella gara, piazzandosi al secondo posto assoluto, al termine di una prova molto brillante. La quarta posizione a pari merito è stata assegnata a Berloffa e Colò, mentre al quinto posto si è piazzato l'anziano ma sempre valido portacolori dello Sci Club Cortina, Gildo Siorpaes. Ottima anche la gara di Bruno Pachner dello Sci Club Sappada che, nonostante le non perfette condizioni fisiche, ha conquistato un ottimo undicesimo posto.

La neve era stata ottimamente battuta per cui tutta la competizione è risultata molto veloce. Il percorso in certi tratti ha messo a dura prova i concorrenti, otto dei quali non sono riusciti a ultimare la prova.

La manifestazione, come sempre, è stata organizzata dallo Sci Cai Trieste ai cui dirigenti va il merito di aver portato in porto questa difficile competizione nazionale, che ha richiamato sulla pista di Sappada alcuni dei migliori sciatori italiani attualmente liberi da impegni internazionali.

La 19.a edizione della Coppa Duca d'Aosta si è quindi conclusa con la cerimonia della premiazione svoltasi all'albergo «Alle Alpi» di Cima Sappada, a cui hanno presenziato oltre ad atleti e allenatori, autorità cittadine civili e militari, i dirigenti dello Sci Cai Trieste a nome dei quali ha parlato il vicepresidente della società avv. Fulvio Amodeo, ricordando la tradizione e il valore agonistico di questa bella manifestazione.

Gianfranco Bernes

CLASSIFICA: 1) Cassè (Fiamme Gialle Predazzo) 1'48"9; 1) Thedi (id.); 2) Alimonta (Fiamme Oro Moena) 1'49"2; 3) Berloffa (Fiamme Gialle Predazzo) 1'49"5; 4) Colò (Fiamme Oro Moena) 1'49"6; 5) Siorpaes (Sci Club Cortina) 1'49"6) 6) Apollonio (Fiamme Gialle Predazzo) 1'50"6; 7) Moser (Fiamme Oro Moena) 1'51"1; 8) Sichi (Fiamme Gialle Predazzo) 1'51"2; 9) Malknecht (Fiamme Oro Moena) 1'52"3; 11) Pachner (Sci Club Sappada) 1'52"9.

Felice De Nicolò terzo a Quebec

Quebec, 20

L'italiano Felice De Nicolò si è classificato al terzo posto nella gara di slalom speciale valevole per la Coppa Maurier svoltasi sul Monte Sant'Anna nei pressi di Quebec. La gara è stata vinta dall'austriaco Digruber in 1'35"37.

Il francese Francois Pavilla ha battuto oggi l'italiano Fernando Proietti in un incontro di pugilato conclusosi a soli cinque secondi dalla fine del quarto round per decisione dell'arbitro.

L'italiano Gianfranco Paolucci ha vinto la gara di spada del torneo internazionale di scherma di New York battendo dopo «barrage» per il primo posto l'austriaco Roland Losert per 5 stoccate a 4.

CON UN DUPLICE DUELLO AL CENTESIMO DI SECONDO

Rivincita di Perillat su Schranz nello slalom di Kranjska Gora

L'italiano Ivo Mahlknecht al nono posto

Kranjska Gora, 20

Il campione francese Guy Perillat, il quale fra tre giorni compierà 26 anni, ha conquistato un nuovo significativo successo vincendo lo slalom speciale della quinta edizione della Coppa «Vitranc» di sci alpino a Kranjska Gora, dopo essersi imposto, in questa stagione, a Wengen, Cortina d'Ampezzo e ai campionati nazionali di Francia ed essersi classificato terzo a Kitzbühel e secondo a Megève.

Lo slalom odierno è stato un duello appassionante tra Perillat e l'asso austriaco Karl Schranz, ed il confronto si è risolto in favore del francese per soli 3/100 di secondo. Perillat, così, si è preso la rivincita di Megève grazie ad una prima «manche» molto veloce che gli ha permesso poi, di contenere il ritorno dell'austriaco. Schranz, infatti, terzo nella prima «manche», ha forzato nella seconda senza riuscire tuttavia ad annullare il ritardo del francese, il quale ha ottenuto in questa discesa il secondo tempo dietro a Schranz.

Sorprendente la prova dello italiano Carlo Senoner, il quale, secondo dietro a Perillat nella prima «manche» a 6/100 dal francese, è sceso con maggiore prudenza nella seconda riuscendo tuttavia a conquistare un onorevole quinto posto. Terzo si è classificato il tedesco occidentale Ludwig Leitner davanti all'austriaco Heini Messner. Gli italiani Ivo Mahlknecht, Gerardo Mussner, Giovanni Dibona e Osvaldo Demetz si sono piazzati, rispettivamente, 9.o, 20.o, 21.o e 29.o.

La classifica: 1) Guy Perillat (Fr.) (57"3+54"63) 111"66; 2) Karl Schranz (Aust.) (57"14+54"55) 111"69; 3) Ludwig Leitner (Ger.) (57"30+55"39) 112"69; 4) Heini Messner (Au.) (57"19+55"54) 112"73; 5) CARLO SENONER (It.) 57"9+55"81) 112"90; 6) Hugo Lindl (Au.) 113"19; 7) Ernest Scherzer (Ger.) 114"98; 8) Olle Rollen (Sve.) 115"51; 9) IVO MAHLKNECHT (It.) 115"70; 10) Andreas Strecher (Svi.) 116"25; 20) GERARDO MUSSNER (It.) 118"58; 21) GIOVANNI DIBONA (It.) 119"27; 29) OSVALDO DEMETZ (It.) 127"5.

Serie A di rugby

Risultati della 16.a giornata del campionato italiano di rugby di Serie A.

A Milano: Milano batte Aquila 8-0 (3-0); a Parma: Parma e Cus Roma 3-3 (3-0); a Padova: Fiamme Oro batte Petrarca 6-3 (3-3); a Rovigo: Rovigo batte Livorno 20-6 (6-3); a Treviso: Metalcrom TV batte GBC Milano 3-0 (0-0); a Napoli: Partenope batte Frascati 6-0 (0-0).

La classifica: Partenope punti 25; Cus Roma 23; Rovigo 20; Aquila 19; Fiamme Oro 17; Parma 16; Petrarca 15; Metalcrom TV 13; GBC 12; Livorno e Milano 11; Frascati 8. Livorno e Parma hanno giocato una partita in meno.

QUALIFICAZIONE DI RUGBY

Livorno - Libertas TS 6-3

Rovigo, 20

Sul campo neutro di viale Tre Martiri, il Livorno si è qualificato per i quarti di finale nel campionato di qualificazione giovanile battendo la Libertas di Trieste per 6-3. L'incontro, disputato su un terreno molto pesante, si è delineato in favore dei livornesi sin dalle prime battute. La loro aggressività, caratterizzata da una serie addirittura ubriacante di passaggi esattamente calcolati, ha avuto un tale ritmo, una tale forza di penetrazione, da debellare facilmente la difesa dei triestini. Questi, pressati da un attacco che manovrava con una foga nervosa senza mai concedersi un attimo di tregua, non hanno saputo trovare l'impegno per reagire alle incalzanti incursioni. Al contrario, chiudendosi in difesa quando il gioco pur lasciava ampi margini di sortita verso l'area avversaria, essi hanno lasciato ogni libertà di iniziativa ai livornesi, che non faticavano ad aumentare il bottino dei punti, portandolo ad uno scarto di 6-3. Risultato, questo, che se si fa eccezione per alcune buone azioni triestine, peraltro smorzate da marcature troppo pesanti e forse anche illecite, riflette abbastanza fedelmente il rapporto delle possibilità offerte dalle squadre contendenti.

SERIE B DI PALLAVOLO

Celana Bergamo-CRDA TS 3-0 (18-16, 15-8, 15-7)

CELANA BERGAMO: Bugini, Bugada, Ferri, Mazzoleni, Rossi, Serantoni, Taricco. CRDA TRIESTE: Katalan, Pipan, Sorgo, Unterweger, Molea, Carlovatti. ARBITRI: Cavezzali di Ravenna e Ziani di Trieste.

Privo di Rivierani e di Mochino, assenti per malattia il primo e per visita militare il secondo, il CRDA è uscito ancora sconfitto nella terza giornata del girone di ritorno. La squadra locale ha impegnato al massimo gli avversari nel primo set e nella prima metà del secondo ed ha ceduto in seguito quando, un incidente di gioco, ha menomato l'efficienza di Pipan, rivelatosi sino a quel momento il più positivo specie all'attacco. Dopo aver perduto anche il secondo tempo, la squadra triestina si è disunita e per i bergamaschi è stato un gioco giungere alla conclusione.

Dei triestini; oltre a quella di Pipan, buona la prestazione di Carlovatti e di Unterweger. Fra i bergamaschi i migliori sono stati l'ex nazionale Bugada e Rossi. L'arbitraggio è stato buono anche se improntato ad una eccessiva tolleranza dei falli di palleggio.

A Torino l'incontro di «Campanile nuoto» tra le rappresentative di Torino e Napoli si è concluso con la vittoria dei piemontesi per 85-73.

Internazionale dell'Aprica

Trionfo italiano nel Trofeo Vanoni

Aprica, 20

Completa vittoria italiana al Trofeo internazionale Vanoni svoltosi sulle nevi dell'Aprica. Dopo la vittoria di ieri di Valentini nella discesa libera, oggi nello slalom speciale si è imposto con autorità Zandegiacomo. La vittoria di questo atleta ha permesso agli azzurri, con il terzo posto conquistato da Valentini, di aggiudicarsi il Trofeo Vanoni. Renzo Zandegiacomo ha conquistato una bellissima e significativa vittoria nello slalom speciale proprio nella seconda «manche», il cui percorso era stato tracciato dal francese Jean Pierre Cathiard. Molto buona anche la prova di Renato Valentini, che si è visto soffiare dal compagno di squadra il primo posto nella combinata per soli 49 centesimi.

La gara ha provocato una selezione mai vista in altre competizioni: su 41 concorrenti dieci sono stati squalificati nella prima «manche» e sette nella seconda; quasi il cinquanta per cento degli atleti. Gli spagnoli, gli americani ed anche gli svizzeri hanno deluso. Gli austriaci, anche se con Bocek si sono aggiudicati il quarto posto nello slalom e nella combinata, non si sono tuttavia dimostrati all'altezza della loro fama. Gli azzurri hanno stravinto: sei uomini nei primi dieci: un vero exploit.

Slalom speciale: 1) Zandegiacomo Renzo (Italia) 116"61; 2) Augert Jean Pierre (Francia) 117"05; 3) Valentini Renato (Italia) 119"09; 4) Bocek Rudolf (Austria) 120"05; 5) Fill Martino (Italia) 120"06.

Classifica della combinata: 1) Zandegiacomo Renzo (Italia) 4'2"90; 2) Valentini Renato (Italia) 4'3"39; 3) Augert Jean Pierre (Francia) 4'6"44; 4) Bocek Rudolf (Austria) 4'8"97; 5) Fill Martino (Italia) 4'9"82; 6) Compagnoni; 7) Piazzalunga.

M. B.

I forlivesi al secondo posto (con la Safog) nella Serie B di basket

Battuta d'arresto della Goriziana

Nella ripresa la Robur aggredisce e batte la S.G.T.

74-59 (30-39)

ROBUR RAVENNA: Scaioli 9, Finati 8, Rossi 11, Minguzzi 14, Mamini 7, Bruschi 4, Pierfederici 21, Venturini, Pessani, Veraldi. S. G. TRIESTINA: Moccenigo, Schergat 19, Franceschini 4, Bradaschia, Cociani, Bicci 2, Fortunati 26, Bianchi 6, Narder 2, Spisil. ARBITRI: Innocenti di Milano e Albanese di Busto Arsizio.

Ravenna, 20

La Robur Ravenna ha battuto la compagine triestina vincendo e dominando nel secondo tempo, dopo che nel primo era stata sovrastata in ritmo e tecnica dall'avversaria, che giungeva al riposo con un margine di vantaggio piuttosto consistente.

In questa prima fase in realtà la Triestina aveva preso il campo fin dalle prime battute di gioco ed era passata a condurre con autorità in seguito ad una serie di velocissimi contropiede che sconvolgevano letteralmente lo schieramento dei romagnoli. I giuliani in questa prima fase di gioco si rivelavano superiori soprattutto grazie alle prodezze in serie dello scatenato Fortunati, il quale del resto aveva in Schergat e Franceschini due ottimi compagni pronti sempre ad assecondarlo. Per contro nel primo tempo si registrava un Ravenna piuttosto indeciso, che non riusciva a trovare la chiave per superare la difesa dei triestini, difesa schierata a zona.

Nella ripresa si verificava un capovolgimento di fronte che portava la squadra giuliana all'inevitabile sconfitta anche perchè evidentemente alla distanza ha notevolmente risentito delle energie profuse a piene mani nella prima parte della vivacissima contesa. Così la Robur Ravenna aveva buon gioco e l'occasione di riprendersi, specie nella seconda parte della ripresa. La Triestina è passata alla difesa a uomo, ma il Ravenna è riuscito egualmente ad avere il sopravvento e quindi a chiudere in bellezza. Della Robur Ravenna in bella evidenza Pierfederici, Minguzzi e Scaioli; della Triestina Fortunati e quindi Schergat e Franceschini, quest'ultimo limitatamente al primo tempo.

Gianni Marchi

Snaidero-Lib. Brindisi 85-60 (42-28)

SNAIDERO UDINE: Triches 9, Zanon 4, Paschini 16, Tomba 2, Porcelli 26, Musetti 10, Maset, Bulzicco, Poli 13, Tavano 5. LIBERTAS BRINDISI: Ponessa 1, Guadalupi 8, Rutigliano 15, Arigliano, Calderari 22, Giuri 11, Velardi 3, Lonati. ARBITRI: Lelli di Venezia e Visentin di Padova.

Udine, 20

Pieno e meritato successo del quintetto friulano nei confronti della compagine pugliese. La Snaidero ha colto ieri il suo quarto successo consecutivo, a spese di una squadra che all'inizio del campionato aveva dato parecchio filo da torcere alle più quotate del girone.

I friulani hanno così dimostrato di essere in ottima forma, prova ne siano gli 85 punti che sono riusciti ad incamerare nell'incontro di oggi contro il Brindisi. La partita, come si è visto, è stata un monologo ed è stata dominata dal primo all'ultimo minuto dalla squadra bianconera.

CAMPIONATO ALLIEVI

U.G.G. -Snaidero Udine 60-35 (29-10)

U. G. GORIZIANA: Giorgini 4, Genco 2, Grusovin, Maniacco 3, Dreossi 18, Devetag, Morgia, Fabbricatore 22, Corao 8, Sissi 3. SNAIDERO UDINE: Mauro, Cuomo, Cragnolin, Matellon 12, Tomat, Nais 4, Bruseschi 15, Kosmina G. 4, Kosmina R., Pavan. ARBITRI: Zaratin e Gallopin di Monfalcone. NOTE: tiri liberi: U. G. Goriziana realizzati 8 su 14; Snaidero Udine realizzati 5 su 18. Uscito per cinque falli personali: Fabbricatore al 18' del secondo tempo.

Monfalcone, 20

In campo neutro, goriziani e udinesi si sono, oggi, incontrati a Monfalcone nella gara di spareggio per l'ammissione alla finale regionale del campionato di categoria allievi. La vittoria degli isontini non ammette discussioni o scuse di sorta, tanto evidente è stata la loro superiorità, in ogni momento. La squadra goriziana è apparsa bene impostata, coordinata nei movimenti, forte di atleti validi e vivaci. Gli udinesi, invece, sono stati molto lenti nella manovra e monotoni negli schemi di gioco.

M. C.

Le classifiche

Serie «A» maschile

I RISULTATI

Lib. Biella - *Stella Azzurra 71-69 (dopo 1 t.s.)
Petrarca - All'Onestà 77-67
Simmenthal - Reyer 95-61
Oransoda - Candy 83-81
V. Pesaro - *Partenope 76-72
Ignis - *Alcisa 84-76 (disputata ieri)

LA CLASSIFICA

Ignis	16	14	2	1349	1057	28
Simmenthal	16	13	3	1275	1080	26
Petrarca	16	12	4	1131	996	24
Candy	16	11	5	1271	1159	22
All'Onestà	16	9	7	1207	1158	18
Oransoda	16	8	8	1199	1197	16
Reyer	16	8	8	1101	1145	16
Lib. Biella	16	6	10	1018	1099	12
Stella Azzurra	16	4	12	1053	1200	8
Alcisa	16	4	12	1190	1371	8
Vuelle	16	4	12	1152	1300	8
Partenope	16	3	12	996	1180	6

LE PARTITE DEL 27 FEBBRAIO

Candy - Pesaro
Reyer - Oransoda
All'Onestà - Simmenthal
Lib. Biella - Alcisa
Stella Azzurra - Partenope
Ignis - Petrarca

Serie «B» maschile

I RISULTATI

Robur Rav. - S. G. Triestina 74-59
N. Becchi - Goriziana 79-73
Snaidero - Brindisi 85-60
Recoaro - Stamura 82-68
Ha riposato: Safog

LA CLASSIFICA

Goriziana	12	9	3	947	676	18
Becchi Forlì	11	7	4	722	684	14
Safog Gorizia	11	7	4	685	679	14
Snaidero Udine	12	7	5	798	782	14
Brindisi	12	6	6	760	781	12
Stamura Ancona	12	6	6	643	689	12
S. G. Triestina	11	5	6	678	766	10
Robur Ravenna	11	3	8	649	726	6
Recoaro Vicenza	12	2	10	718	827	4

LE PARTITE DEL 27 FEBBRAIO

Brindisi - Stamura
Goriziana - Safog
S. G. Triestina - Becchi
Robur - Recoaro
Riposa: Snaidero

Serie «C» maschile

I RISULTATI

*Castelfranco Italsider 82-76
*V. Murano - V. Moretti Ud. 64-59
Giov. Bassano - *CRDA Monf. 68-54
*Hausbrandt - Leacril 55-47
*A.P. Treviso - Don Bosco 69-60

LA CLASSIFICA

Leacril Margh.	13	11	2	792	677	22
A.P. Treviso	13	9	4	855	736	18
Giov. Bassano	13	8	5	831	641	16
Hausbrandt Ts.	13	7	6	769	724	14
Don Bosco Ts.	13	7	6	757	743	14
Italsider Ts.	13	7	6	822	814	14
Castelfranco	16	6	7	790	865	12
Virtus Murano	13	5	8	727	748	10
Moretti Ud. *)	13	5	8	701	712	9
CRDA Monf.	13	0	13	657	852	0

*) Penalizzata di 1 punto.

Le partite del 27 febbraio: Leacril - Don Bosco Ts.; Giov. Bassano - Hausbrandt; V. Moretti Udine - CRDA Monfalcone; Italsider-V. Murano; Castelfranco - A. P. Treviso.

Serie «A» femminile

I RISULTATI

Standa Milano - *Mivar Ts. 70-41
*Pejo - Bristot Treviso 38-34
*Fiat Torino - Lanco Torino 51-38
*Zaiss - S.M.M. Bologna non perv.
Portorico - *Omsa Faenza 77-23

LA CLASSIFICA

Standa Milano	11	10	1	694	439	20
Portorico Vic.	10	9	1	695	416	18
Fiat Torino	11	8	3	577	469	16
Bristot Treviso	11	7	4	494	436	14
Pejo Brescia	11	6	5	495	513	12
S.M.M. Bo.	10	5	5	411	475	10
Zaiss Milano	10	4	6	456	526	8
Lanco Torino	11	2	9	473	616	4
Mivar Trieste	10	1	9	424	545	2
Omsa Faenza	11	1	10	341	625	2

Le partite del 27 febbraio: S.M.M. Bologna - Portorico; Lanco - Zaiss; Bristot - Fiat; Standa - Pejo; Mivar - Omsa.

NELLA SERIE «C» MASCHILE

Il tonificato Hausbrandt ferma la capolista Leacril

55-47 (30-19)

HAUSBRANDT TRIESTE: Prelz (10), Bianco (9), Lindi, D'Angeri (9), Pagano, Dazzara (7), Fermo (2), Friedrich (7), Della Croce, Apostoli (11). LEACRIL MARGHERA: Mazzoleni, Della Penne (15), Coppo (4), Campolucci (4), Peruzzo (4), Riccio (2), Properzi (6), Donega (4), Giannatasio (8), Scandella. ARBITRI: Benedetti (Ravenna), Monti (Udine). — NOTE: tiri liberi: Hausbrandt realizzati 13 su 28 tirati; Marghera 11 su 18. Usciti per 5 falli: Coppo al 35'; Friedrich e Peruzzo al 38'.

La capolista Leacril Marghera ha conosciuto la sua seconda sconfitta di campionato, questa volta sul campo triestino dell'Hausbrandt, cioè contro una squadra che dopo molte avversità sta ritrovando, proprio nella fase discendente del torneo, la sua forma migliore. Il Marghera si è trovato a mal partito subito all'inizio non riuscendo a forzare l'attenta «zona» triestina, nè con le entrate, nè con i tiri da fuori, mentre tra i caffettieri Dazzara, D'Angeri, Friedrich ed Apostoli centravano a ripetizione il bersaglio e sorprendevano quasi sempre in contropiede i lenti avversari.

Così al 6' di gioco l'Hausbrandt conduceva per 13 a 2; all'11' per 19 a 6 ed al 15' per 23 a 10. A questo punto l'allenatore Micol dava il cambio al giocatori più provati tra i quali Friedrich (terzo fallo) e Dazzara e ciò nonostante il primo tempo si chiudeva con il vantaggio triestino pressochè invariato.

Nella ripresa gli ospiti avevano il loro momento migliore e profittando anche di alcuni canestri sbagliati per troppa precipitazione dai locali, riuscivano a rosicchiare lentamente il vantaggio dell'Hausbrandt che al 15' era di un solo punto (41-40). I migliori tra gli ospiti in questa fase erano Penne e Properzi, mentre Ginnatasio, abitualmente grande realizzatore, non riusciva nè riuscirà, se non su personali, a trovare la via del canestro.

Nelle file locali, uscito per 5 falli Friedrich e calato di tono Dazzara, venivano fuori di prepotenza Prelz e Bianco che assieme a D'Angeri riportavano in sufficiente vantaggio la squadra triestina che poteva così contenere fino alla fine le inutili sfuriate del Marghera. Tra i migliori Prelz, Dazzara, Bianco tra i locali e Della Penne e Properzi per gli ospiti. Buono l'arbitraggio

A. Z.

TROPPO FORTI I VENETI

Bassano-CRDA Monf. 68-54 (40-17)

CRDA MONFALCONE: Del Neri 4, Bernardoni, Grassetti, Moimas 2, Marocco 8, Esposito 9, Russi 14, Bonavia 2, Ranut, Trevisan 13. BASSANO: Giacobbo 4, Capellari 2, Rubagotti, Garbin 4, Palaro 19, Arsie 7, Bellistello, Bonetto 24, Sartore 3, Biron 5. ARBITRI: Rotondo da Ferrara e Padovan da Trieste. — Tiri liberi: CRDA, realizzati 8 su 20; Bassano 14 su 24. Usciti per cinque falli personali: Esposito al 14' del secondo tempo.

Monfalcone, 20

Ancora una sconfitta per gli aziendali che, oggi, sono apparsi nettamente inferiori al veneti. Il CRDA non ha «legato» con i propri atleti e sul piano tecnico si è mantenuto ad un gradino inferiore rispetto agli avversari. La buona volontà di singoli giocatori non è sufficiente a contrastare validamente il passo ai più forti.

Il Bassano è apparso una compagine bene amalgamata e forte che ha i suoi più validi atleti in Palaro e Bonetto, i quali sanno realizzare da ogni posizione. Il primo tempo è stato negativo per i cantierini che si sono ripresi alquanto nella seconda parte della gara, senza, però, minacciare il successo maiuscolo degli ospiti i quali si sono permessi di andare verso la fine al piccolo trotto.

INUTILE FORCING FINALE

Treviso - Don Bosco 69-60 (36-33)

TREVISO: Furlan 16, Biffis 6, Piz, Polo 6, Busavo 13, Vidi 4, Tosi 10, Jula 9, Saccardo 4. DON BOSCO Trieste: Scabini 22, Deponte 11, Gallina 4, Olivo 6, Turcinovich 4, Pistrin 11, Goina, Goitan 3. ARBITRI: Battaglia di Bologna e Tavaglia di Rovereto. — Usciti per cinque falli: nessuno. Tiri liberi realizzati: Treviso 17 su 20, Don Bosco 8 su 16.

Treviso, 20

A causa di un pauroso calo nella prima parte della ripresa, i triestini hanno malamente perduto un incontro nel complesso equilibrato e tecnicamente pregevole. Infatti per le prodezze di Deponte, Pistrin e specialmente di Scabini, gli ospiti riuscivano ad andare al riposo con soli tre punti di scarto al passivo.

Nella ripresa però essi non trovavano la «verve» della prima parte della gara e riuscivano a mettere a segno il loro primo punto solo al 7', quando il punteggio per i locali era salito a 48 a 34. Con il passare dei minuti i trevigiani diminuivano il ritmo per la stanchezza e gli ospiti ne approfittavano, riuscendo però solo a ridurre lo svantaggio, ma non ad evitare una sconfitta, nonostante il grande prodigarsi di Scabini, il migliore in campo in senso assoluto.

Emilio Lebreton

COPPA EUROPA MASCHILE

B. R. Sofia - Zadar 80-73

Sofia, 20

Nella partita di spareggio del girone «B» per la qualificazione alla fase finale della Coppa di Europa dei Campioni (maschile) la squadra bulgara della Bandiera Rossa di Sofia ha battuto la formazione jugoslava dello Zadar di Zara per 80-73.

Serie A femminile

DOMINA LA STANDA sulla Mivar 70-41 (43-23)

STANDA MILANO: Gelmetti 11, Geroni 8, Alderighi F. 13, Pisati, Ghirri 23, Venturelli, Mapelli 11, Natoli 2, Alderighi M. 2. MIVAR Trieste: Wunderlich 4, Polli 13, Bianchi 2, Demarchi 5, Logar 2, Marega, Colavizza 13, Potleka 2, Mauceri, Oselladore. ARBITRI: Burcovich di Venezia e Casali di Bolzano. — Noe: tiri liberi realizzati: dalla Standa 17 su 34; dalla Mivar 7 su 14. Uscite per 5 falli: nella ripresa, Bianchi, Wundelich e Demarchi, nell'ordine.

Partita senza patemi quella giocata a Muggia dalle ragazze della Mivar e della Standa. Le milanesi hanno messo a giusto profitto la loro maggiore esperienza, prendendo subito la direzione dell'incontro e procedendo poi speditamente verso il sicuro successo. Dal canto suo la Mivar non si è rassegnata a far da cavia e quando ha potuto è partita bravamente al contrattacco, fallendo parecchi canestri per eccessiva precipitazione.

Le ragazze di Mari hanno avuto il loro miglior periodo nei primi minuti della ripresa, quando hanno saputo ricuperare buona parte dello svantaggio, grazie soprattutto alla buona vena della Polli, che ha infilato un paio di precisi palloni. Per il resto dell'incontro le milanesi hanno badato a difendersi accortamente, senza molto affanno, per poi affidare alla Geroni il rilancio che mandava in canestro le scattanti Fiorella Alderighi e Mapelli, o il «servizio» alla Ghirri ed alla Gelmetti che non avevano difficoltà, dall'alto della loro maggiore statura, a collocare in canestro parecchi palloni.

Sui due «pivot» della Standa si sono bruciate la Wunderlich e la Demarchi, costrette a lasciare il campo anzitempo per aver raggiunto il limite dei 5 falli personali. Lo stesso guaio era successo alla Bianchi, più confusa oggi che non le altre volte. Nelle file della Mivar, che mancava, della Kastner e della D'Agostini ed aveva un altro paio di giocatrici in non buone condizioni fisiche, è rimasta per la prima volta in ombra la Collavizza, messa in serio imbarazzo da una implacabile francobollatura da parte della «azzurra» Fiorella Alderighi.

Marsilio Vidulich

SERIE B FEMMINILE

Virtus Moretti-S.G.T. 40-37 (24-14)

VIRTUS MORETTI: Cestari 7, Casotti 6, Vendrame 12, Ferrari 8, Marchi 5, Behmann, Marsicotto, Donati, Antoniacomi, Sgobino 2. GINNASTICA TRIESTINA: Brombara 7, Caradonna 2, Pacorini 6, Vascotto 10, Carlon 2, Maggio 4, Rauber 6, Tauri, Ceppi, Tabanelli. ARBITRO: Giorgetti di Padova.

Udine, 20

Le friulane della Virtus Moretti sono riuscite a concludere vittoriosamente l'incontro, per la verità molto polemico, che le opponevano al quintetto della Ginnastica Triestina. Il successo è stato colto di stretta misura dopo che le udinesi avevano largamente dominato il primo tempo che avevano concluso per 24 a 14.

Nella ripresa però le triestine serravano le fila e partivano al contrattacco mettendo in serio pericolo il risultato. Le udinesi però resistevano, soprattutto per merito della Casotti, e riuscivano così a battere la capolista triestina che, a dire il vero, è stata molto danneggiata dall'infelice arbitraggio.

Serie «B» femminile

I RISULTATI

V. Moretti Ud. - S. G. Triest. 40-37
Del Moro - Mantova rinv.

LA CLASSIFICA

S. G. Triestina	5	4	1	269	187	8
Ultravox Brescia	5	4	1	219	185	8
V. Moretti Udine	5	3	2	231	207	6
Michelin Trento	5	3	2	228	230	6
Mantova	4	0	4	123	193	0
Del Moro Bolz.	4	0	4	147	245	0

LA GORIZIANA A FORLÌ perde nei supplementari

73-79 (30-27, 62-62)

NUOVA BECCHI FORLI: Berloffi 9, Landi 2, Degli Esposti 17, Nannetti 1, Parisi, Tesoro 14, Bonvicini 4, De Fanti 16, Ciammarrone 16. GORIZIANA: Turra 18, Rossi 21, Blasizza 18, Comelli, Del Ben, Kristancich 4, Krainer 8, Nanut 3, Pozzecco 1, Macrellini. ARBITRI: Bressan e Brunelli di Vicenza.

Forlì, 20

La capolista del girone è stata sconfitta dai forlivesi della Nuova Becchi nella palestra di viale Italia per aver sbagliato tattica. I goriziani, troppo sicuri di sè stessi, sono stati presi in contropiede quando avrebbero dovuto forzare i tempi per consolidare quel distacco di otto punti che sembrava difficilmente colmabile a cinque minuti dalla fine. In questi frangenti ha appoggiato il gioco prevalentemente sul lunghissimo Rossi e sullo scattante Turra, invece di servirsi di quell'ottimo regista e realizzatore che è Blasizza. Nel contempo in fase offensiva gli ospiti non sono riusciti ad impedire che gli uomini di Ramuzzi assumessero il predominio territoriale e le conseguenti segnature, nonostante i molti canestri che sono stati sbagliati dai nero-arancione, che hanno portato al pareggio (62 a 62).

La partita era incominciata con una segnatura dei padroni di casa. Poi la Goriziana aveva preso in mano le redini dell'incontro, tallonando dappresso gli avversari e terminava il primo tempo in vantaggio di tre punti. Nei primi minuti della ripresa i forlivesi riuscivano a pareggiare e poi ad andare in vantaggio con Ciammarrone. A questo punto la Goriziana ha dovuto gettare sulla bilancia tutta la propria esperienza e la classe dei suoi atleti. Per un momento è sembrato che avesse la partita in mano, ma è stata un'impressione errata, perchè i locali riguadagnavano il terreno perduto; così le due squadre giungevano al termine in parità e bisognava ricorrere ai tempi supplementari.

Qui i padroni di casa assumevano l'iniziativa e la mantenevano per tutti i cinque minuti di gioco con una intelligente manovra che permetteva loro di realizzare alla fine alcuni punti di vantaggio (79 a 73).

Leo Masotti

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO



Canberra — Studenti australiani protestano contro la guerra in Vietnam all'arrivo di Humphrey (Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)

Deraglia per un attentato una automotrice zelandese

Auckland, 20

Una littorina è rimasta paurosamente in bilico sull'orlo di un precipizio profondo una ventina di metri, dopo che una esplosione aveva devastato la cabina del conduttore. L'automotrice si trovava a transitare su un ponte ferroviario nei pressi di Stratfo nell'isola settentrionale della Nuova Zelanda quando si è verificata l'esplosione.

Il conduttore, malgrado lo spavento è riuscito a fermare in tempo il convoglio e davvero è un miracolo se non è precipitato nel vuoto. Due uomini sono stati arrestati perchè ritenuti responsabili dell'attentato e domani compariranno di fronte al magistrato. I passeggeri, comprensibilmente spaventati, sono stati fatti proseguire a destinazione con dei taxi. Il conduttore ha riferito che stava abbandonando una curva quando ha scorto come un pacco avvolto da carta di giornale sui binari. Dopo vi è stata l'esplosione

A MOSCA LA MOGLIE di Gerald Brooke

Mosca, 20

E' giunta a Mosca in treno la signora Barbara Brooke, il cui marito Gerald, docente universitario, è stato condannato e processato circa dieci mesi fa dalla magistratura sovietica, sotto l'accusa di avere svolto nell'URSS attività sovversive.

SDEGNOSA REPLICA ALL'ACCUSA DI ESSERE STATO AMMIRATORE DI HITLER

WYSZYNSKI: LA STAMPA POLACCA È OFFESA ALLA DIGNITÀ UMANA

Il Primate ha esortato i responsabili del regime a ravvedersi per non esasperare la popolazione cattolica - «Se mi insultano, ha detto, vuol dire che conto qualcosa»

Varsavia, 20

«Basta prendere la stampa polacca in mano per convincersi che essa rappresenta un vituperio per la dignità umana. La nostra stampa non sa amare. Non agisce nello spirito cristiano e ritiene suo compito principale il calunniare ed il vituperare tutti attorno», ha detto il Primate di Polonia, Cardinale Stefano Wyszynski, nel suo odierno sermone, riferendosi agli attacchi mossi in questi ultimi giorni circa la sua presunta attività politica nel periodo prebellico.

Il porporato, il quale parlava nella chiesa del quartiere residenziale di Saska Kepa a Varsavia, ha detto ancora: «Un atteggiamento del genere non giova nè alla Nazione, nè allo Stato. Bisogna veramente chiedere a tutti i nostri fratelli, i quali hanno il potere e bagnano le loro penne nell'inchiostro o piuttosto nella miseria delle proprie anime, che intingano invece le penne nel proprio cuore e cessino di inveire e di vituperare il proprio popolo e tutti i suoi figli. E' giunto il tempo che la stampa si ravveda. Perchè noi siamo stanchi di tutto questo. Siamo stanchi di questo incessante insozzare tutto quello che è sacro, che amiamo, chiediamo a quanti hanno il potere sulla penna, sui giornali, sulla censura: pensate a quel che fate e alla direzione che prendete. Volete dar pace a questa nazione o esasperarla all'estremo?».

All'inizio del sermone, il Primate, trattando il tema della presenza della Chiesa nel mondo odierno, ha chiesto la riammissione dell'insegnamento religioso nelle scuole polacche. «La società cattolica ha diritto alle scuole cattoliche» ha detto. «Bisogna dare alla Chiesa l'effettiva possibilità di esercitare un'influenza positiva sulla vita familiare e sull'educazione delle giovani generazioni».

Al termine del sermone, dopo aver benedetto i fedeli, il Primate ha rivolto loro alcune altre frasi in chiaro riferimento agli articoli di «Trybuna Ludu» organo del partito comunista e «Zycie Warszawy», giornale ufficioso del Governo, i quali, ieri, hanno accusato il Cardinale di aver espresso simpatie nei confronti di Mussolini, di Franco e di Hitler, negli «anni 30», quando egli dirigeva il periodico religioso polacco «L'Ateneo Sacerdotale». Il Cardinale ha osservato: «Sono un uomo dall'indole allegra. Non voglio veder lacrime nei vostri occhi. Il vostro Vescovo è qualcuno che conta: altrimenti non ci si interesserebbe alla sua biografia. E' stato buono o cattivo prima della guerra? Non avete che da leggere e decidere da voi. Io prego per i miei calunniatori. Spero che ciò sia utile per loro, giacchè nessun altro prega per essi».

MAO RICHIAMA A PECHINO metà degli Ambasciatori

Pechino, 20

Secondo fonti diplomatiche di Pechino circa la metà dei 50 Ambasciatori della Cina popolare all'estero sono stati richiamati in patria per consultazioni, sono stati assegnati ad altri incarichi o sono tornati in patria per trascorrervi periodi di vacanze negli ultimi tre mesi. Le sole notizie ufficiali che si hanno sono il richiamo in patria e l'assegnazione ad altri incarichi di 9 Ambasciatori, prontamente sostituiti, e l'espulsione lo scorso mese degli Ambasciatori cinesi nel Dahomey e nella Repubblica centro-africana. Altri 10 Ambasciatori in importanti capitali sono però rimasti assenti dalle loro sedi e, in via non ufficiale, si afferma che essi sono tornati in patria per periodi di tempo di varia entità negli ultimi 3 mesi; tra questi vi è l'Ambasciatore in Polonia Wang Kuo-Chuan che tiene i colloqui periodici con l'Ambasciatore americano in Polonia, colloqui che rappresentano gli unici contatti ufficiali esistenti tra Stati Uniti e Cina popolare.

Questi osservatori diplomatici affermano che non vi sono indicazioni atte a corroborare i suggerimenti secondo cui gli Ambasciatori sarebbero tornati in patria per partecipare a una importante conferenza incaricata dell'elaborazione di direttive politiche.

Dopo il disastro di Almeria

IMMINENTE CESSAZIONE delle ricerche dell'atomica?

Palomares, 20

Le attivissime ricerche, in terra e in mare, dell'ordigno nucleare scomparso, si chiuderanno quasi certamente nei primi giorni della settimana in quanto dopo trentaquattro giorni non si è ancora riusciti a localizzare l'ordigno e non si nutrono più speranze di riuscirci. La possibilità che le operazioni «freccia spezzata» cessino tra breve è stata ammessa ieri sera da fonte bene informata la quale ha tra l'altro rivelato che le autorità americane non riescono a spiegarsi come mai, se è rimasto intatto, l'ordigno nucleare non sia stato ritrovato. La stessa fonte ha rifiutato di esprimere il proprio parere circa l'ipotesi (che Washington giorni fa definì «fantascientifica») dell'avvenuto recupero segreto dell'ordigno ad opera di specialisti di una grande potenza interessata a studiare la bomba di fabbricazione americana.

Oggi le unità navali della «Task Force 65» sono rimaste alla fonda al largo di Palomares e si sono visti in movimento soltanto mezzi leggeri. A terra i soldati del campo americano impiantato presso Palomares sono rimasti quasi tutti a riposo ed hanno trascorso la giornata sulla spiaggia. Solo pochi specialisti hanno proseguito le operazioni di perlustrazione del territorio. Sono trascorse or mai più di cinque settimane da quando, entrato in collisione con un aereo cisterna, un B-52 con almeno quattro ordigni nucleari è precipitato in questa zona della Spagna. Da allora le operazioni di ricerca dell'ordigno non ritrovato con gli altri sono state condotte senza risparmio di uomini e di mezzi, ma invano.

PRIMI RIFLESSI DELLE DIMISSIONI A LONDRA DEL MINISTRO DELLA MARINA

Complicato dal «caso Mayhew» il viaggio di Wilson a Mosca

Una specie di «reazione a catena» renderebbe pericolose le progettate elezioni Nell'URSS sarebbero sorte perplessità sulla politica del Premier britannico

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 20

La partenza di Wilson per Mosca, che avverrà domani in mattinata, e l'incidente che ne ha modificato all'ultimo momento lo sfondo, almeno per quanto riguarda la congiuntura elettorale, cioè le dimissioni del Ministro della Marina Mayhew, occupano le prime pagine e i commenti dei giornali inglesi. Secondo il «Daily Express» l'incidente modifica sostanzialmente la prospettiva, perchè mentre prima il ritorno di Wilson da Mosca era atteso come la scadenza in cui l'enigma della data delle elezioni sarebbe stato chiarito, adesso Wilson non può sapere se le dimissioni di Mayhew non si trasformeranno in un intoppo grave per il Governo.

Se qualcuno degli Ammiragli dello Stato Maggiore seguirà l'esempio di Mayhew e si dimetterà dopo la pubblicazione del libro bianco sulla Difesa, attesa per martedì, le reazioni sentimentali del pubblico per il sacrificio della marina, cui tante tradizioni sono legate, potrebbero essere stimolate fino a dimensioni elettoralmente pericolose. Tale situazione si combina con la presentazione, giovedì, del progetto di legge per la denuncia anticipata delle rivendicazioni sindacali, altro motivo di possibili turbamenti gravi entro lo schieramento laburista. Wilson potrebbe essere costretto a rimandare l'annuncio di un paio di settimane, per veder chiaro prima di decidere, se le elezioni dovranno essere rimandate a ben oltre le date del 24 o del 31 marzo, o anche oltre aprile.

La visita a Mosca mantiene la sua importanza sul piano elettorale, essendo ovvio che un suo successo lusinghiero costituirebbe una freccia all'arco laburista. Ma può esserci un tale successo? Astraendo dai riflessi elettorali e dei rapporti anglo-sovietici, il «Sunday Times» ha mandato come staffetta a Mosca, nei giorni scorsi, il suo commentatore politico Frank Giles, che oggi riferisce la sua impressione di una critica dualità nello stato d'animo verso Londra. Da un lato i russi gli sono apparsi molto sconcertati dal fatto che Wilson, dopo essersi dichiarato quando era alla opposizione decisamente contrario a qualsiasi ammissione diretta o indiretta di Bonn al Club nucleare, abbia poi cominciato a propagandare il suo progetto di una forza nucleare atlantica con visite del suo Ministro degli Esteri a Washington e a Bonn, che analogamente dopo avere tanto criticato in opposizione la politica americana nel Vietnam vi abbia poi strettamente aderito e abbia anzi fatto, pochi giorni fa, una dichiarazione di solidarietà assoluta.

D'altra parte, osserva il commentatore, le autorità politiche sovietiche si rendono conto che la politica estera inglese non può mutare sostanzialmente solo perchè cambia il partito al potere: essa obbedisce a necessità obiettive. Ma altrettanto può dirsi della politica estera sovietica e difficilmente potrà essere vinta la resistenza di Mosca alla riconvocazione della conferenza di Ginevra per il Vietnam, con cui sembrerebbe allinearsi troppo apertamente con l'Occidente. E per quanto riguarda la questione nucleare, continua il commentatore, sarà altrettanto difficile smuovere i sovietici dalla loro posizione a una qualsiasi partecipazione tedesca, e indurli a sottoscrivere l'accordo per la non disseminazione che per essi contraddirebbe ad ogni forma di partecipazione nucleare tedesca: semmai essendo anch'essi interessati all'accordo di non proliferazione, potranno esservi indotti solo in un secondo tempo, davanti al fatto compiuto di una «ragionevole» sistemazione dell'altro problema.

Anche l'«Observer» dedica un ampio commento al viaggio di Wilson a Mosca. Di là dai temi particolari, il problema fondamentale e permanente di questi incontri, osserva il giornale, è la costruzione di un sistema di sicurezza collettiva. L'Inghilterra non può costruirlo da sola, senza la collaborazione degli Stati Uniti e della Unione Sovietica. Questa a sua volta è condizionata dalla rivalità con Pechino. Ma una impostazione di base che può essere frattanto raggiunta: la netta distinzione fra rivalità politica e rivalità militare, per imbrigliare questa seconda quali che siano gli sviluppi della prima. «Questa concezione di un mondo in cui la sicurezza militare è controllata, mentre i cambiamenti politici sono lasciati liberi di svolgersi, comincia a farsi strada — scrive il giornale —. Ma la sua accettazione è ostacolata dalla persistenza dell'antiquata idea di un pianeta diviso fra le forze del bene e quelle del male, un'idea condivisa da entrambe le parti».

E. G.

Treno portoghese deraglia per una frana: 23 feriti

Lisbona, 20

Ventitrè persone sono rimaste ferite oggi a causa del deragliamento di un treno provocato da una frana. L'incidente si è verificato nei pressi di Regua, una cittadina ad un centinaio di chilometri ad oriente di Oporto. La frana è una conseguenza delle piogge scroscianti e dei venti che da tre giorni hanno colpito la regione. I venti hanno soffiato ad oltre cento chilometri all'ora e le piogge hanno provocato vaste inondazioni. Le autorità hanno reso noto che a causa della minaccia rappresentata dalle inondazioni oltre 10 mila persone sono state evacuate dalle loro case.

La vendetta dei Vietcong



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Saigon — Familiari di un capo villaggio, ucciso dai vietcong in un'azione di rappresaglia, piangono sulla salma del congiunto

RAGAZZA DI 14 ANNI pugnalata in Baviera

Kronach, 20

Una ragazza di 14 anni è stata pugnalata ieri sera a cento metri dalla sua casa. La ragazza si era recata con alcuni amici ad una festa di coetanei, ed era tornata a casa in loro compagnia; li aveva lasciati vicino alla sua casa. Un testimone ha affermato di aver visto un uomo parlare con la ragazza, quindi fuggire dopo averla più volte colpita con un coltello.

FUSIONE DELLA «USINOR» CON LA «LORRAINE ESCAUT»

Prende vita in Francia un colosso dell'acciaio

Il nuovo gruppo riuscirà a competere con i «bigs» dell'industria siderurgica europea e d'oltre oceano

Parigi, 20

Due delle principali imprese siderurgiche francesi, hanno deciso di fondersi, annuncia un comunicato pubblicato stasera a Parigi. Si tratta della prima e della quarta in ordine di importanza fra le imprese della siderurgia francese, Usinor e Lorraine Escaut. Tramite questa fusione, il nuovo complesso viene a porsi in primissimo rango fra le aziende siderurgiche europee e mondiali. Le due società hanno prodotto lo scorso anno complessivamente 6 milioni e mezzo di tonnellate di acciaio, e la loro capacità attuale di produzione si aggira sugli otto milioni di tonnellate. Il nuovo gruppo occupa attualmente 50 mila persone in sedici impianti e cinque miniere di ferro.

L'operazione è subordinata all'accordo dei pubblici poteri e dell'alta autorità della CECA. Essa ha per scopo di rendere la siderurgia francese competitiva, e per raggiungere tale obiettivo sono previste numerose riforme di struttura. Tali riforme si svolgeranno nel quadro di un piano di investimenti e di una politica energetica.

Viene sottolineato che nel settore degli investimenti si tende a concedere alla siderurgia mezzi finanziari privilegiati, alle condizioni consentite per il prestito di 300 milioni di franchi concesso nel 1965 sul gettito del prestito di stato di un miliardo di franchi. Nel settore dell'energia, i dirigenti si sforzeranno di ottenere dal Governo una modifica dei prezzi delle materie prime di base usate nella siderurgia. In particolare essi auspicano che il prezzo del coke venga ricondotto al livello del mercato mondiale.

I COMMENTI DEGLI OSSERVATORI OCCIDENTALI AL DOCUMENTO VARATO DAL PCUS

UTOPISTICHE METE AGRICOLE FISSATE DAL NUOVO PIANO RUSSO

Proposti aumenti del 25 per cento: negli anni migliori fu raggiunto appena l'uno per cento Sono stati orientati verso dati più realistici gli obiettivi in altri campi dell'economia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Mosca, 20

Nuovo piano quinquennale, critiche alla esecuzione del piano settennale di sviluppo e potenza militare sovietica, questi gli argomenti sui quali si appunta l'interesse degli osservatori in questa giornata domenicale. Quanto al nuovo piano quinquennale adottato dal Plenum del Comitato centrale del PCUS perchè sia presentato, in tutti i suoi dettagli, al ventitreesimo Congresso del partito comunista sovietico il ventinove marzo, impressione generale è che esso sia soprattutto molto realistico. Ad esempio l'aumento globale del reddito nazionale è fissato nei limiti dal trentotto al quarantuno per cento mentre pro-capite è indicato nel trenta per cento e queste percentuali corrispondono, grosso modo, all'aumento medio registrato negli ultimi anni. Ciò significa che non si prevedono nè sforzi particolari nè speciali misure intesi a forzare l'aumento.

L'accrescimento della produzione industriale è fissato al cinquanta per cento per cinque anni, cioè a poco più dell'aumento medio annuo dell'otto per cento circa, verificatosi nell'ultimo triennio. L'aumento della produzione dei beni di equipaggiamento (gruppo A) è fissato tra il quarantanove e il cinquantadue per cento e quello dei beni di consumo (gruppo B) al 43-46 per cento. Per l'acciaio l'aumento fissato nel sette per cento onde giungere nel 1970 ad una produzione globale di 114-129 milioni di tonnellate, pare corrispondere annualmente all'accrescimento annunciato nel 1965 rispetto al 1964 (sette per cento).

Ben più ambiziosi, almeno a prima vista, appaiono gli obiettivi che il piano quinquennale si prefigge nel campo della produzione agricola. Il programma, infatti, mira chiaramente a un aumento del venticinque per cento annuo. Quanto ambizioso sia questo obiettivo risulta chiaro se si tien mente che nell'annata più favorevole tra le ultime l'aumento fu solo dell'uno per cento. Così dicasi per i cereali, la cui produzione è fissata in misura maggiore del trenta per cento nei prossimi cinque anni mentre nel '65 essa era rimasta al livello del 1964, anno, quest'ultimo, particolarmente sfavorevole. In quel che concerne i redditi degli operai e degli impiegati il piano prevede un aumento quinquennale di almeno il venti per cento (quattro per cento per ogni anno). Secondo le statistiche ufficiali gli aumenti in questo settore erano stati, nel 1966, del 5,8 per cento rispetto al '64. Il tasso di incremento dei redditi dei colcosiani è fissato al 35 per cento nel quinquennio. Le statistiche del 1965 non consentono di fare un paragone attendibile

Secondo la «Tass» «l'esecuzione del piano economico settennale ha comportato gravi lacune. E' così che gli obiettivi fissati per la produzione agricola non sono stati raggiunti,

U. P. I.

PER PROTESTARE CONTRO LA CARCERAZIONE E IL DECRETO DI ESPULSIONE

Klotz in prigione a Linz inizia lo sciopero della fame

Come aveva preannunciato ha scelto l'anniversario della fucilazione di Andreas Hofer

Linz, 20

Georg Klotz, l'altoatesino già condannato per terrorismo e che si autodefinisce «combattente della libertà» ha iniziato oggi uno sciopero della fame nel carcere di Linz per protestare contro la sua detenzione e la espulsione dalla provincia austriaca del Tirolo, secondo quanto comunica la polizia. Klotz si trova nella stessa cella dove era già stato rinchiuso, ma questa volta è seguito dal medico della polizia dott. Mayer Hofer.

In una dichiarazione rilasciata attraverso il suo legale, Klotz afferma che la sua espulsione, ordinata dal Ministero degli Interni il 26 gennaio «rappresenta una violazione della convenzione internazionale per i profughi e contraddice una precedente disposizione della Corte suprema che limita un provvedimento del genere ai criminali stranieri». Klotz venne arrestato a Innsbruck sotto l'accusa di aver violato gli obblighi derivatigli dall'asilo politico.

Nella sua dichiarazione Klotz afferma di avere scelto la giornata odierna per l'inizio dello sciopero della fame, perchè oggi è l'anniversario della fucilazione da parte di un plotone di esecuzione francese dell'eroe tirolese Andreas Hofer che morì il 20 febbraio 1810 a Mantova mentre guidava la rivolta tirolese contro l'Imperatore Napoleone.

Volantini «Berg-Isel Bund» nelle vie di Innsbruck

Vienna, 20

Volantini del «Berg Isel Bund», con la scritta «Tirolo del Sud - Giammai dimenticare», e con la firma di un dirigente di tale associazione, Karl Leipert, come responsabile, sono stati diffusi nel centro di Innsbruck durante la scorsa notte.

Oggi è stato commemorato, nella capitale tirolese, l'anniversario della morte di Andreas Hofer. Una Messa è stata celebrata nella Hofkirche dall'abate Alois Stoeger, alla presenza del Capo del Governo regionale del Tirolo, Wallnoefer, del Presidente della Dieta regionale, Borgomastro Lugger, di parlamentari nazionali e regionali, di rappresentanze di associazioni. Padre Bonifaz Madersbacher, francescano, ha pronunziato un'orazione funebre. Poi sono state deposte corone di fiori davanti alla tomba nella Hofkirche e davanti al monumento di Hofer.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

† Ieri è serenamente mancata all'affetto dei suoi cari

Rina Novachig ved. Candotti

Ne danno il doloroso annuncio i figli ROMANO, MARIA e BRUNO, le nuore, i nipoti, il fratello, le sorelle ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, lunedì 21 corrente, alle ore 15, partendo dall'abitazione di Largo Arena n. 5.

Monfalcone, 21-2-1966.

(Trasporti fun. com. di Monfalcone)

Il CONSIGLIO DIRETTIVO dell'Associazione Commercianti di Monfalcone e Mandamento prende parte al lutto del direttore signor Romano Candotti per la morte della mamma sua

Rina Novachig ved. Candotti

†

Nazzareno Brocchi

non è più.

Angosciati ne danno il doloroso annuncio la moglie NINA, la figlia ELLY col marito MARIO REVERA, il fratello (assente) ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo il giorno 22 corr. alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T.F. v. Zonta 3, tel. 38006)

Prendono parte al dolore le famiglie REVERA e MENEGHINI.

Si associa al lutto la famiglia MORETTI.

† Sabato sera si è spento serenamente

Giuseppe Reppi
di anni 59

Angosciati ne danno il triste annuncio la moglie LUIGIA, il figlio GIUSEPPE, la nuora GIANNA, i cari nipotini, le sorelle LUCILLA e SILVANA, unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, lunedì 21 corrente, alle ore 16, partendo dalla Cappella dell'Ospedale civile.

Monfalcone, 21 febbraio 1966.

(Trasporti fun. com. di Monfalcone)

† Il 19 corr. si è spento improvvisamente il nostro caro

Pietro Pilar

Ne danno il doloroso annuncio la moglie VIOLETTA, la sorella MARIA, i fratelli GIOVANNI e BRUNO (assente), la zia EMILIA, i cognati, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 21 corr. alle ore 15.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Sabato 19 febbraio, è mancato all'affetto dei suoi cari

Vittorio Marzari

Ne danno il triste annuncio la moglie GILDA, i figli GIOVANNI e UMBERTO, la sorella ANTONIA ved. RUSSO, le nuore, i nipoti, i cognati e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 22 febbraio alle ore 9 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Dopo lunga e penosa malattia si è spento

Guerrino Fontanot

lasciando nel dolore la moglie, le figlie, la nipotina, il fratello, le sorelle e i parenti tutti.

Un ringraziamento ai medici e al personale della IV Medica dell'Ospedale Maggiore.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15, partendo dalla Cappella di via Pietà, direttamente per Muggia.

Muggia, 21 febbraio 1966.

† Ieri, dopo lunga malattia, si è spenta

Giuseppina ved. Negri

Ne danno il mesto annuncio il figlio ADELMO con la moglie LEA MANZINI, i nipoti ROBERTO e WALTER, il fratello GIUSEPPE ed i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai carissimi amici COCCIA, DE SAVINO, alle famiglie DEGANO e FURLAN ed a quanti con le loro affettuose premure intesero alleviarne le sofferenze. Un grazie particolare al medico curante dott. Domenico Vuga.

I funerali avranno luogo oggi, 21 febbraio, alle ore 15, partendo dalla Cappella mortuaria di via Pietà.

La presente serve da partecipazione diretta

† Si è spento serenamente il nostro caro

Michele Olimpo

Desolatissimi ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, i nipoti, le nuore, i fratelli ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 21 corr. alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† All'età di 78 anni si è spenta serenamente la nostra cara mamma

Orsola Delise v. Degrassi

Angosciati ne danno il triste annuncio il figlio MARIO, la nuora GISELLA, nipoti e parenti.

I funerali avranno luogo oggi 21 corr. alle ore 14.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Commossi per le attestazioni di affetto e di stima tributate al loro caro

Bernardo Marchiò

i congiunti ringraziano quanti in vario modo hanno voluto onorarne la memoria. Un grazie particolare al medico curante dott. Carlo Mauri, al Corpo sanitario ed al personale della Divisione medica dell'Ospedale civile.

Monfalcone, 21-2-1966.

Nel POMERIGGIO

con l'edizione delle 16

del «Piccolo Sera» esce



la Cittadella

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento l'Imposta Generale sull'Entrata del 4 per cento.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della di lire 50 per cinque giorni.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

B Offerte di lavoro personale di serv L. 40

PRESTASERVIZI capace dalle 8 alle 15. Età non oltre 40 anni. Piccola famiglia ottimo trattamento e stipendio. Telefonare 47294. 43238 B

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 40

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi, offronsi prontamente. Telefono 43296. 21978 CC

IDRAULICO eseguo riparazioni acqua gas, sostituzioni bagni completi. Tel. 225297. 21866 CC

PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura sintetica. Assortimento marmettoni plastica. Puntualità e garanzia di lavoro. Frittoli, S. Zenone 6, tel. 50895. 43364 CC

TELEVISIONE radio riparazioni impianti antenne START. Mazzini 46, tel. 734279. 41818 CC

D Offerte d'impiego L. 40

APPRENDISTA o internista pratica, bella presenza, cercasi. Bar Borsa, via Cassa di Risparmio. 8238 D

I Off. appart e bott. L. 40

A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI buoni in affittanza: 1, 2, 3, 4 camere, 10.000, 16.000, 18.000, 22.000, 24.000; bellissimo, 3 camere, cucina, bagno, 28.000; diversi altri comuni e gran lusso, 3-8 camere, saloni, garage, da 32.000 in poi; mobiliati bellissimi 1 - 4 camere, ogni conforto 30.000, 40.000, ottima scelta. Amministrazione Stabili, Orologio 6, telefonare 68656. 22028 I

AFFITTANZA cedesi camera cameretta cucina. Altro camera cucina bagno. Altro camera cucina. Magazzini affittansi. Camere mobiliate centrali affittansi, Corso Garibaldi 11, Amministrazione. 10533/7 I

APPARTAMENTI in palazzina, via NAVALI; 2-3 stanze cucina, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, ripostiglio, vista mare, affitta primo ingresso Immobiliare «CIVICA», Piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 22000 I

APPARTAMENTO paraggi via ROMA: 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento, ascensore, affitta Immobiliare «CIVICA», Piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 22000 I

APPARTAMENTO FORO ULPIANO: 7 stanze, stanzetta, cucina, 2 bagni, centralnafta, ascensore, lussuosissimo, affitta Immobiliare «CIVICA», Piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 22000 I

APPARTAMENTO 2 stanze, cucina, bagno 30.000 affittasi; altro camera, cucina 18.000 affittasi. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 43400 I

MAGAZZINO centrale affittasi 100.000; negozio centrale, angolo, affittasi. AGENZIA GENTILE TORO 8. 43400 I

L Rich. appart bott. L. 40

A.A.A.A.A. APPARTAMENTO 2-4 camere, centralnafta, ascensore, cercasi in affittanza per distintissimo professionista massime referenze. Amministrazione Stabili, Orologio 6, telefonare 68656. 22028 L

A.A.A.A. APPARTAMENTO modesto pagando anche spese oppure soffitta cercasi in affittanza per piccola famiglia referenziata. Amministraz. Stabili, Orologio 6, telefonare 68656. 22028 L

M Vendite d'occasione L. 50

RICAMBI originali per elettrodomestici, via Mantegna 3, magazzino. Tel. 734221. 21625 M

TELEVISORE d'occasione lire 25.000 vendesi presso laboratorio specializzato riparazioni TV, impianti antenne interventi immediati. Telef. 725233. 21960 M

A MILANO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

ALGANI — piazza della Scala
BARCA — piazza Bazzi
BAUCE' — via Manzoni 21
BIANCHI BERETTA — Foro Bonaparte ang. Sacchi
CASIROLI — corso Vittorio Emanuele, 1
CICERI — piazza Emilia
GARLATI — via Monte Napoleone, 21
LEONARDI — p.zza Duomo Portici Settentrionali
MIAZZO — piazza S. Maria Beltrade
PUGLISI — p.le Cadorna
SCARAMAGLI — via Monte Napoleone ang. Matteotti
SOLBIATI — piazza Duomo ang. Mazzini
STEFFENINI — piazza Duomo Portici Settentrionali
STROLA — via Armorari
POSI — passaggio S. Margherita
VOLPARI I — piazza S. Babila ang. Monforte
SAF — n. 1, n. 2, n. 3, n. 4, n. 5, n. 6, n. 7, n. 8 e n. 9 della Stazione Centrale

N Acquisti d'occasione L. 50

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, stanze letto, salotti, giacenze ereditarie. Telefonare 23485. 21936 N

A. ACQUISTO mobili usati metalli ferri. Telefonare tutti giorni 23076. 43420 N

P Rappr. piazzisti L. 50

RAPPRESENTANTE 25enne referenziato introdottissimo negozi alimentari e dolciari, disponibile automezzo offresi. Scrivere: Cassetta 21970 P - SPI.

Q Auto, moto, cicl. L. 60

OTTIMA 600 '57 vendo anche a rate. Chiosco Agip Severo 2, lunedì. 43268 Q

1100 Fiat 1960, Ford Taunus 12 M 4 porte 1965, 600 D Fiat 1963. Visibili Concessionaria Volvo, Riva Gulli 12. 21607 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 70

A. TRATTORIA avviatissima con cucina, paraggi Posta Centrale, darebbesi gestione. Telefonare 38073. 555 R

AUTOLAVAGGIO a due posti bene attrezzato forte lavoro vendesi, escluso mediatori. Via Luciani 6. 21623 R

BAR buffet trattoria centrale lavoro garantito famiglia numerosa vendesi causa trasferimento. Negozi frutta verdura centrali vendonsi occasione. Altro cedesi gerenza occasione. Latterie caffè vendonsi occasione. Altre latterie vendonsi. Bar centralissimi licenza Totocalcio vendonsi causa altri impegni, eventualmente condizioni pagamento. Corso Garibaldi 11, Amministrazione. 10533/4 R

ABBIGLIAMENTO centrale, arredamento nuovo, vera occasione 5.000.000 vende. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 43398 R

AFFARONE. Latteria condominio mq. 60 zona piazza Goldoni adattissima anche qualsiasi altro uso vendesi. Cassetta 43168/2 R - SPI.

BAR paraggi Barriera, fortissimo lavoro causa partenza vendesi 6.800.000 anche condizionando pagamento. AGENZIA GENTILE TORO 8. 43398 R

BAR superalcoolico, tabacchi, posteggio, vendesi 8.000.000 condizionando; altro con posteggio, forte passaggio 7.000.000; bar-buffet centralissimo, posteggio possibilità fortissimo incremento 7.000.000 vendesi; bar-buffet, enalotto vendesi; bar compreso condominio 5.500.000 vendesi. AGENZIA GENTILE TORO 8. 43398 R

FRUTTAVERDURA, forte lavoro, causa ritiro vendesi lire 1.700.000. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 43398 R

LATTERIA paraggi Garibaldi, causa ritiro vendesi 1.600.000. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 43400 R

NEGOZIO abbigliamento centralissimo, lavoro garantito 7 milioni vende. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 43398 R

NEGOZIO scarpe periferico, vendesi anche senza merce 500 mila. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 43398 R

RIVENDITA tabacchi vastissima licenza centro vendesi causa partenza rara occasione. Bar centro Monfalcone con appartamento vastissimo locale giardino gioco bocce modernamente arredato vendesi 5.500.000 trattabili. Alberghi nuova costruzione modernamente arredati frontemare lavoro garantito vendonsi vera occasione. Trattorie con giardino licenza albergo vendonsi causa ritiro. Corso Garibaldi 11 - Amministrazione.

SALONE parrucchiere lavoro garantito vendesi facilitazioni pagamento vera occasione. Altri saloni vendonsi. Negozi abbigliamento centralissimi vendonsi causa ritiro. Corso Garibaldi 11, Amministrazione. 10533/5 R

TRATTORIA con vendita caffè ottimo lavoro 5.000.000 vendesi; altra centrale forte lavoro 5.000.000 vendesi. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 43399 R

S Case, ville, terreni L. 70

A.A.A.A.A.A. INIZIATE prenotazioni IV edificio complesso «Nuova Trieste». Possibilità scelta piani alti. Prezzi di eccezionale convenienza; tre stanze, cucina abitabile, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, da lire 5.225.000. Impresa Fratelli Rumor, Donota 1. 96 S

A.A.A.A. TERRENO da costruzione centralissimo, 700 mq., 60 milioni, anche facilitando; villa lussuosa, Scorcola 7 camere, saloni, 1500 mq. terreno, 42 milioni; casetta, 9 appartamentini centrale 3.500.000; altra 3 piani, quartierino libero 3.000.000; vendonsi straoccasione. Amministrazione Stabili, Orologio 6, telefonare 68656. 22028 S

A.A.A. APPARTAMENTI di lusso in palazzine con parco e vista panoramica zona Passeggio Sant'Andrea e via Belloguardo (Notre Dame de Sion). Prezzi e condizioni di pagamento favorevoli. Informazioni: Cividin & Rosenwasser, via Diaz 7, tel. 30088, 35107. 35 S

A.A.A. APPARTAMENTI in via Ghirlandaio - Vergerio, prossimo ingresso 1, 2, 3 stanze più servizi. Finiture accurate, comforts moderni, acqua calda centralizzata. Prezzi convenienti, eccezionali condizioni di pagamento. Informazioni: Cividin & Rosenwasser, via Diaz 7, telef. 30088, 35107. 35 S

AFFARONE. Casa centro 27 milioni vendesi. Cassetta 43168/1 S - SPI.

APPARTAMENTI condominio casa nuova due camere soggiorno cucinino bagno vendonsi 4.500.000 contanti affittasi contratto libero. Altri tre camere soggiorno doppi servizi ascensore riscaldamento centrale vendonsi condizioni pagamento. Altri centralissimi tre camere salone soggiorno cucinino bagni poggioli vendonsi causa partenza. Locali d'affari condominio centro vendonsi. Corso Garibaldi 11, Amministrazione 10533/1 S

APPARTAMENTO CAMPI ELISI 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, cantina eventuale garage, vende 6.000.000 Immobiliare «CIVICA», Piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 22000 S

APPARTAMENTO paraggi CANOVA: 2 stanze, stanzetta, cucina, doccia, poggiolo vende 4.500.000. Immobiliare «CIVICA» Piazza S. Giovanni 4, telefono 61712. 22000 S

APPARTAMENTO 2 stanze, soggiorno cucinino, bagno, rimesso nuovo 5.000.000 vende; altro 2 camere, cucina, bagno 4.000.000 vendesi; altro adatto investimento seminuovo ottima rendita, 4.500.000 vendesi; altro 3 stanze, cucina, bagno vende AGENZIA GENTILE, TORO 8. 43400 S

APPARTAMENTO signorile via Commerciale III piano, 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, grande poggiolo, riscaldamento autonomo elettrico, grandiosa vista mare panoramica, garage, giardino 7.000.000 vendesi. Piazza S. Antonio 2, Bar. 43168 S

CASA nuova tre appartamenti di tre camere cucina bagno piccolo giardino San Giovanni Natisone vendesi 10.000.000 trattabili eventualmente accettansi permuta. Informazioni Corso Garibaldi 11, Amministrazione. 10533/8 S

GRADO centro frontemare vendiamo bellissimi appartamenti condominio modernamente arredati condizioni pagamento fino 50% mutuo. Corso Garibaldi 11, Amministrazione. 10533/6 S

VILLE zona panoramica giardino garage libere vendonsi occasione. Appartamenti in villa vista mare nuova costruzione garage giardino vendonsi. Casette uno due appartamenti orto libere vendonsi vero affarone. Altra Sistiana vendesi causa partenza. Terreni vendonsi. Appartamenti piano attico pronta entrata vendonsi facilitazioni. Corso Garibaldi 11 - Amministrazione. 10533/2 S

A GENOVA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

CORAZZA — piazza Acquaverde
PAGANETTO — piazza Principe
GISELDA — piazza Deferrari
MORCHIO — portici Accademia
GRAFFEO — piazzetta Lai
PATRINI — via XX Settembre Ponte
TRUSSI — piazza Fontane Marose
SAF — n. 1, n. 2, n. 3 della Stazione di Porta Principe
SAF — della Stazione di Porta Brignole

LAVATRICI

Vendita speciale di lavatrici all'Universaltecnica: tutti i modelli delle marche più famose a condizioni di assoluto favore: prezzi inferiori a quelli praticati durante qualsiasi

SVENDITA

Nel vostro interesse, prima di decidere per l'acquisto, visitate i due negozi della

UNIVERSALTECNICA

Corso Garibaldi 4 - P. Goldoni 1

TELEVISORI

Tante famiglie... tanti televisori: all'insegna di questo slogan l'Universaltecnica pratica ora prezzi inferiori a quelli mai praticati durante qualsiasi

SVENDITA

apparecchi della più recente produzione e delle più famose marche con

SCONTI FINO AL 60%

UNIVERSALTECNICA

Corso Garibaldi 4 - P. Goldoni 1

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

pubblistock 3679-66



inconfondibile il brandy Stock

il gusto pieno, morbido del brandy Stock nasce dal "cuore" del distillato purissimo dei migliori vini italiani, gelosamente custodito per lunghi anni in migliaia di fusti di pregiato rovere. Gusto inconfondibile di un brandy famoso per la costanza della sua qualità preferita dagli intenditori di tutto il mondo!

IL BRANDY ITALIANO DI FAMA MONDIALE

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO
PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.43	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia Bologna Milano (1) Genova
6.40	D	Venezia Milano Torino Roma
8.52	R	Venezia Roma (Roma prenot obblig.)
9.32	DD	Venezia Milano Parigi
10.15	A	Portogruaro
13.00	R	Venezia
13.30	A	Portogruaro
14.45	D	Venezia
16.50	A	Monfalcone Portogruaro
17.28	DD	Venezia Bari Milano L. Parigi
17.57	A	Portogruaro
19.20	A	Portogruaro
20.30	D	Venezia Roma (via Mestre)
22.25	DD	Venezia Milano Torino Genova Ventimiglia Marsiglia (letto e cuccette Trieste e Genova) Mestre Bologna Roma (letto e cuccette Trieste Roma)

1) Solo 1 classe e prenotazione obbligatoria

ARRIVI

6.22	A	Cervignano Monfalcone
7.25	A	Portogruaro Monfalcone
8.00	DD	Torino Milano Venezia Roma (letto e cuccette Roma Trieste Marsiglia Genova)
9.18	D	Venezia
11.36	DD	Parigi Milano Venezia
13.30	D	Bari Venezia
13.55	A	Cervignano Monfalcone
15.28	D	Venezia
17.20	D	Venezia Portogruaro Cervignano
18.18	A	Monfalcone (**)
18.45	R	Bologna Venezia (*)
19.10	A	Portogruaro Monfalcone
19.54	DD	Parigi Milano Venezia
21.16	R	Milano Roma Venezia (*)
22.55	A	Venezia Monfalcone
23.48	DD	Torino Milano Genova (II) Roma Bologna Venezia

(*) Solo 1 classe — (**) Sospesa la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40	A	Udine Tarvisio
5.20	A	Udine
6.15	D	Udine Tarvisio
6.21	A	Udine
7.16	D	Udine Tarvisio Vienna Monaco
9.45	A	Udine Tarvisio
12.20	D	Udine
12.30	A	Udine
13.25	DD	Calalzo (solo il sabato e fino al 19 febbraio)
14.30	A	Udine
16.35	A	Udine Tarvisio
17.48	A	Udine
19.15	D	Udine
19.53	A	Udine
20.52	D	Udine Tarvisio Vienna Monaco
22.03	A	Udine

ARRIVI

1.07	A	Udine
6.58	A	Udine
7.50	A	Udine
8.20	D	Udine
9.07	A	Udine
9.25	D	Vienna Monaco Tarvisio Udine
12.02	A	Tarvisio Udine
15.08	A	Udine
17.32	A	Udine
18.55	DD	Tarvisio Udine
19.47	A	Udine
21.05	A	Udine
22.35	A	Udine
22.45	D	Monaco Vienna Tarvisio Udine
23.55	D	Calalzo (solo alla domenica e fino al 20 febbraio)

LUBIANA - BELGRADO POGGIOREALE

PARTENZE

0.22	D	Poggioreale Lubiana Zagabria Budapest
7.03	A	Poggioreale
9.00	D	Poggioreale Lubiana Zagabria Belgrado
11.55	DD	Poggioreale Zagabria Fiume
13.40	A	Poggioreale
18.05	A	Poggioreale
20.14	D	Poggioreale Lubiana Belgrado Atene Istanbul
20.22	A	Poggioreale

ARRIVI

5.30	D	Belgrado Zagabria Lubiana Poggioreale
7.12	A	Poggioreale
8.30	D	Istanbul Belgrado Lubiana Poggioreale
16.53	A	Poggioreale
17.03	DD	Fiume Zagabria Lubiana Poggioreale
20.08	D	Belgrado Zagabria Lubiana Poggioreale
21.40	A	Poggioreale